



COMUNE DI BOLOGNA

# Relazione Previsionale e Programmatica 2009 – 2011

**INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO**

*Allegato 2*



## INDICE

<b>BOLOGNA CITTÀ D'EUROPA .....</b>	<b>5</b>
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE .....	5
<b>BOLOGNA CITTÀ DELLA PARTECIPAZIONE.....</b>	<b>7</b>
CITTÀ METROPOLITANA .....	7
DECENTRAMENTO, SUSSIDIARIETÀ E PARTECIPAZIONE .....	9
NUOVE FORME DI PARTECIPAZIONE E BILANCIO SOCIALE .....	11
<b>POLITICHE DELLA SICUREZZA.....</b>	<b>15</b>
<b>BOLOGNA CITTÀ DELL'INNOVAZIONE .....</b>	<b>22</b>
INNOVAZIONE E PROMOZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE.....	22
SERVIZI DEMOGRAFICI .....	25
<b>POLITICHE DELLA COMUNICAZIONE E RAPPORTO CON I CITTADINI.....</b>	<b>26</b>
<b>POLITICHE SOCIALI E SANITARIE .....</b>	<b>34</b>
<b>POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E SCOLASTICHE.....</b>	<b>42</b>
<b>POLITICHE CULTURALI E DEL TEMPO LIBERO .....</b>	<b>47</b>
CULTURA.....	47
SPORT GIOVANI E TURISMO.....	60
<b>POLITICHE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI .....</b>	<b>63</b>
<b>POLITICHE DEL LAVORO E TUTELA DEL CONSUMATORE .....</b>	<b>65</b>
<b>POLITICHE URBANISTICHE, ABITATIVE, AMBIENTALI E DELLA MOBILITÀ.....</b>	<b>66</b>
POLITICHE URBANISTICHE E QUALITÀ URBANA .....	66
POLITICHE ABITATIVE E SERVIZI PER LA CASA .....	79
POLITICHE PER LA MOBILITÀ URBANA .....	87
POLITICHE AMBIENTALI E VERDE URBANO .....	98
<b>SERVIZI PER LA CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DELLA CITTÀ .....</b>	<b>107</b>
OPERE PUBBLICHE .....	107
GESTIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIALE .....	112



## Relazioni internazionali e cooperazione

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel periodo 2009-2011

#### 1. Bologna, l'Europa e il Mondo

Bologna deve continuare a guardare all'Europa e al resto del mondo come ad una opportunità di sviluppo economico, civile e sociale per proseguire nel rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione rapportarsi con gli organismi internazionali e inserire Bologna nelle reti internazionali di città per portarla a giocare un ruolo trainante nelle tematiche politiche, culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

#### Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

a) sviluppare le relazioni con l'Europa, attraverso:

- L'integrazione delle risorse con finanziamenti aggiuntivi, in grado di supportare lo sviluppo di progetti e di relazioni a livello internazionale;
- Lo sviluppo dei partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore) per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'innovazione tecnologica, alla cultura, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
- Lo scambio delle conoscenze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione;
- La promozione delle eccellenze del territorio bolognese. A tal fine, la presenza di Bologna all'Esposizione Mondiale che si terrà a Shanghai nel 2010 assume rilevanza strategica;
- La partecipazione al processo di costruzione di una cittadinanza europea, anche in vista del "2009 Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione" e del "2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale";

b) consolidare e valorizzare le relazioni avviate nella prima parte del mandato con città del mondo con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale per mezzo di specifici protocolli d'intesa, attraverso reti informali di città come il Similar Cities Network, o attraverso progetti di cooperazione decentrata. La collaborazione con le altre realtà urbane vedrà impegnato un sistema sinergico e unitario: la città va presentata come un insieme complesso e come tale si "muove" nel mondo: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le associazioni, le imprese, le esperienze in campo amministrativo fanno parte di questo insieme. L'agenzia Promobologna riveste in questo senso un ruolo importante come strumento fondamentale nella presentazione all'estero del "Sistema Bologna";

- c) rafforzare il ruolo e la presenza di Bologna nelle associazioni internazionali di città, in particolare all'interno di Eurocities, attraverso la partecipazione ai vari Forum in cui la rete si articola (Forum Società della Conoscenza, Forum Cultura, Forum Ambiente, Forum Affari Sociali e Forum Mobilità).  
(Il ruolo all'interno della rete UNESCO delle città creative e della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo vengono descritti in un punto specifico vista l'importanza strategica)
- d) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Collegi di Cina e Spagna, Maison Française, Johns Hopkins University e tutte le rappresentanze diplomatiche consolari presenti sul nostro territorio).

## **2. Cooperazione Internazionale**

L'Amministrazione intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli, aprendo la Città alla conoscenza e al rispetto della diversità, sia a livello locale che nel contesto internazionale, promuovendo il dialogo interculturale.

### **Obiettivi, azioni, interventi e progetti**

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- rafforzare i partenariati già esistenti ed attivare progetti e iniziative di cooperazione nelle aree di maggiore interesse, attraverso finanziamenti regionali, nazionali ed europei.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione alla pace, alla cooperazione fra i popoli e al dialogo interculturale anche a livello locale.

## **3. UNESCO**

L'amministrazione comunale intende intensificare la collaborazione con l'UNESCO, in particolare in seguito alla nomina della Città quale creativa per la musica e alla nomina a membro del Comitato Direttivo della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo (ECCAR).

### **Obiettivi, azioni, interventi e progetti**

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- Partecipare ai lavori del Network Creative Cities;
- Stringere sempre di più i rapporti con le altre città del network Creative Cities per uno scambio proficuo tra i settori, consapevoli che la creatività può essere volano per uno sviluppo economico e una coesione sociale ottimali.
- Implementare il Protocollo di Cooperazione in ambito Culturale sottoscritto assieme al Comune di Siviglia (Spagna), città creativa per la musica UNESCO come Bologna
- Partecipare ai lavori della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo e promuoverne le finalità e le azioni in Italia e all'estero.

# Bologna città della partecipazione

## Città Metropolitana

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

Nella consapevolezza che una molteplicità di materie possono essere affrontate e governate efficacemente solo a livello metropolitano e provinciale, l'Amministrazione intende rafforzare e rilanciare le forme e le esperienze di collaborazione con tutti gli enti locali dell'area metropolitana di Bologna al fine di creare le condizioni che rendano concretamente possibile la costituzione della Città metropolitana una volta che ne siano state stabilite con legge dello Stato le relative modalità di attuazione.

Nel 2005 è stata approvata la Convenzione Quadro per i servizi comuni nell'Area Metropolitana Bolognese che ha innovato sia le modalità organizzative che le materie di interesse tipicamente sovracomunale, nelle quali costituire specifiche forme di collaborazione strutturata a livello metropolitano.

Oltre alle ormai consolidate forme di collaborazione sulla pianificazione urbanistica, sulla mobilità e sull'ambiente, nel corso del 2005 sono stati sottoscritti con la Provincia quattro specifici accordi attuativi della Convenzione Quadro finalizzati all'istituzione di sportelli comunali per il lavoro, allo sviluppo di una collaborazione nella predisposizione del piano strutturale comunale, alla collaborazione per le funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendali nelle zone agricole, alla collaborazione in area informatica e telematica, per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government

Nel 2006 sono stati firmati da Comune e Provincia ulteriori accordi attuativi della Convenzione Quadro, per la riduzione dei gas climalteranti, il risparmio energetico ed il conseguimento a livello locale degli obiettivi previsti per l'Italia dal Protocollo di Kyoto, per l'implementazione della documentazione educativa dei servizi per l'infanzia, nonché, con l'adesione di numerosi Comuni della Provincia, per la realizzazione di attività ed interventi di sostegno ed accoglienza alle donne che hanno subito violenza e maltrattamenti.

Sul piano delle forme di collaborazione interistituzionale, viene confermato il ruolo di governance complessiva nelle materie di interesse di area vasta della Conferenza metropolitana composta dai Sindaci e dal Presidente della Provincia, che ha affrontato tematiche come l'omogeneizzazione delle procedure autorizzatorie per gli stabilimenti produttivi, la qualità dell'aria, la sicurezza stradale e la manutenzione del territorio.

### Verso la città metropolitana – l'accordo con la Regione e la Provincia

L'area metropolitana di Bologna presenta un elevato grado di interdipendenze, di connessioni e di interazioni dal punto di vista economico, sociale e istituzionale, come testimoniano anche le numerose esperienze di gestione associata e coordinata delle principali funzioni di programmazione già oggi attivate dagli enti locali. Tali interdipendenze sono ben rappresentate dall'elevato e crescente valore degli spostamenti quotidiani inframetropolitani, soprattutto gravitanti sul capoluogo, per ragioni di lavoro o di studio. L'area metropolitana infatti per la sua posizione territoriale ha da sempre rivestito un ruolo strategico ai fini dello sviluppo dell'area bolognese, storico crocevia di collegamento tra le diverse aree del Paese ed oggi nodo di collegamenti di rango europeo, un ruolo che ha contribuito negli anni ad attrarre e a sviluppare esperienze produttive, contribuendo all'emergere di poli di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Il documento preliminare al Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia Romagna, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna nonché il più recente Piano Strutturale Comunale (PSC) della Città di Bologna riservano ora un'ampia attenzione, in termini di visione strategica, all'area metropolitana bolognese ed alle sue potenzialità. In particolare, questi strumenti compiono una lettura integrata delle risorse territoriali, delle criticità e dei fattori di successo esistenti, al fine di programmare l'ulteriore qualificazione e l'ottimizzazione del sistema territoriale metropolitano.

Tali strumenti adottano inoltre un approccio, una metodologia di analisi dei fattori di sviluppo volti, sotto il profilo istituzionale-giuridico, alla valorizzazione dell'apporto della cooperazione interistituzionale, ed a garantire relazioni virtuose con il complesso sistema degli attori locali coinvolti, anche al fine di definire e mettere in atto strategie di sviluppo confacenti alle vocazioni dell'area.

In base ad un'analisi del contesto dell'area metropolitana di Bologna, in termini di potenzialità delle risorse locali, aspetti evolutivi e criticità, nonché di interconnessioni con le politiche di sviluppo territoriali attuate dai soggetti istituzionali è possibile mettere in atto alcune azioni progettuali, intese come leve strategiche sulle quali far convergere le diverse politiche istituzionali, privilegiando comportamenti di governance locale, per una efficace ricaduta sul territorio, che sia in grado di coniugare sviluppo e coesione sociale.

In questo quadro, la sottoscrizione, nell'agosto del 2006, dell'accordo-quadro fra Regione Emilia-Romagna, Comune e Provincia di Bologna per la realizzazione di azioni progettuali in tema di Città Metropolitana, mobilità e infrastrutture, ricerca, innovazione e cultura, con la previsione di un impegno di risorse finanziarie degli enti coinvolti pari ad euro 147.983.544, rappresenta un importantissimo risultato.

Il Tavolo Interistituzionale - previsto nel citato accordo-quadro proprio con la finalità di individuare le condizioni giuridico-amministrative per l'istituzione della Città Metropolitana, come naturale e coerente evoluzione delle consolidate pratiche di gestione associata già esistenti nel territorio della Provincia di Bologna - ha dato l'avvio ad un articolato lavoro tecnico-istruttorio, con specifico riferimento alle tematiche del governo di area vasta nelle materie dei servizi alla persona, dell'ambiente e dei servizi a rete, dell'urbanistica e del trasporto pubblico.

Nel febbraio 2008, Il Tavolo Interistituzionale ha adottato un documento tecnico preparatorio che individua alcuni possibili scenari di riassetto istituzionale, facendo leva sulle vigenti previsioni legislative che consentono l'istituzione, da parte della Regione, sia di un vero e proprio ente metropolitano, sia di una diversa forma di aggregazione tra enti locali, operante in ambito sovracomunale e avente l'obiettivo di "accompagnare" il percorso istitutivo della Città metropolitana per poi concludere la propria esperienza all'atto della sua effettiva creazione.

L'attivazione di simili processi non potrà naturalmente che tenere conto sia dei principi di razionalizzazione nella riorganizzazione delle funzioni, dei servizi e delle strutture introdotti dalla L.R. n. 10 del 2008, recante misure per il riordino territoriale e l'autoriforma dell'amministrazione, sia dell'iter legislativo avviato dal Governo nazionale con la presentazione del d.d.l. in materia di federalismo fiscale, che prevede che il finanziamento delle Città Metropolitane sia assicurato attraverso l'attribuzione di specifici tributi, oltre che con l'assegnazione di entrate proprie da parte dello Stato, in modo da garantire un'autonomia di entrata e di spesa commisurata alla complessità delle funzioni conferite.



## **Decentramento, sussidiarietà e partecipazione**

### **Linee programmatiche e azioni da sviluppare per il triennio 2009 - 2011**

Nelle linee programmatiche 2004 - 2009 si espressa la volontà del Sindaco e della Giunta di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri. Con il triennio 2008 - 2010 si realizza la fase operativa del rinnovamento delle forme di decentramento e di partecipazione.

L'obiettivo primario è di sviluppare e portare a compimento un processo di riforma complessivo dei Quartieri, dotandoli di competenze, risorse e, quindi, di responsabilità effettive di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri Municipi, nell'ambito della Città metropolitana di Bologna.

Nel contempo, muovendo dalle molteplici esperienze maturate nel corso di questo mandato amministrativo – dai Laboratori di progettazione urbanistica al Tavolo di programmazione in tema di stazioni radio-base di telefonia cellulare, per citare solo alcuni esempi - occorre consolidare e dare veste organica ad un moderno ed efficace sistema di partecipazione democratica e di comunicazione fra istituzioni e cittadinanza, di cui il Quartiere sia luogo e strumento principale, assicurando la piena attuazione dei principi di sussidiarietà.

### **Le nuove deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona**

Con l'approvazione da parte del Consiglio comunale, nell'ottobre 2007, della delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona si è dato avvio ad un processo che ha condotto nell'arco del 2008, all'approvazione del Regolamento generale dei Servizi Sociali, all'attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Territoriale ed all'avvio della revisione organizzativa degli uffici di Quartiere. Parallelamente la Giunta procede al riordino delle funzioni dei settori centrali, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i Quartieri stessi. Il tutto in chiave di semplificazione delle procedure amministrative.

Le risorse finanziarie occorrenti per garantire l'assolvimento delle funzioni delegate ai Quartieri sono state determinate, con il confronto tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri sugli indicatori demografici, sociali ed economici, con l'approvazione dei programmi-obiettivo e dei relativi budget, contestualmente all'approvazione del bilancio del Comune per l'anno 2009.

Il trasferimento delle risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle nuove funzioni delegate ai Quartieri è avvenuto con gradualità, durante tutto il 2008, secondo le intese tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti dei Consigli dei Quartieri, in modo da assicurare in ogni caso la continuità dei servizi interessati.

In relazione al riparto di competenze e risorse tra Quartieri e Settori, sarà, inoltre, compito del Comitato dei Direttori dei Quartieri coordinare l'attività dei Quartieri al fine di dare uniformità; promuovere e supportare la costituzione di Gruppi di Progettazione; interfaccia dei Quartieri per le attività decentrate, con particolare riferimento alle procedure di assegnazione e gestione del budget; fornire attività di supporto per una efficace ed efficiente gestione delle attività comuni ai Quartieri, nel rispetto degli orientamenti dei Consigli di Quartiere.

Ulteriori finalità del processo di delega sono rappresentate dallo sviluppo delle competenze dei Quartieri nel campo delle politiche rivolte agli adolescenti e per la sicurezza urbana, ivi inclusi gli interventi di manutenzione su strade, verde urbano e patrimonio immobiliare pubblico, la cui pianificazione e gestione ha una rilevante incidenza su situazioni di degrado urbano "diffuso", che possono essere convenientemente affrontate solo attraverso la prossimità ai cittadini-utenti.

A tal fine, la sperimentazione sul CzRM (Citizen Relationship Management, un database che unifica la raccolta e risposta alle segnalazioni e reclami) del 2008, porterà nel 2009 ad un'estensione dello strumento a tutte le realtà territoriali.

Il completamento delle deleghe e la contestuale riorganizzazione degli uffici di Quartiere e dei settori centrali richiede, d'altra parte, un ripensamento delle attribuzioni dei Consigli di Quartiere e, in pari tempo, del ruolo della Conferenza dei Presidenti, che, oltre ad esprimersi in merito alle variazioni di bilancio e al reimpiego delle economie di spesa delle risorse gestite unitariamente dal Coordinamento amministrativo Quartieri, dovrà sviluppare in stretta relazione con la Giunta e gli Assessori volta a volta competenti, una armonica azione di programmazione dei servizi, all'interno di una visione unitaria della città.

### **Riforma dello Statuto e del Regolamento sul decentramento**

Strettamente connessa al processo di completamento delle deleghe ai quartieri cittadini assume forte rilevanza la revisione dello Statuto e del regolamento comunale sul decentramento da parte dell'apposita Sottocommissione istituita all'interno della Commissione consiliare Affari Generali ed Istituzionali, che negli anni scorsi ha già svolto un attento lavoro di sistematica ed organica revisione sia dello Statuto che dei regolamenti comunali

Nel maggio 2008 la Giunta ha approvato il documento "Indirizzi per la riforma del decentramento", quale contributo alla discussione della Sottocommissione. Il documento muove dall'intervenuto trasferimento di funzioni ai Quartieri in materia di servizi alla persona e prefigura le possibili linee di sviluppo dell'attuale sistema di decentramento verso l'istituzione dei "Municipi", con l'immediato obiettivo di una revisione delle previsioni statutarie e regolamentari in tema di funzioni ed assetto dei Quartieri.

Il disegno espresso dal documento d'indirizzi tende a realizzare – in coerenza con i fondamenti autonomistici della stessa riforma del titolo V della Costituzione – un circolo virtuoso fra analisi dei bisogni sociali, programmazione degli interventi del sistema locale di welfare, promozione delle formazioni sociali attive sul territorio e dei diritti di cittadinanza, erogazione delle prestazioni e controllo sulla qualità delle stesse.

Un simile disegno poggia su un'idea di Quartiere/Municipio sempre più univocamente improntata a principi di sussidiarietà, nel duplice senso di devoluzione di compiti che possono essere convenientemente allocati al livello amministrativo più prossimo ai cittadini-utenti, e di riconoscimento delle variegate forme di cittadinanza societaria che autonomamente la comunità esprime in ciascun contesto territoriale.

Sulla base del documento d'indirizzi il Consiglio Comunale ha formalmente promosso un'istruttoria pubblica allo scopo di acquisire sui temi della riforma del decentramento, anche in relazione all'istituzione della Città Metropolitana, le valutazioni e le istanze delle categorie economiche, delle parti sociali, delle associazioni e dei singoli cittadini interessati.

## Nuove forme di partecipazione e bilancio sociale

Nelle linee programmatiche 2004 - 2009 è stata espressa la volontà di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri., anche per quanto riguarda la sperimentazione concreta di nuovi modelli di partecipazione.

In primo luogo i Quartieri dovranno diventare il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio. Il Quartiere, infatti, appare il livello amministrativo naturalmente più indicato ad attuare concretamente il principio di sussidiarietà e a promuovere una più efficace sinergia tra istituzioni e società civile, intesa sia come singoli cittadini, che come libere forme associative e mondo del volontariato in generale bilancio sociale.

In secondo luogo i Quartieri dovranno essere dotati delle competenze e delle risorse necessarie a far fronte ai bisogni e alle esigenze espresse dai cittadini. Ciò significa investirli progressivamente di effettive responsabilità di governo, nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri municipi in corrispondenza alla realizzazione della città metropolitana.

L'attuale processo di decentramento sviluppato dal Comune di Bologna riconosce ai Quartieri un crescente ruolo nella realizzazione delle politiche dell'Ente e nell'avvio dei processi partecipativi.

Lo sviluppo di un processo partecipativo adeguato, infatti, richiede:

- che si abbia un giusto livello di informazione e di organizzazione di processi partecipativi “aderenti” ai processi di programmazione istituzionale;
- che vi sia un adeguato sistema formale/informale di relazione/collaborazione tra l'Ente e gli altri soggetti presenti sul territorio e “chiamati” a partecipare.

Condizioni queste che trovano spesso nei quartiere il livello ottimale di sintesi.

La partecipazione deve servire a mobilitare risorse private (risorse di intelligenza, economiche, fisiche, ecc) e a produrre condivisione, sostegno, o almeno consenso.

La partecipazione significa anzitutto condividere un'idea sui bisogni e farsi carico, della relativa soddisfazione. Da questo l'importanza di sviluppare un processo completo di informazione/comunicazione che incroci servizi-attività sviluppati dal comune con le politiche originarie del Programma di mandato.

La redazione del nuovo Piano Strutturale Comunale ha rappresentato l'occasione per la sperimentazione di alcuni percorsi di progettazione partecipata il cui ambito di “competenza” era il quartiere e specifiche aree della città. I laboratori di quartiere rappresentano un filone di azione teso ad affrontare progettualmente la trasformazione di alcune specifiche aree della città: luoghi che rappresentano importanti opportunità a scala urbana e metropolitana e, contemporaneamente, occasioni di rigenerazione di parti “sofferenti” causa scarsa abitabilità. I laboratori sono il luogo nel quale i diversi soggetti protagonisti della trasformazione si confrontano da vicino, i diversi sguardi e i diversi saperi (del tecnico, dell'abitante, dell'amministratore) comunicano (più o meno conflittualmente) per giungere a soluzioni di qualità con il maggior grado di condivisione possibile. Alla gamma di prodotti tecnici in corso di discussione e validazione (piani particolareggiati, progetti preliminari, programmi di azione, ecc) nei laboratori si associa la varietà dei temi, molti dei quali al centro della discussione sulla città contemporanea: il riuso, con tutela, di brani di campagna urbana (Laboratorio Via Larga, Laboratorio Villa Bernaroli), la compensazione delle infrastrutture per la mobilità tramite nuovi parchi (Laboratorio San Donnino), la costruzione di nuove centralità a partire dallo spazio pubblico (Laboratorio Croce del Biacco, “Bella Fuori” 1 e 2 ), i nuovi quartieri residenziali orientati alla mixité e alla sostenibilità (Laboratorio Mercato, Laboratorio Bolognina est).

Accanto a queste esperienze si possono ricordare altri percorsi partecipati di particolare rilevanza realizzati negli ultimi anni, spesso con un ruolo centrale dei quartieri, in merito a tematiche quali il risparmio energetico, la pianificazione delle politiche educative e scolastiche, la tutela della salute pubblica e dell'ambiente, la valorizzazione di aree critiche e la realizzazione di nuovi luoghi di culto.

A questi si aggiungono come importanti istituti di partecipazione l'*Istruttoria pubblica sulle politiche per l'immigrazione*, avviata nel corso del 2007 e l'*Istruttoria pubblica sul decentramento*, avviata il 20 novembre 2008.

## Bilancio sociale di Quartiere

Rispetto alle prassi di rendicontazione sociale ormai consolidate nel corso di questo mandato amministrativo, il ruolo fondamentale del Quartiere nella realizzazione delle politiche dell'Ente e nell'avvio di nuovi e rilevanti processi partecipativi ha richiesto lo sviluppo di ulteriori strumenti di informazione (sull'identità e il ruolo del Quartiere), di rendicontazione (delle attività dell'amministrazione), di programmazione (delle nuove competenze affidate ai Quartieri), di incontro/confronto (tra istituzioni e cittadinanza) e di coordinamento (tra le azioni e, soprattutto, i fini dei soggetti coinvolti).

Nel novero di tali strumenti innovativi si colloca il bilancio sociale di Quartiere, che ha dato vita certamente ad uno dei più rilevanti fra i percorsi partecipativi attivati negli ultimi anni dal Comune di Bologna. Esso non rappresenta un atto indipendente dal processo tradizionale di programmazione del Comune, ma si pone rispetto ad esso in una logica di continuità e di approfondimento.

Il bilancio sociale di Quartiere mira, innanzitutto, a fornire il giusto livello di informazione sull'attività dei Quartieri, dal momento che troppo spesso si è riscontrata una rilevante asimmetria informativa fra ciò che il Quartiere fa o può offrire e ciò che il cittadino conosce. Più in particolare, il documento sviluppa un'analisi quantitativa e qualitativa riguardante:

- le peculiarità e le principali trasformazioni del territorio, degli aspetti demografici e di quelli economico-sociali (*L'identità del Quartiere*);
- l'assetto istituzionale/organizzativo interno, ovvero la struttura dei servizi offerti e delle risorse utilizzate (*Il Quartiere come Ente*);
- le attività svolte dal Quartiere secondo la tripartizione "Territorio", "Progetti" e "Regole" (*Il valore aggiunto del Quartiere*).

Accanto alle finalità informative esso persegue obiettivi di consolidamento della dimensione comunitaria della Città, ossia obiettivi comuni all'attività dei privati (associazioni e cittadini) e agli operatori pubblici. Il bilancio sociale, inoltre, può rappresentare anche per i Quartieri uno strumento di programmazione, reso necessario dalle deleghe che hanno affidato ai Quartieri nuovi e importanti compiti.

Nel 2008 un primo processo sperimentale di bilancio sociale di Quartiere, che ha visto il coinvolgimento di Navile e Santo Stefano, è stato completato con la presentazione dei risultati alla Conferenza dei Presidenti dei Quartieri e, quindi, alle Commissioni Consiliari. Al termine di questa prima positiva sperimentazione, si è deciso di ampliare, entro la chiusura del mandato amministrativo, l'esperienza del bilancio sociale a tutti i Quartieri, assumendo l'intero mandato 2004 – 2009 come arco temporale della rendicontazione.

La stesura del bilancio sociale "di mandato" vedrà la collaborazione di un ampio numero di soggetti, coinvolti a vario titolo nella raccolta e nell'elaborazione delle informazioni, e l'istituzione di due gruppi di lavoro con funzioni diverse: il Gruppo Guida, con il compito di garantire l'omogeneità del processo e la verifica periodica dell'avanzamento dei lavori, e il Gruppo di Redazione, con il compito di raccogliere i dati e curare l'elaborazione del documento.

Il processo di rendicontazione sociale di Quartiere, in quanto capace di offrire dati comparabili, potrà risultare d'aiuto al Comune anche per gli obiettivi del prossimo triennio, migliorando la conoscenza degli indicatori utili a misurare sia i benefici contabilizzabili (output) sia i benefici non contabilizzabili (outcome) di un sistema funzionante di sussidiarietà.

La prospettiva futura del bilancio sociale di Quartiere sarà, da un lato, l'aumento e il coinvolgimento degli stakeholders e, dall'altro, l'approfondimento del tema della sussidiarietà, ovvero dei sistemi formali ed informali di collaborazione/rendicontazione tra l'Ente e i soggetti privati presenti sul territorio e chiamati a partecipare. Inoltre, occorrerà estendere il processo ai cosiddetti "intangibili", con particolare attenzione proprio al ruolo dei Quartieri, delle libere forme associative e dei sistemi di controllo.

### **Rappresentanza politica della popolazione straniera**

Il Consiglio comunale di Bologna ha approvato nel settembre 2007 il Regolamento delle Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri, dando concreta attuazione al principio sancito dal diritto comunitario ed interno, secondo cui i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato partecipano alla vita pubblica locale, quali membri di una comunità più ampia di quella fondata sul criterio della cittadinanza in senso stretto, e basata sulla comune titolarità di diritti e di corrispondenti doveri di solidarietà.

Nei 2008 le nove Consulte di Quartiere dei cittadini stranieri si sono insediate, eleggendo i rispettivi Portavoce. Si è del pari insediata la Conferenza dei Portavoce, eleggendo il proprio Presidente. Sono stati realizzati diversi incontri tra i componenti delle Consulte, il Sindaco e gli Assessori con l'intento di far conoscere il concreto funzionamento dell'amministrazione comunale ed il sistema dei servizi alla persona, che conosce oggi una radicale trasformazione con l'attuazione del processo di delega di nuove funzioni ai Quartieri. La discussione sulle politiche dell'accoglienza ha fatto emergere alcuni temi di fondamentale interesse: le politiche scolastiche; i servizi sociali e la casa; la semplificazione delle procedure per l'ingresso ed il soggiorno in Italia e le possibili forme di collaborazione tra Comune, Prefettura e Questura.

A supporto pratico dell'attività delle Consulte sono stati individuati dei referenti amministrativi in ciascun Quartiere. Questi ultimi formano un gruppo di lavoro, coordinato dal Settore Affari Istituzionali e Decentramento ed integrato da rappresentanti dei Settori Coordinamento Sociale e Salute, Istruzione e Politiche delle Differenze, Comunicazione e Rapporti con i Cittadini.. L'ulteriore obiettivo da perseguire con immediatezza è di fornire ai Componenti delle Consulte, da un lato, una conoscenza più approfondita e partecipe del quadro ordinamentale e dei diritti fondamentali prefigurati dalla Costituzione e, dall'altro, maggiori strumenti di comunicazione, coinvolgimento e rappresentanza della popolazione straniera.

### **Innovazione**

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio comunale in data 21 luglio 2008 del Regolamento Generale in materia di Servizi Sociali e da parte della Giunta del documento "Il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" in data 29 luglio 2008 e degli "Elementi essenziali per la definizione del contenuto dei contratti di servizio con le A.S.P. Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, Irides, " si è data piena attuazione alla delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona del dicembre 2006 e ai provvedimenti e lavori realizzati nel 2007 e 2008.

Si dovrà definire meglio il complesso percorso di riprogettazione e semplificazione dei processi legati in particolare alla recente attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Professionale, che insieme costituiscono la nuova articolazione organizzativa e professionale del Servizio Sociale Territoriale, nella prospettiva del miglioramento costante del sistema di erogazione dei servizi. Parallelamente si procederà ad una migliore definizione dei compiti dei settori centrali coinvolti, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i quartieri stessi.

Il tema specifico dell'innovazione amministrativa si inquadra, pertanto nel "processo di decentramento" che ha come obiettivo quello del miglioramento del rapporto cittadino/Amministrazione e che vede nell'attuazione del completamento delle deleghe dei servizi alla persona il primo atto amministrativo di grande impatto.

Gli interventi specifici di innovazione e semplificazione amministrativa partono dall'esame dei processi e dei "procedimenti" che coinvolgono i Quartieri in quanto rappresentano il contatto diretto con il cittadino e pertanto è immediatamente visibile la semplificazione e il miglioramento dell'efficienza.

L'efficienza in questo caso si misura nel risparmio di tempo del cittadino e nella riduzione degli adempimenti richiesti.

Gli obiettivi cui intendono rispondere questi interventi soprattutto per quanto concerne i procedimenti relativi ai servizi alla persona e quelli relativi alla fruizione di suolo pubblico sono così sintetizzabili:

1. unicità di flusso di processo per quanto riguarda i servizi alla persona ,articolando le attività in pochi procedimenti corrispondenti con le famiglie di servizi, così come individuate dal Regolamento dei Servizi Sociali e definendo le modalità di accesso e di contribuzione in modo integrato e semplificato, per l'introduzione della valutazione I.S.E.E.;
2. uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo dall'esame del lavoro intersettoriale svolto, ad eliminare i tempi di percorrenza e le inefficienze, superando l'esame del "caso per caso" ed attuando procedure tipizzate ed esame preventivo di piani di attività sul territorio, al fine di evitare istruttorie differenti per casi analoghi;
3. uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo ad una profonda revisione regolamentare che riporti ad unicità la gestione del suolo pubblico, compatibile con il Regolamento Urbanistico ed Edilizio, in corso di revisione a seguito dell'approvazione del P.S.C.;
4. verificare i miglioramenti realizzabili nel sistema accesso dei servizi , attraverso un processo di formazione-intervento in situazione al fine di definire le linee di un modello organizzativo aderente con le esigenze dei cittadini e con le professionalità necessarie.

Tale lavoro deve essere supportato da un'innovazione tecnologica a supporto della riorganizzazione dei processi.

Questo approccio garantisce dal punto di vista amministrativo uniformità di gestione, e al contempo, personalizzazione del servizio.

La gestione deve avere strumenti che permettano flessibilità e omogeneità, e di conseguenza a livello informativo occorre partire da un unico sistema che poi si differenzia a seconda delle particolarità dei casi.

In quest'ipotesi di lavoro la domanda, gestita come unico flusso, può essere avviata dallo sportello di quartiere, come da una qualsiasi postazione internet (il cittadino da casa) con le caratteristiche di controllo dei dati e riservatezza che di volta in volta verranno messe in essere.

Questo lavoro implica al contempo alcune verifiche degli aspetti:

- organizzativi per quanto riguarda gli sportelli: sportelli specialistici (es. sociale, lavoro, immigrati,...) sportelli amministrativi (accesso ai servizi anagrafici, scolastici,...) e del territorio (dehors, manifestazioni, traslochi,...);
- vincoli normativi (regolamenti del sociale, istruzione,...).

Nell'esame dei processi verranno anche verificate le responsabilità di controllo:

- controllo dei servizi erogati (responsabilità di Quartiere);
- controllo amministrativo (responsabilità centrale specialistica).

Il lavoro di semplificazione delle procedure dei quartieri, proprio per la trasversalità del ruolo sempre più assunto dagli stessi all'interno dell'Ente, andrà a collocarsi in un più ampio contesto di processo e di conseguenza rappresenterà l'occasione per interventi più ampi di analisi e riprogettazione che si possono caratterizzare come interventi di revisione del processo o addirittura come una più impegnativa reingegnerizzazione.

# Politiche della sicurezza

## Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

Nelle Linee programmatiche 2004-2009 veniva delineato un progetto compiuto volto a garantire la sicurezza e la serenità delle persone.

I problemi legati alla insicurezza e al degrado esistono e sono concretamente percepiti dai cittadini di Bologna. La complessità che li contraddistingue richiede una vasta articolazione di proposte, mai semplificabile attraverso slogan superficiali. Non esistono soluzioni facili, esistono soluzioni che devono rispondere a una idea generale di città. L'idea si basa sulla ricostruzione di un tessuto sociale equilibrato, dove le diverse presenze di soggetti economici, sociali, culturali, "riconquistino" gli spazi oggi in balia del degrado, dei fenomeni criminali e delle inciviltà.

La sicurezza dell'ambiente cittadino può essere interpretata come la risultante finale di una politica di governo urbano che garantisca l'esercizio pieno dei diritti di tutti.

La richiesta di maggior sicurezza è l'espressione di una forte esigenza dei cittadini che vivono in un ambiente sociale che, ingenerando timori, talvolta non consente aggregazione e comporta difficoltà ad adeguarsi a una società in continua evoluzione. Per quanto molte delle cause che determinano sentimenti di estraneità nei confronti del proprio territorio siano imputabili a processi di trasformazione di dimensione nazionale e sovranazionale, gli effetti di queste tendono a radicarsi a livello locale: la sicurezza viene ad assumere perciò un carattere prettamente locale che tende a coinvolgere in primo luogo i soggetti territoriali più vicini alla comunità.

La dimensione locale non solo è la più vicina ai cittadini e la più idonea per attivare risposte adeguate ai bisogni e ai problemi del territorio, ma è diventata anche il livello primo verso cui viene indirizzata la domanda di sicurezza.

Garantire una corretta e mirata politica per la sicurezza significa inoltre garantire interventi coordinati e integrati tra loro da parte dei soggetti istituzionali: Regione, Prefettura, Comune (coinvolgendo i suoi settori in maniera più attiva oltre che risolutiva del singolo problema), con l'articolazione dei Quartieri, le Forze dell'Ordine, le Associazioni sociali, economiche, di categoria, ecc.

Non si tratta in sostanza di rimanere ancorati al solo ambito di una risoluzione dei microconflitti a breve termine, ma creare momenti di progettazione condivisa.

Le politiche di sicurezza urbana devono diventare parte integrante della gestione complessiva della città e devono essere acquisite dall'organizzazione comunale come ottica da assumere nella programmazione e nella gestione delle azioni.

E' necessaria una metodologia di concertazione tra gli organi dello Stato e le istituzioni locali. Lo scopo dovrà essere quello di indirizzare le istituzioni cittadine verso nuove politiche di prevenzione garantendo continuità d'azione e una costante valutazione dei risultati (positivi- negativi) raggiunti, allo scopo di verificarne l'efficienza e l'efficacia (circolarità d'azione).

Si tratta di creare un sistema capace anche di rimettersi in discussione in senso critico e costruttivo.

Si tratta infine di garantire, attraverso la partecipazione al dialogo dal basso, la mobilitazione del cittadino, dando impulso a fenomeni di riaggregazione e di sostanziale identificazione con il territorio: creare in sostanza un ambiente di serenità cittadina.

La progettazione e la realizzazione di progetti e interventi, sia di carattere preventivo che risolutivo, con caratteristiche di continuità e sviluppo a medio e lungo termine, non si possono realizzare se non con la partecipazione e l'impegno di differenti soggetti.

E' necessario mantenere un costante rapporto tra le Istituzioni, le Associazioni ed i Comitati che operano nei Quartieri della città.

Non devono più crearsi zone franche dove i residenti si sentono minacciati e impotenti. L'azione di contrasto delle forze dell'ordine può avere successo solo se esiste una organizzazione sociale pronta a riappropriarsi del territorio.

L'azione repressiva è certo necessaria, ma non sufficiente. Essa si deve concentrare sull'origine dei fenomeni criminali, piccoli e grandi che siano, sulla catena che porta in strada i soggetti terminali dei reati, quelli che sono visibili, anche se sovente i vertici rimangono nell'ombra. Ma qualsiasi mercato criminale o illegale ha bisogno di

“impadronirsi” di zone franche all'interno dei nuclei urbani, favorendo la crescita di fenomeni di degrado, ove potere fare incontrare la domanda e l'offerta di prodotti e di prestazioni illecite. L'azione per spezzare questa catena deve procedere in due direzioni opposte ma che virtuosamente si incontrano: la prima è costituita dall'opera di investigazione e di repressione delle forze dell'ordine che parte dai capi organizzativi, l'altra dall'azione di recupero sociale, dalla lotta all'emarginazione ed all'esclusione che parte dalla strada verso i soggetti terminali di questi fenomeni.

Mentre le politiche di ordine pubblico intervengono a seguito di un'azione criminale, facendo ricorso all'azione penale e repressiva, un'azione di prevenzione inclusiva ha lo scopo di abbassare la frequenza dei fenomeni sgraditi legati alla criminalità, scegliendo soluzioni diverse da quelle repressive. L'azione proattiva e quella reattiva devono essere coordinate, dando vita ad un'azione integrata di sicurezza.

Se la prevenzione, in generale, deve mirare a rendere oggettivamente più difficile che fenomeni criminali si verificano o tornino a presentarsi allo scopo di favorire una normale convivenza civile, una politica di prevenzione inclusiva deve favorire i processi di integrazione sociale degli attori deboli più esposti al rischio di devianza.

I soggetti incaricati di fare prevenzione non devono essere più solo le forze dell'ordine e gli organi repressivi dello Stato, ma anche i soggetti istituzionali e sociali.

Alle forze dell'ordine spetta la necessaria azione repressiva nei confronti del crimine. Sono indispensabili efficacia e tempestività nell'agire. Ma, per perseguire politiche integrate di sicurezza, è necessario che l'azione repressiva agita dalle polizie di Stato sia fortemente coordinata con l'azione di controllo del territorio che può essere anche garantita dall'azione delle polizie locali. Nello stesso tempo va costruita una relazione costante tra gli abitanti delle zone più interessate, l'Amministrazione, e gli organi di pubblica sicurezza. Sono nati numerosi comitati di cittadini: questi rappresentano uno snodo importante per favorire l'osservazione dei fenomeni e la loro rappresentazione verso le istituzioni cittadine e le forze dell'ordine. Dare stabilità a questo rapporto, sostenere la loro azione, consente di dare più fiducia ai cittadini verso un possibile miglioramento della soluzione.

L'attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini e la costituzione in ciascuno di essi del Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana rappresentano un passo importante in questa direzione.

La funzione dei vigili urbani è una risorsa utile nel determinare questo rapporto; se alla polizia locale non spetta operare direttamente nella repressione della criminalità, che è competenza delle polizie di Stato, ciò non significa che essa non debba progressivamente professionalizzarsi nelle attività di controllo del territorio.

Di rilevanza strategica sarà, poi, la capacità di collaborare alla gestione complessiva e specializzata delle problematiche territoriali legate a fenomeni di inciviltà e disordine urbano, che consenta di attivare le idonee strutture, interne ed esterne all'ente locale.

Occorre in sostanza rendere più forte la Polizia Municipale, ridando ad essa certezza delle proprie funzioni e dei ruoli distinti da quelli di Polizia e Carabinieri, con i quali è necessario collaborare in maniera operativa attraverso uno scambio costante di informazioni e attraverso azioni integrate volte alla produzione del bene pubblico della sicurezza.

## **Il Patto Bologna sicura**

Il 19 giugno 2007 sono stati sottoscritti un accordo tra Regione Emilia Romagna, Prefettura, Provincia e Comune di Bologna "Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area Metropolitana di Bologna" e un accordo denominato "Patto per Bologna Sicura" tra Ministero degli interni, Prefettura e Comune di Bologna.

Attraverso la sottoscrizione di tali accordi si è inteso avviare e rafforzare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e l'Amministrazione comunale di Bologna in relazione alle seguenti materie:

### *1. Degrado ambientale disagio sociale*

Attuazione di iniziative organiche e coordinate con l'eventuale coinvolgimento di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana integrando l'attività di prevenzione e contrasto di illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado ambientale e di evidenti situazioni di disagio sociale. Vengono inoltre definiti ambiti territoriali particolarmente critici per i quali definire specifici progetti di riqualificazione.

### *2. Occupazioni ed insediamenti abusivi*



Rafforzamento dell'azione integrata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale ai fini di un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi presenti in aree periferiche della città con particolare riguardo alle zone fluviali (Quartieri Borgo Panigale, Reno e Navile) e alle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, in particolare immobili di edilizia residenziale pubblica.

### *3. Esercizi pubblici*

Ampliamento delle verifiche di polizia amministrativa in particolare per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere.

### *4. Commercio ambulante abusivo*

Oltre all'attività ordinaria di monitoraggio e controllo vengono previste attività straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale ambulante, da svolgersi in forma congiunta tra Provincia e Comune di Bologna previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno.

### *5. Azioni di contrasto alla violenza sessuale*

Intensificazione delle azioni volte a contrastare la violenza a donne e minori attraverso una specifica analisi del fenomeno e pianificazione di iniziative di prevenzione e contrasto in forma congiunta.

Il Comune si impegna inoltre a proseguire la funzione di promozione di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative presenti sul territorio.

### *6. Prostituzione*

L'accordo prevede progetti congiunti per interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa da sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Tali interventi saranno volti anche al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani.

### *7. Infortunistica stradale e disagio giovanile*

Pianificazione di periodici servizi straordinari congiunti sulla viabilità mirati in particolare al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti (c.d. "stragi del sabato sera").

Realizzazione di interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di droga, rafforzamento della vigilanza su tossicodipendenze, alcolismo e bullismo fra i giovani anche tramite iniziative nelle scuole e nelle discoteche.

### *8. Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino*

Avvio di una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità per un ulteriore potenziamento del sistema di videosorveglianza valutando la possibile estensione ad ulteriori aree critiche nel capoluogo.

Il sistema farà capo alle sale operative della Polizia Municipale e delle Forze dell'ordine e dovrà consentire di registrare e analizzare scenari, rilevare targhe di veicoli a supporto delle attività di prevenzione e contrasto alle illegalità.

### *9. Polizia di prossimità*

Valorizzazione delle attività del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere. Istituzione dei "Vigili di Prossimità" al fine di rafforzare le potenzialità di "lettura del territorio" da parte della Polizia Municipale di Quartiere in riferimento ai temi di vivibilità urbana.

### *10. Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici*

- Nel caso di particolari emergenze e per attività mirate il Ministero dell'Interno provvederà ad indirizzare sulla città aliquote di personale della Forza di intervento rapido costituita a livello centrale;
- verifica semestrale dell'andamento della delittuosità e dell'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappature delle aree a rischio;
- Verifica dell'attualità della distribuzione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia.

### *11. Impiego di manodopera irregolare*

Rafforzamento delle iniziative di contrasto dei fenomeni di sfruttamento dell'impiego irregolare di manodopera (nelle diverse forme di c.d. "lavoro nero" o "lavoro clandestino").

Vengono inoltre definite forme di rafforzamento della integrazione operativa, risorse e collaborazione logistica, strumentale e finanziaria tra le parti.

### **Riorganizzazione delle politiche per la sicurezza e attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana**

Nel marzo 2007 il Consiglio comunale ha approvato un atto di indirizzi per riorganizzare le politiche per la sicurezza urbana anche mediante l'attribuzione di funzioni ai Quartieri cittadini.

### **Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana**

La collaborazione tra Amministrazione comunale, Autorità di governo e Forze di Polizia si attua anche tramite organismi istituzionali e tecnici congiunti, sia a livello comunale che a livello di Quartiere, in cui - attraverso incontri periodici - è possibile rilevare tempestivamente le criticità e coordinare gli interventi, di prevenzione e di repressione, necessari per fronteggiarle.

In particolare per rispondere alle esigenze di monitoraggio dei fenomeni e di coordinamento degli interventi in materia di sicurezza del cittadino che abbiano una rilevanza limitata al livello territoriale dei Quartieri, o comunque in funzione di ascolto di problematiche di più ampie dimensioni un valido strumento di raccordo è rappresentato dal "Comitato territoriale per la qualità e la sicurezza".

I Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana sono convocati dai Presidenti dei Consigli di Quartiere, con la partecipazione del Direttore di Quartiere, del responsabile della Polizia Municipale di Quartiere, del referente di Quartiere delle Politiche per la sicurezza, con invito permanente alle forze di Polizia dello Stato. Il Comitato, secondo le necessità dettate dall'argomento convoca, oltre ai Coordinatori delle Commissioni di Quartiere, rappresentanti del mondo della scuola, dell'associazionismo - e particolarmente dell'associazionismo femminile costituitosi sul territorio, al fine di promuovere con misure concrete il diritto delle donne alla libera fruizione della città durante il giorno e la notte -, dei soggetti gestori di servizi pubblici, soprattutto di carattere sociale, nonché di altri soggetti il cui coinvolgimento sia considerato necessario e rilevante. In particolare, l'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana, fornisce un valido supporto al Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico, prevedendo, d'intesa con la Prefettura, anche la presenza dei Presidenti di Quartiere ai Tavoli tecnici propedeutici alle sedute del medesimo, nonché dell'Assessore agli Affari Istituzionali e con delega alle relazioni con i Quartieri e alla sicurezza, in ragione delle tematiche trattate.

La partecipazione alle sedute dei Comitati territoriali sarà volta anche ad individuare le più idonee forme di collaborazione con le forze delle Polizie di Stato e, tra queste ultime e la Polizia Municipale, nonché con i servizi di Quartiere; e ciò al fine di svolgere un'azione integrata, volta al presidio del territorio, in particolare delle aree evidenziate, per la loro criticità, dal Comitato territoriale.

### **Monitoraggio del territorio, mappatura e progettazione condivisa**

In un'ottica di miglioramento del servizio, in virtù dell'indirizzo adottato dal Consiglio Comunale sulle nuove attribuzioni ai Quartieri in materia di sicurezza, lo Sportello Sicurezza continuerà la sua attività integrandosi nello sportello polifunzionale, utilizzando il nuovo sistema per la rilevazione e il trattamento delle segnalazioni dei cittadini CzRM, che permetterà di attivare i servizi competenti e di fornire risposta ai cittadini.

La struttura Politiche per la Sicurezza, ricompresa nel Gabinetto del Sindaco, opererà in funzione specialistica a sostegno delle azioni che saranno svolte nell'ambito dei Quartieri, collaborando alla progettazione degli interventi stessi, in base alle particolari criticità di ciascun Quartiere. A tal fine assicurerà la costante collaborazione e il rapporto con i Quartieri e la Polizia Municipale per sviluppare il monitoraggio delle zone critiche, il supporto nell'organizzazione della conoscenza e del presidio del territorio, in particolare nella programmazione dei servizi del vigile di Quartiere, delle attività degli sportelli e dei "punti di ascolto" al fine di garantire un ambiente sicuro e vivibile, per il quale è essenziale anche l'azione e la collaborazione delle forze dell'ordine.

Per quanto riguarda il tema della rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, i Quartieri potranno elaborare proposte e suggerimenti in collaborazione con la Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza finalizzati alla predisposizione di progetti specifici. In questo senso non va dimenticato che da una sistematica ed approfondita analisi dei report presentati periodicamente dai referenti di quartiere per la sicurezza, si potrebbero trarre utili informazioni da utilizzare nella progettazione condivisa.

Ai Quartieri compete poi tutto il tema dei controlli - da svolgere in modo strutturato con i Nuclei della Polizia Municipale - e della valutazione dell'efficacia dei servizi svolti dal Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza nel suo territorio per fornire utili indicazioni su come eventualmente riprogettare le attività.

### **Vigile di Prossimità**

In attuazione dell'atto d'indirizzo del Consiglio Comunale "Indirizzi per le politiche della sicurezza e attribuzione di funzioni ai quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana" la riorganizzazione del Corpo di Polizia municipale mantiene fra gli elementi qualificanti l'implementazione e il miglioramento dell'efficienza dell'attività del "Vigile di Prossimità", con l'obiettivo di potenziare ulteriormente e sviluppare la funzione e l'attività dei Nuclei Territoriali, rafforzarne il ruolo ed estendere la presenza degli Agenti di Polizia Municipale sul territorio, anche in funzione di assicurare una maggiore relazione con i cittadini, visibilità, mediazione e risoluzione dei problemi.

Nell'ambito del Quartiere tutti gli agenti che operano con continuità nel Nucleo Territoriale devono lavorare nell'ottica della prossimità, da qui la trasformazione da semplici Vigili di Quartiere a "Vigili di prossimità", agenti specializzati nella lettura del territorio con particolare riferimento ai temi della vivibilità urbana, della convivenza civile, della sicurezza, oltre che della mobilità e sicurezza stradale.

L'obiettivo principale della riorganizzazione è quello di potenziare e sviluppare la figura e l'attività del vigile di prossimità, come punto di riferimento sul territorio capace di dare senso di vicinanza e personalizzazione del rapporto con il cittadino di assicurare integrazione nella comunità e conoscenza/controllo del territorio, nonché di collaborare alle politiche di prevenzione e in particolare dei servizi sociali, attivando quindi più complessivamente un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i cittadini.

Dal mese di giugno 2008 è stato attuato il nuovo schema organizzativo, con l'individuazione nei Quartieri di nuovi e più qualificati punti di responsabilità e con l'aumento degli organici; l'operazione è conseguente sia ad un intervento di razionalizzazione degli uffici sia all'assunzione di nuovi agenti che si completerà nell'anno 2009.

L'organico degli operatori nei 9 Nuclei di Quartiere è passato dai 275 dell'anno 2004 ai 298 del settembre 2008, attualmente la dotazione complessiva è di 310 operatori; a breve è previsto un ulteriore incremento.

L'attività del "Vigile di prossimità" viene organizzata puntando su:

- lavoro di rete
- presenza fisica sul territorio
- visibilità (pattuglie appiedate o in bicicletta più uso delle stazioni mobili)
- relazione con i cittadini
- mediazione e risoluzione dei problemi

In relazione alla visibilità, alla prossimità e alla vicinanza con il cittadino, al fine di accrescere il numero e l'efficienza delle pattuglie appiedate saranno individuati punti strategici del territorio in cui il personale opererà negli orari più delicati per la vita della città, comprese le ore notturne.

Sarà inoltre potenziato il controllo del territorio in bicicletta al fine di garantire, oltre alla visibilità, una maggiore rapidità d'intervento e una più alta qualità del servizio; i quartieri di periferia saranno dotati di mountain-bike per i servizi nei parchi e giardini nonché sulle piste ciclabili, i quartieri del centro saranno dotati di citybike per il controllo delle aree pedonali, delle piste ciclabili e delle aree a vocazione commerciale e turistica.

Al fine di avvicinare l'attività della Polizia Municipale ai cittadini è opportuno mantenere e rafforzare il già solido e trasparente collegamento fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M. e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio. Il collegamento resterà operativo principalmente tramite il rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio, e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale rappresentante del Comando, il referente territoriale della Struttura organizzativa Politiche per la sicurezza Politiche per la Sicurezza, consolidando modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

### **Assistenti Civici**

Gli Assistenti Civici svolgono giornalmente servizio presso le strutture dei Quartieri a presidio di scuole elementari e medie, parchi, giardini pubblici, teatri, piazze ed altri luoghi sensibili sul territorio.

È stata avviata proficuamente la riorganizzazione delle attività di coordinamento e formazione dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei Quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini. La presenza degli Assistenti Civici con la loro presenza "amica e rassicurante", è importante deterrente nei confronti dei fenomeni di insicurezza e degrado urbano. Tali servizi integrano l'attività della Polizia Municipale, favorendone una razionalizzazione degli interventi e dei servizi nei Quartieri.

La struttura organizzativa Politiche per la sicurezza collabora con ogni singolo Quartiere per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare gli Assistenti Civici per migliorare la loro efficacia.

È in corso di aggiornamento il registro dei volontari previsto dall'Art. 8 della L.R. 24/2003 che viene alimentato dalle Associazioni e, contiene, oltre ai nominativi dei volontari, note sulla formazione, sulla copertura assicurativa e sull'assenza di procedimenti penali nonché dati sulle competenze loro attribuite quali pronto soccorso, tutela del territorio e degli animali.

Nel 2008 tramite bando pubblico, d'intesa con l'Università degli Studi di Bologna, è stata integrata l'attività degli assistenti civici con quella degli studenti universitari che affiancheranno le attività di educazione civica e di intervento nelle situazioni critiche per la convivenza urbana che vedono coinvolti gli studenti universitari.

### **Progetto speciale quartieri, sicurezza e vivibilità urbana**

Saranno poste in essere ulteriori iniziative a tutela della salute e dell'igiene negli spazi privati e pubblici più densamente frequentati al fine di eliminare o ridurre alcuni fenomeni di degrado urbano.

Il Progetto dovrà prevedere, organizzare e gestire, tra l'altro, interventi di monitoraggio dei fenomeni oggetto di segnalazione o di rilevazione, e generare nei tempi più brevi le condizioni per un'efficace opera di risanamento o ripristino, attivando e coordinando le risorse economiche e strutturali disponibili.

Funzioni principali attribuite al Progetto sono:

- supporto all'attività dei Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana in particolare per gli interventi di contrasto ai fenomeni di degrado urbano che incidono sulla percezione di sicurezza;
- sovrintendere al progetto di integrazione degli Sportelli Sicurezza dei Quartieri negli Sportelli Polifunzionali;
- sovrintendere alle azioni, interventi e progetti sulle zone e aree dei Quartieri cittadini che presentino particolari criticità in riferimento alla manutenzione e pulizia, mantenendo costanti relazioni con i Settori interessati e promuovendo incontri tra tecnici specialisti e referenti dei Settori medesimi.

In particolare nell'anno 2008 è stato predisposto un progetto di manutenzione straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica anche ai fini della percezione di sicurezza che verrà completato nel 2009 con l'incremento dell'illuminazione pubblica nei luoghi segnalati dai cittadini come insicuri.

Inoltre ad incremento dei vari programmi dell'Amministrazione promossi sull'area di Piazza Verdi e dintorni, si avvierà un progetto di miglioramento, puntando su servizi e aree della piazza e dei dintorni, coordinando e finalizzando le attività di attori pubblici e associativi, in particolare gli studenti civici, l'Università, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali, il Quartiere San Vitale stesso e i settori di riferimento dell'Amministrazione.

Si darà altresì avvio ad un progetto "10 salotti per Bologna" il quale, a partire dalle segnalazioni dei cittadini e dalle priorità indicate dai Quartieri, farà intervenire in modo coordinato in aree percepite come degradate (angoli, vie, piazzette, aree verdi) operatori pubblici e associazioni di cittadini per il presidio, la cura, la pulizia, e il pieno ripristino della fruizione collettiva, facendo convergere risorse ed impegni oggi non finalizzati.

### **Progetto *Ricoloriamo insieme Bologna*: contrasto del vandalismo grafico**

Il fenomeno del vandalismo grafico nella nostra città, sia nelle aree periferiche che nel centro storico, ha assunto dimensioni rilevanti che comportano non solo danni per i proprietari di immobili, deturpando edifici e monumenti di rilevanza architettonica e storica, ma creano anche allarme e insicurezza nella cittadinanza.

Ha avuto inizio nell'autunno del 2007 nel Ghetto Ebraico, il cuore della città, e in via Andrea Costa, nella prima periferia, la campagna "Ricoloriamo insieme Bologna", finanziata dall'amministrazione comunale per contrastare il fenomeno del vandalismo grafico e ripulire i muri imbrattati da scritte o disegni. Ai due interventi straordinari di ripulitura, realizzati da Hera Spa, se ne è affiancato un terzo che ha interessato i muri esterni di 46 edifici scolastici comunali. In totale, attraverso i tre interventi, sono stati ripuliti oltre 6.000 metri quadrati di muri.

Nel corso del 2008 sono stati effettuati interventi di ripulitura dei muri esterni di 20 edifici scolastici comunali (oltre 700 metri quadrati in tutto) svoltosi nei mesi di Settembre 2008 a cura del settore Lavori Pubblici e Manutenzione del Comune; dei muri imbrattati nell'area di via del Pratello nel mese di Luglio 2008 in collaborazione con il progetto cofinanziato dalla RER "Pratello una via per Bologna" e promosso dal Quartiere Saragozza; è in programmazione la ripulitura dei muri imbrattati in via Altabella ed in via Galliera .

Una parte consistente del progetto "Ricoloriamo insieme Bologna" è stata rivolta ai giovani. In particolare, in tutti i nove Quartieri della città sono stati individuati e concessi spazi legali, promossi laboratori e feste per l'educazione artistica e lo svago, coinvolgendo anche le scuole.

Per diffondere la cultura della legalità e contrastare i fenomeni di vandalismo sono stati promossi incontri pubblici sul *writing* e patrocinate iniziative anche di gallerie e soggetti privati.

Per quanto riguarda i muri privati, il Comune ha sottoscritto un protocollo di intesa con i consorzi facenti capo a Cna e Confartigianato, che hanno istituito un servizio unico a tariffe agevolate per i proprietari che vogliono ripulire le proprie facciate. Il protocollo è stato sottoscritto anche dalle associazioni di categoria e dai rappresentanti dei proprietari privati, sia per promuovere presso i propri associati la campagna Ricoloriamo insieme Bologna sia per offrire supporto legale ai proprietari.

## Innovazione e promozione di nuove tecnologie

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009 - 2011

L'innovazione è uno degli elementi principali della crescita e dello sviluppo delle società modernamente organizzate. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali e costituiscono un veicolo necessario di innovazione. Non a caso le economie dei paesi che hanno avuto migliori livelli di prestazioni e crescita economica sono anche i paesi che hanno fatto uso in modo sempre più crescente e pervasivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Lo scenario dei prossimi anni vede accentuarsi la tendenza alla integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il numero di utenti collegati in internet continuerà ad aumentare, aumenta la velocità dei collegamenti, aumentano i servizi e l'offerta di contenuti sulla rete, il tutto in un rapporto prezzo-prestazione sempre più conveniente. L'evoluzione dell'ICT porterà significativi impatti sui cittadini, sulle imprese e sulla pubblica amministrazione: soluzioni che oggi appaiono all'avanguardia diventano progressivamente accessibili a tutti.

Il Comune di Bologna, da sempre attento all'innovazione ed all'uso dell'informatica, intende dotarsi delle tecnologie ICT necessarie per consentire di migliorare l'efficienza interna dell'ente, per ridurre i costi di gestione, per migliorare la capacità di governo dell'amministrazione e per fornire migliori servizi ai cittadini ed alle imprese.

### Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009 - 2011

#### 1) Infrastrutture

Il Comune realizza e promuove tre tipi di infrastrutture fondamentali per aumentare le possibilità di connettività alla rete:

#### Rete in fibra ottica – MAN

E' la realizzazione di una rete privata per le pubbliche amministrazioni, che collega con una rete propria e con elevata capacità di banda tutte le sedi comunali. E' una infrastruttura che supporta il fabbisogno di connettività (velocità e volumi di dati) dell'ente per il prossimo decennio a costi sostenibili.

La realizzazione dell'opera, prevista nel piano degli investimenti, è condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.

La MAN verrà realizzata all'interno del progetto Lepida nel contesto del Piano Telematico Regionale.

#### Voice over IP

E' l'utilizzo del protocollo IP per la trasmissione della voce. Ridurrà i costi di telefonia e soprattutto consentirà di gestire la voce come una applicazione e integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente.

Le telecomunicazioni vocali interne all'ente saranno migrate a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e altri servizi a valore aggiunto.

Il progetto, che ha trovato la sua prima importante realizzazione all'interno degli uffici della nuova sede di Piazza Liber Paradisus, si diffonderà nelle altre sedi comunali successivamente al completamento della MAN.

## **Reti Wireless**

E' stata creata una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. Ora è possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP) in zone limitate della città. La valutazione positiva di questa esperienza porta a volere estendere questo servizio in altre zone della città, individuando un modello di erogazione del servizio economicamente sostenibile.

## **2) Servizi**

### **Servizi ai Cittadini ed alle Imprese**

È l'erogazione dei servizi in multicanalità accessibili mediante dispositivi che vanno dal telefono, cellulare o fisso, al personal computer, al palmare, alla televisione. Sono i servizi di e-government in senso esteso che, sfruttando anche apparecchi di ampia diffusione, contribuiscono a ridurre il divario digitale.

Proseguirà la realizzazione di piattaforme informatiche per l'erogazione di servizi interattivi più evoluti. Nel 2009 avrà inizio la progressiva sostituzione degli attuali Dimmi! (chioschi per servizi telematici di certificazione e pagamento) con sportelli automatici di nuova generazione.

### **Digitale Terrestre**

L'evoluzione dalla TV analogica alla TV digitale consente l'utilizzo di frequenze per l'erogazione di servizi fruibili in modalità più semplice rispetto ad altri canali come internet. Accordi con Lepida TV (canale di televisione digitale della Regione Emilia Romagna) consentiranno di sperimentare le potenzialità di questi servizi per raggiungere anche la parte della popolazione che non può o non vuole utilizzare internet.

### **Qualità dei Servizi**

Si sperimenterà una infrastruttura informatica basata su software e tecniche di CRM (Customer Relationship Management) a supporto di un processo organico di ascolto del cittadino, di servizi specializzati mirati a target identificati di cittadini e di rilevazione della soddisfazione degli utenti.

### **Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale e cruscotti per la fiscalità**

L'obiettivo, sostenuto dalla partecipazione a due progetti nazionali denominati ELI\_CAT (di cui il Comune di Bologna è capofila) ed ELI\_FIS, è quello di realizzare un sistema digitale dei servizi locali in materia fiscale e catastale che consenta all'ente di gestire e monitorare in modo appropriato la dinamica degli oggetti immobiliari presenti nel proprio territorio e le ripercussioni che questa ha sulle politiche fiscali dell'ente; in questa ottica saranno attivati servizi che consentiranno ai cittadini ed ai professionisti di gestire in modo moderno i rapporti che hanno con il Comune.

Il sistema che verrà realizzato si baserà sulla integrazione dei processi (e delle relative banche dati) inerenti alla gestione del catasto, alla gestione edilizia/urbanistica, al governo delle entrate e prevede, al contempo, la costruzione di un quadro di controllo, definito "Cruscotto per il federalismo fiscale", attraverso il quale l'ente avrà a disposizione un valido strumento di gestione delle proprie entrate.

### **3) Efficienza interna**

Si è avviata l'introduzione di strumenti per la gestione digitale dei documenti e per l'analisi delle informazioni e dei dati gestiti dal Comune che consentiranno di aumentare l'efficienza dell'ente semplificando processi, migliorando la flessibilità organizzativa, creando simulazioni di scenari economici, sociali, ecc.

#### **Intranet aziendale**

È il portale interno del Comune per la condivisione delle informazioni e per l'accesso ai servizi informativi interni. È un potente strumento per migliorare la comunicazione interna tra i dipendenti, incrementare la produttività facilitando l'accesso e la condivisione delle informazioni. Si potenzierà l'utilizzo della intranet aziendale migrando il portale esistente in una piattaforma open source, con l'obiettivo di migliorarne le funzionalità e ridurre i costi di gestione.

#### **Sistemi Informativi Strategici**

Verranno implementati sistemi di Business Intelligence per la simulazione di scenari economici e finanziari per la valutazione dell'impatto delle scelte strategiche dell'ente

#### **Open Source e Riutilizzo di Software**

Nello sviluppo di nuovi sistemi informativi si privilegia il riutilizzo di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici e si privilegerà, laddove conveniente, l'uso di software aperto.

#### **Razionalizzazione delle infrastrutture**

Si prosegue nel miglioramento delle infrastrutture informatiche a supporto dell'ICT comunale, operando azioni di consolidamento e razionalizzazione, politiche di sourcing delle risorse in uso (mainframe, server, personal computer, cellulari e dispositivi palmari, linee telefoniche, servizi di sicurezza, salvataggio e protezione dei dati).



## Servizi Demografici

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>MIGLIORAMENTO DELL' ACCESSO AI SERVIZI</b>
------------------------------------	---

### Semplificazione

Il Settore è coinvolto nelle fasi di progettazione e realizzazione dei progetti di semplificazione dei linguaggi e di snellimento delle procedure, con la sperimentazione dell'informatizzazione, digitalizzazione delle proprie banche dati, gestione informatica dell'anagrafe, carta d'identità elettronica.

Le attività di semplificazione e di miglioramento dell'accesso ai servizi offerti procederanno tramite azioni volte all'implementazione dei servizi quali:

- Scambio telematico di documenti al fine di realizzare l'interoperabilità degli uffici di stato civile a livello Europeo. Progetto Europeo ECRN (European Civil Registry Network)
- Avvio del processo di digitalizzazione della banca dati dei documenti personali, e conseguente servizio web con le Forze dell'Ordine per la visura di dati e dell'immagine (foto) relativi al documento d'identità rilasciato al cittadino.
- Circolarità dei documenti anagrafici con alcuni Comuni della Provincia, tramite l'utilizzo della P.E.C., firma elettronica, firma digitale, protocollo informatico.
- Erogazione del servizio a domanda del cittadino del rilascio delle visure anagrafiche e autocertificazione assistita, pagamento on-line dei diritti e dell'imposta di bollo, tramite WEB.

# Politiche della comunicazione e rapporto con i cittadini

## Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

Questa Relazione 2009 definisce gli obiettivi programmatici per la realizzazione delle azioni e delle linee programmatiche di mandato dei prossimi mesi per una strategia multicanale di informazione e comunicazione al servizio della partecipazione dei cittadini.

Flussi di comunicazione e informazione trasparenti, efficaci e interattivi sono alla base di una partecipazione dei cittadini praticata e alimentata da consuetudini quotidiane e di prossimità. In questo scenario orientato ad un nuovo modello di “governance” e di sussidiarietà (anche orizzontale), oltre all’utilizzo delle “tradizionali” e consolidate modalità di dialogo e di ascolto nelle relazioni con i cittadini, è strategico avvalersi anche delle multiformi possibilità offerte dalla convergenza delle tecnologie e dai nuovi media che stanno facilitando il passaggio da un paradigma informativo/distributivo di comunicazione prevalentemente verticale e gerarchizzata a una orizzontale, reticolare, policentrica. Le tecnologie digitali possano essere utilizzate per ampliare verso nuovi destinatari e approfondire su nuovi temi/progetti/prestazioni il processo democratico, rendendolo maggiormente trasparente, completo e accessibile. In questo modo i processi decisionali e di disegno/coproduzione dei servizi avvengono a più livelli, mettendo in valore nuovi sistemi di collegamento fra la/le comunità e l’amministrazione. Tuttavia le tecnologie non sono garanti di per sé della “democratizzazione” dei processi decisionali e della qualità delle prestazioni, dunque un’amministrazione, per essere realmente inclusiva, deve parallelamente e con lo stesso impegno garantire anche servizi e modalità di accesso/ascolto di tipo tradizionale. La multicanalità non è definita solo dall’utilizzo di canali digitali ma da una vasta gamma di strumenti e supporti per la comunicazione, l’informazione e il rilascio di servizi, declinati e declinabili nelle attività concrete su:

- i bisogni diversificati,
- i tempi di fruizione personalizzati,
- le situazioni d’uso varie e variabili nella giornata,
- le tipologie di utenza.

Per questo nell’azione informativa e comunicativa dell’amministrazione coesistono e si integrano servizi innovativi e sperimentali, che sfruttano canali come la rete, le connessioni mobili, il digitale terrestre - e sono l’e-care (assistenza on line), l’e-government (servizi on line), e-participation (partecipazione on line - e allo stesso tempo con altri - non meno indispensabili - che si servono di canali consolidati (quali, fra gli altri, i diversi front office generalisti e specializzati, il call center, le campagne di comunicazione) per mettere a sistema le risorse volte a promuovere

- la cultura e la divulgazione,
- il sistema economico-produttivo,
- le reti associative e no-profit,
- l’ascolto dei cittadini (citizen relationship management).

Inoltre la città di Bologna beneficia anche del prezioso tessuto di reti sociali che da sempre esistono sul territorio con il ruolo fondamentale di produttrici di contenuti e relazioni e assistono l’Amministrazione nell’importante compito di interpretare i bisogni di una città sempre più orientata verso la multiculturalità e la multietnicità.

Bologna deve sempre di più affermarsi come una delle città della comunicazione, dell'innovazione, delle opportunità tecnologiche e telematiche per i cittadini, il terzo settore, i professionisti, i ricercatori, le aziende. Queste le linee guida:

- favorire l'innovazione in generale e la sperimentazione delle tecnologie secondo il principio di pari opportunità di accesso e fruizione, anche attraverso la partecipazione a progetti multipartner cofinanziati (regionali, nazionali, internazionali);
- realizzare servizi on line, per cittadini/utenti che partecipano attivamente al governo della città (modello multistakeholder e web 2.0 vs modello meramente distributivo), rafforzando nel contempo la leadership nell'ICT, nell'innovazione e nella telematica civica (rete Iperbole, comunità, processi partecipativi on line...), sia a livello nazionale che europeo;
- rilasciare soluzioni e applicativi che sappiano coniugare le potenzialità della convergenza delle ICT a favore dei cittadini (24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e secondo un approccio multicanale/multimediale, declinato a livello territoriale);
- supportare e migliorare il lavoro degli uffici che hanno rapporti con il pubblico (front office) rendendo più integrati, efficienti ed efficaci anche i canali tradizionali, con un processo di semplificazione, interconnessione e razionalizzazione delle procedure di back office e di rilascio;
- rimuovere barriere all'accesso alle informazioni ed ai servizi telematici: di carattere linguistico, grafico/interattivo, «fisico», ambientale, di genere, ecc., anche realizzando progetti sperimentali/laboratoriali in cooperazione con le associazioni cittadine secondo un modello di sussidiarietà orizzontale;
- promuovere l'accesso alla connessione mobile (wireless – wifi) a larga banda a Iperbole e a Internet in zone centrali e simboliche della città in modo da favorire la possibilità di fruizione delle informazioni, la partecipazione alla comunità ed i servizi internet della rete civica;
- improntare i rapporti con i media ad una corretta distinzione dei ruoli e al rispetto dell'autonomia e libertà dell'informazione, con riferimento in primo luogo alle funzioni istituzionali per garantire ai cittadini, attraverso i mezzi di comunicazione di massa, le informazioni sugli atti decisi dagli organi di governo del Comune e degli organi decentrati, per onorare anche attraverso la comunicazione esterna un'attenzione crescente agli organi del decentramento amministrativo;
- dotarsi di strumenti per la pianificazione della comunicazione – interna ed esterna - e dell'immagine aziendale (corporate identity) che ottimizzino risorse economiche e professionali e, nello stesso tempo, consolidino un coordinamento rigoroso ed efficace delle azioni e delle campagne informative e promozionali.

Tutte le attività di comunicazione sono rivolte in generale, e in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, a consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione, comunicazione, promozione progettate e realizzate dall'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti cosiddetti «tradizionali» che per quelli elettronici/digitali. Forte coordinamento è stato e sarà promosso e praticato anche con i Quartieri, le “naturali” articolazioni di prossimità con la comunità, anche per una più efficace inclusione dei nuovi cittadini e per il contenimento del rischio di nuove marginalità.

Gli impegni presi dall'Amministrazione vengono tradotti in diverse azioni concrete:

- la promozione dell'immagine coordinata anche con azioni informative/formative;
- la consulenza e il supporto per le campagne di informazione e comunicazione, in particolare la comunicazione multicanale – al livello cittadino e di quartiere - relativa a “Come cambia Bologna” focalizzata su sviluppo e cambiamento economico, trasformazioni demografiche e sociali, trasformazioni territoriali, evoluzione nei servizi e nelle opportunità per cittadini e imprese;
- l'integrazione fra la funzione di comunicazione e funzioni tecniche dei Settori e dei Quartieri, per fare della comunicazione un elemento strutturale alla progettazione dei servizi e delle attività e una leva per il cambiamento organizzativo;
- la implementazione continua della intranet (IONOI) quale strumento di comunicazione interna. La partecipazione allo sviluppo della intranet aziendale va in direzione di una strategia completa e integrata di comunicazione interna/esterna con l'obiettivo di consolidare il coordinamento sulle azioni di informazione,

comunicazione, promozione, per la diffusione e la promozione dell'immagine coordinata; una ottimizzazione delle risorse redazionali; per il consolidamento di una rete integrata e partecipata di punti di produzione di contenuti nelle articolazioni dell'Amministrazione;

- il presidio dei canali web, call center, Urp centrale (con i suoi sportelli specializzati) e Sportelli del Cittadino di Quartiere, e altri front office fisici e telefonici/telematici, per dare coerenza e metodi - il più possibile condivisi - alle diverse superfici di contatto dell'Amministrazione con gli utenti;
- implementazione dello Sportello del cittadino come sportello polifunzionale per unire «le normali funzioni d'informazione generalizzata attualmente svolta dagli attuali sportelli dei Quartieri» alla «funzione d'informazione e di orientamento a carattere specialistico, attivabile su appuntamento»;

Inoltre l'Amministrazione è impegnata nella la riprogettazione - tramite l'utilizzo di una piattaforma cms (content management system) unico - del portale di Iperbole quale ambiente condiviso tendenzialmente unico a livello aziendale per la pubblicazione delle informazioni e la distribuzione dei servizi telematici dell'Amministrazione. L'adozione di motori di ricerca e di interazione intelligenti e di sistemi di co-produzione dei contenuti normalizzati e condivisi potrà rendere più intuitiva e semplice la consultazione delle risorse web. Inoltre attraverso la georeferenziazione dei contenuti di Iperbole - con l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale come piattaforma per la visualizzazione di informazioni e servizi, ma anche di altri sistemi gratuiti di georeferenziazione largamente diffusi - l'accesso ad informazioni e servizi sarà reso più immediato e più facile la navigazione. Ancora maggiore sarà l'attenzione riservata alla creazione di nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line (soprattutto processi partecipativi di prossimità, urbanistica, bilancio e tematiche di genere) e di condivisione - anche on line - di saperi/bisogni/attese da parte della comunità. Particolare rilievo avrà la progettazione e la sperimentazione - nell'ambito di un progetto multipartner (POWER) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, e a livello europeo con città della rete Eurocities-Telecities/Knowledge Society Forum - di un portale istituzionale di nuova generazione, basato sul web partecipativo e sociale che sia in grado di declinare a livello "pubblico" le potenzialità del cosiddetto web 2.0.

Per quanto riguarda la promozione delle ICT, della comunicazione multicanale e della telematica civica deve essere sempre più stretta e organica la collaborazione - già ampiamente praticata - con il Settore Sistemi Informativi. Servizi, progetti, iniziative vengono infatti avviati, implementati e valutati in un'ottica di complementarità tra tecnologie, contenuti, promozione, relazioni/interazioni di natura comunicativa. Per quanto riguarda poi la ricerca/sollecitazione di fondi per i progetti innovativi (regionali, nazionali, europei) i due settori già lavorano assieme con risultati positivi e soddisfacenti sia per i partner che per gli enti cofinanziatori/coordinatori. Lo sviluppo dell'infrastruttura che sottende a Iperbole «classica», a Iperbole wireless, al sistema di crm/ascolto, ai servizi per i cellulari, ecc. continueranno ad essere gli ambiti preferenziali dell'azione coordinata. Anche la presenza di entrambi i settori nel comitato di gestione di Iperbole in Hera favorisce l'allineamento delle scelte e il monitoraggio delle realizzazioni effettuate sui diversi aspetti di competenza. Il Settore Comunicazione e rapporti con i cittadini e il Settore Sistemi Informativi hanno poi avviato un processo di armonizzazione e di standardizzazione dei domini e degli indirizzi internet afferenti alle articolazioni dell'Amministrazione comunale, sia per dare unitarietà "comunicazionale" all'insieme dei contenuti che afferiscono al portale Iperbole, sia per facilitare la navigazione degli utenti, dando sempre loro un riferimento istituzionale univoco. Si continuerà inoltre a lavorare al rafforzamento del legame tra redazione centrale e comunicazione istituzionale (ufficio stampa), con particolare attenzione alla redazione di «comunicati» e prodotti informativi destinati sia agli organi di informazione che alle news pubblicate sul portale Iperbole (e ad altri canali eventuali come:

- welcome on board (wob) sui trasporti pubblici
- le newsletter di Iperbole
- "Il Comune informa - la Civetta", una locandina informativa presente nelle edicole 6 giorni a settimana e diffusa anche via radio e televisioni locali, nonché su LEPIDA tv).

La parte centrale dinamica dell'home page del portale Iperbole trae vantaggio da una integrazione del profilo «giornalistico» con quello «comunicativo/documentalistico» più proprio del back office del portale.

## Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009-2011

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>LA RETE DEI SERVIZI, LA MULTICANALITA' E LA SEMPLIFICAZIONE</b>
------------------------------------	--

### Informazione e Servizi

#### Call center

Miglioramento continuo della comunicazione dell'Ente verso e da i cittadini attraverso progetti di messa a punto e allargamento della rete dei servizi e delle attività di ascolto. Monitoraggio dei servizi di call center nella nuova configurazione logistica e organizzativa (presso CUP2000) e armonizzazione/valorizzazione dei servizi in coerenza con il rilascio della piattaforma di CRM (citizen relationship management).

#### Informagiovani

Sviluppo dell'attività redazionale dello Sportello Informagiovani con l'obiettivo di una integrazione con la redazione centrale da raggiungere attraverso l'analisi delle funzioni redazionali della redazione centrale (web, urp, comunicazione multicanale) e dell'Informagiovani, anche in relazione alle funzioni "targettizzate" svolte dal portale Flashgiovani (collocato nel settore sport e giovani). Ampliamento e sviluppo dei contenuti del sito - anche in coordinamento con gli sportelli per il lavoro e con il Punto Antenna Europe Direct - e con altri servizi che a diverso titolo si occupano di tematiche giovanili. Riprogettazione grafica del sito e migrazione sulla nuova piattaforma cms (content management system).

#### Punto Antenna Europe Direct

Il servizio, nasce da una collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, nell'ambito della rete di centri di informazione, coordinata e cofinanziata dalla Commissione europea. Il Punto Antenna – collocato presso l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico di Palazzo d'Accursio, in Piazza Maggiore - prevede il rilascio di informazioni di base e di risposte orientative "di primo livello", in sinergia con il Punto Antenna regionale che è focalizzato alla consulenza e all'approfondimento di richieste più specializzate. Il servizio inoltre organizza e realizza, assieme al partner regionale, attività, iniziative ed eventi finalizzati alla promozione della dimensione europea e alla sensibilizzazione sulle tematiche emergenti. Questo sistema complementare permette di coniugare l'esperienza consolidata del Centro di documentazione europea regionale, sezione specializzata della biblioteca dell'Assemblea Legislativa dedicata alla documentazione europea e al diritto comunitario, con quella poliennale dell'Info Point Europa del Comune di Bologna, servizio cofinanziato dalla Commissione europea, che ha svolto la propria attività nel periodo 1997 – 2004, aprendosi nel 2005 anche al contesto internazionale. Il punto informativo europeo all'interno dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico integra la strategia dell'Amministrazione sui temi dell'Europa, della nuova dimensione comune e dei diritti e doveri da questa derivanti.

## **Ascolto e Semplificazione**

Semplificazione, promozione dell'accessibilità e dell'usabilità di informazioni e servizi attraverso l'adeguamento oltre che delle pagine web dell'Amministrazione anche di quelle dei «fornitori esterni». Realizzazione di progetti per la rimozione delle barriere all'accesso linguistiche (e di genere) e da parte di persone con abilità diverse, in cooperazione con le associazioni cittadine. Sviluppo del sistema di accesso all'informazione e ai servizi degli sportelli dell'Urp centrale integrandoli con gli sportelli di quartiere attraverso sportello polifunzionale. Riposizionamento e di evoluzione dell'URP centrale anche in base alle indagini svolte e alla diversificazione dell'utenza, in coordinamento con gli sportelli di quartiere (polifunzionali), tematici e territoriali (ad esempio con gli Sportelli per il lavoro, gli Sportelli sociali, attività già avviata).

Consolidamento delle attività di ascolto anche - ed in particolare - avvalendosi della piattaforma di crm (citizen relationship management, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici) allineata con i sistemi di comunicazione esistenti, reingegnerizzazione dei processi e individuazione dei front office (fisici e virtuali) da collegare e integrazione orizzontale dei diversi canali.

## **Comunicazione**

### **Campagne ed eventi**

Promozione di attività e servizi e partecipazione ad eventi e campagne di informazione e di comunicazione a supporto di attività e servizi dei settori: individuazione delle tematiche, dei servizi e dei progetti da promuovere in collaborazione con le articolazioni dell'Amministrazione; particolare rilievo avrà la campagna relativa alla ristrutturazione delle Due Torri in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici e con la Fondazione Del Monte. Comunicazione ed informazione relative alle elezioni e eventuali consultazioni referendarie.

Partecipazione alla progettazione, realizzazione e al monitoraggio delle azioni di comunicazione effettuate.

### **Comunicazione interna**

Implementazione e presidio della comunicazione interna, con particolare riferimento alla evoluzione della rete e portale intranet IONOI (in collaborazione con i Settori Sistemi Informativi e Telematici e Personale e organizzazione), attraverso la partecipazione al gruppo guida del progetto, la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di nuovi contenuti e servizi, in sinergia – contenutistica e tecnica - con il portale Iperbole.

### **Immagine coordinata**

L'immagine visiva dell'amministrazione costituisce uno strumento di identificazione e di orientamento che deve essere facilmente riconoscibile: un modo coordinato di proporsi in tutti i canali di comunicazione del Comune. Per costruire e rafforzare l'immagine istituzionale coordinata sono state definite una serie di attività che possono essere ricondotte a due insiemi con obiettivi complementari: la definizione di un disciplinare tecnico per l'applicazione corretta delle linee guida formali; l'adozione di una identità visiva relativa ad elementi grafici distintivi nella comunicazione pubblica di eventi. L'adozione delle due pratiche sopra delineate consente di mettere ordine – non solo formale – alla maggior parte delle attività di comunicazione interne ed esterne dell'Amministrazione. Predisponendo un «ambiente» espressivo/estetico, coerente sia per le campagne di comunicazione che per il «piano di comunicazione» annuale di cui l'Amministrazione si vorrà dotare; i singoli obiettivi/messaggi e le scelte vengono rese più immediatamente riconoscibili come voce proveniente da una precisa fonte consolidata, affidabile nella propria immagine istituzionale, coordinata nelle volontà di dialogo con l'esterno (campagne) e ordinata nella propria identità visiva. Completata l'attività di prima formazione del personale, l'approvazione delle “Disposizioni concernenti l'utilizzo del simbolo e dei marchi del Comune di Bologna” e l'adozione de “Il Manuale Normativo per l'uso del Simbolo del Comune di Bologna” sono previste attività di supporto e accompagnamento “tecnico” del personale anche in relazione all'attività della tipografia comunale.

### **Multicanalità**

Piani editoriali e modelli per i flussi redazionali destinati a diversi canali/strumenti. Produzione di contenuti multicanale (web, palmari, smart phones, dtt, schermi video in città e sul bus, radio e tv locali, filmati, locandine/civette nelle edicole, ecc.) da parte della redazione centrale, predisponendo i relativi piani editoriali specifici e formati pensati ad hoc.

### **Sviluppo delle professionalità**

In coerenza con i progetti descritti – che sono per loro natura dinamici sia dal punto di vista mediale che “linguistico” - verranno effettuate azioni formative per dotare il personale di front-office e di back-office delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di comunicazione, di innovazione nella produzione dei contenuti per la multicanalità/multimedialità, di utilizzo di nuove piattaforme tecnologiche adeguate alla evoluzione del web e al processo di convergenza dei media sul “digitale”.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>IPERBOLE, I NUOVI MEDIA E LA TELEMATICA CIVICA</b>
------------------------------------	---

### **Wireless, WiFi**

L'offerta e la fruizione di contenuti e formati in modalità mobile si caratterizza sempre più come strumento di contrasto al gap digitale e informativo e come condizione di accesso e partecipazione sempre più fondamentale. Il 2008 si è caratterizzato per l'ampliamento ulteriore della sperimentazione di Iperbole wireless e degli hot spot (Manifattura delle Arti, Sala Borsa, Palazzo d'Accursio, Archiginnasio, Fondazione Marconi, Piazza Liber Paradisus/Palazzo Bonaccorso-nuova sede uffici comunali), con la produzione di un sito informativo dedicato, e con la realizzazione di contenuti specifici per il “portale wireless” (accessibile “on air”), in collaborazione con l'Università di Bologna (con la quale sono stati prodotti servizi georeferenziati di interesse comune) e le attività di comunicazione e promozione delle sperimentazioni/servizi attivati.

### **Sviluppo di Iperbole Wireless, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici**

Nel biennio il progetto complessivo Iperbole wireless si arricchirà ulteriori sviluppi con il confronto di modelli di sostenibilità (business model) per servizi wifi/mobile centrati sull'evoluzione della rete wireless a copertura dell'intero centro storico con l'attivazione di partenariati e la messa a punto di modalità di finanziamento delle relative coperture.

L'ampliamento e la ricerca di nuovi media è centrata sulla produzione di contenuti per la banda larga (wireless e wired), attraverso analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi - multimediali e non - da mettere a disposizione.

Verrà continuamente migliorato –dal punto di vista gestionale, tecnologico e della relazione con l'utenza - il servizio delle postazioni pubbliche della rete civica Iperbole, presidiate e non, anche wireless, continuando il monitoraggio e la valutazione dei soddisfacenti risultati fino ad oggi ottenuti.

## **Iperbole**

I principi che continueranno a sostenere l'attività della rete civica sono quelli di sussidiarietà orizzontale, multicanalità, polifunzionalità, inclusione, condivisione e co-produzione di idee e contenuti, partecipazione on line, approccio web 2.0, oltre che a quelli di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione e nell'implementazione dei servizi resi attraverso e dalla rete civica e dal sito istituzionale (e-servizi e applicativi).

## **Nuovo portale**

Il sito web della Rete Civica Iperbole è in corso di rinnovamento progressivo nella grafica e nei contenuti. Con il rilascio del nuovo portale iperbole, basato su piattaforma CMS (content management system) e la conseguente armonizzazione e integrazione - anche in relazione all'immagine coordinata - delle sue varie articolazioni (da conseguire tramite una collaborazione con Sistemi Informativi per la gestione unitaria delle risorse per la produzione di siti ed attività connesse), il rilascio e la convalida di nuovi strumenti applicativi come il motore di ricerca «intelligente» e le prime sperimentazioni del web semantico, con il progressivo affinamento dell'indicizzazione del motore di ricerca, anche in relazione alla intranet.

Verrà progettato e sperimentato - anche nell'ambito del progetto regionale POWER (rete di città e di altri soggetti interessati, con il supporto della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Piano Telematico) - un modello di portale istituzionale che integra sperimentalmente il paradigma di relazione e di comunicazione "convenzionale" (top down) con quello tipico delle reti sociali policentriche/orizzontali (bottom up), mettendo in valore le potenzialità del web partecipativo Web 2.0 (blog, wiki, tagging, folksonomy, ecc.).

Continuerà l'opera di integrazione e di progressiva omogeneizzazione, anche in relazione alla intranet, di contenuti e applicativi, previa analisi e valutazione di costi/benefici, sul progressivo adeguamento dei data base di interesse per l'utenza finale attualmente gestiti con sistemi diversi (IAT, comunicati stampa, ecc.).

## **Democrazia elettronica e processi partecipativi on line**

La necessità di coinvolgimento dei cittadini per una concreta partecipazione quale condizione per una piena cittadinanza e di una migliore governance si ricerca anche attraverso la messa in atto di spazi di e-democracy, attraverso la implementazione continua di uno spazio evolutivo (contenuti testuali e multimediali) dedicato ai grandi progetti urbanistici e allo sviluppo della città (sito PSC, forum, laboratori di quartiere, rendicontazione a diversi livelli, ecc.), integrato con l'area più generale di partecipazione on line. Così come saranno rafforzati e implementati nuovi spazi di democrazia elettronica e partecipazione on line attraverso l'analisi e l'individuazione dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione.

## **Georeferenziazione dei contenuti e navigazione "visiva"**

La ricerca dei nuovi applicativi e le possibilità offerte dalla tecnologia in continua evoluzione sottolineano la necessità, nell'ottica di un'offerta multicanale, di georeferenziare parte dei contenuti (informazioni e servizi) di Iperbole con l'adeguamento delle relative pagine web, con l'allineamento dei data base e degli archivi di riferimento, il monitoraggio del loro aggiornamento, l'evoluzione qualitativa e quantitativa dei contenuti da georeferenziare. Verranno sperimentate forme di "geotagging" per mettere in valore le potenzialità delle competenze diffuse tra gli utenti/navigatori.

## **Contenuti e servizi "mobili" e wireless, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici**

Sempre in ottica multicanale con l'obiettivo di allargare la platea dei fruitori, contrastando il digital divide, il progetto di realizzazione di servizi fruibili da cellulari e palmari sarà operativo con l'analisi di fattibilità per la selezione e la produzione delle applicazioni e dei servizi - multimediali e non - da mettere a disposizione dei cittadini.



### **Attività nell'ambito di partenariati italiani ed internazionali multipartner**

Attività relative al progetto europeo PIKE - Promoting Innovation and the Knowledge Economy - Promuovere l'Innovazione e l'Economia della Conoscenza, un progetto INTERREG IV C, in partenariato locale con la Regione Emilia-Romagna e numerosi partner a livello europeo. Ideazione di nuovi progetti in partenariato e cofinanziati (regionali, nazionali, UE, ecc.), studio delle linee di finanziamento e delle call e produzione di proposal armonizzate con gli obiettivi dell'amministrazione in termini di politiche, prodotti e servizi. Partecipazione al VII programma quadro della Commissione Europea. In particolare verrà promossa la partecipazione a progetti relativi alle tematiche della e-participation, delle reti wireless, dei contenuti multimediali, del web semantico e dell'e-content. Partecipazione e sviluppo di progetti di sperimentazione della piattaforma digitale terrestre (Lepida tv) in partenariato con Regione ed altri Enti Locali, in collaborazione con il Settore Sistemi Informativi e Telematici.

### **Telecities/ Knowledge society Forum-Eurocities**

Il Forum è uno degli ambiti tematici di attività della rete "Eurocities" alla quale il Comune di Bologna aderisce dalla prima metà degli anni '90, e ha come obiettivo strategico la promozione della società dell'informazione e della conoscenza a livello locale/territoriale, facendo dello scambio di conoscenze/competenze e della cooperazione il modello del proprio lavoro. Ad Eurocities aderiscono 130 città europee. Nell'ambito delle attività della rete il Settore Comunicazione e rapporti con i cittadini – assieme al Settore Sistemi Informativi e Telematici e all'Ufficio Relazioni Internazionali, Cooperazione e Progetti - avrà un ruolo sia di partecipazione a progetti proposti (come quello di Bench-Learning coordinato da Barcellona e che sarà ultimato nel 2009) che proattivo: in particolare verrà proposto alle città della rete (anche in relazione alle call che usciranno per il VII programma quadro) un progetto di “portale istituzionale web 2.0, partecipativo e sociale”, per il quale verrà richiesto alla Commissione europea supporto e cofinanziamento.

## Politiche sociali e sanitarie

Nel 2008 è proseguito lo sviluppo dell'impegnativa riforma dei servizi sociali educativi e scolastici, che ha implicato decisioni importanti dal punto di vista istituzionale, organizzativo e normativo: la riforma delle IPAB e la costituzione di tre Aziende di servizi alla persona (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, Ir.ides), la trasformazione del Comitato di Distretto in cabina di regia delle politiche sociali, l'istituzione di un Ufficio di Piano per coordinare la programmazione dei servizi, la delega ai Quartieri delle funzioni in materia di interventi e servizi sociali ed educativi e, nel mese d'agosto, l'approvazione di un innovativo Regolamento dei servizi sociali.

Si è realizzata, sostanzialmente una riorganizzazione complessiva denominata "Sistema cittadino integrato degli interventi e servizi sociali"<sup>1</sup> che, contestualmente al completamento del processo di decentramento dei servizi alla persona e all'attivazione dei Servizi Sociali Territoriali, ha visto una riorganizzazione dei Settori Centrali (Coordinamento Servizi Sociali e salute, Coordinamento amministrativo Quartieri, Settore istruzione e politiche delle differenze) volta ad attrezzarli a svolgere la nuova funzione di programmazione coordinamento, innovazione e *governance*.

La riforma è stata resa necessaria per mantenere alto il livello di risposta alle esigenze dei cittadini bolognesi, in una situazione in rapida evoluzione, sia dal punto di vista demografico che economico - sociale e culturale, mirando ad un sistema di servizi migliore qualitativamente e maggiormente efficiente. L'impegno è quello di impiegare in maniera più efficace il lavoro degli operatori, le strutture e le disponibilità finanziarie. Soprattutto si vuole dare alla città un servizio che metta insieme le possibilità operative del Comune con quelle degli altri enti, del terzo settore e del privato sociale, per dare al cittadino un servizio moderno, meno assistenziale universalistico, ma che riconosca alle persone e alle famiglie il diritto a ricevere un aiuto per superare i momenti di difficoltà.

Il 2009 sarà caratterizzato dallo sviluppo, implementazione e consolidamento delle nuove funzioni, che si accompagna ad un quadro complessivo di riforma, promosso dalla Regione Emilia Romagna, per l'ambito d'interventi sociali socio- sanitari ed educativi e più complessivamente delle politiche che incidono sul benessere e la salute, con l'approvazione del primo piano sociale e sanitario regionale nel maggio scorso.

---

<sup>1</sup> Validato dal punto di vista istituzionale dalla D. G. Pg. N° 1847427/08 "Attuazione della Delibera consiliare OdG n 197/07, sul decentramento ai quartieri in materia di servizi alla persona organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali"

## Innovazione e sviluppo

### **Consolidamento degli strumenti di *governance* del sistema**

A partire dal 2009 e per tutto il triennio dovrà essere consolidata la funzione del Comitato di distretto per il governo della rete integrata dei servizi alla persona, proseguendo in direzione dell'integrazione sociosanitaria, ma anche dell'integrazione tra politiche sociali e politiche educative e scolastiche. Si approfondiranno le connessioni con le politiche per il lavoro, la casa, la mobilità. L'Ufficio di Piano svilupperà il proprio ruolo di supporto al Comitato di Distretto per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza.

### **Una nuova stagione per la programmazione**

Negli ultimi mesi del 2008 ha preso avvio il percorso per la realizzazione del nuovo Piano di zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale, (PDZ), di durata triennale, che sostituisce il Piano sociale di zona rafforzandone il raccordo con il Piano per la Salute. Il piano del benessere, promosso dal nuovo Piano Sociale e Sanitario regionale, costituisce lo strumento unitario della programmazione sociale, sociosanitaria, sanitaria territoriale, privilegiando, in un'ottica di gradualità, l'integrazione sociosanitaria come area di programmazione elaborata congiuntamente e pienamente condivisa, in primo luogo da Comune e Ausl, per divenire lo strumento di programmazione sistemico distrettuale per tutte le politiche che impattano sulla salute e il benessere della comunità.

Attraverso il nuovo piano si vuole promuovere una *governance* delle politiche che impattano sul benessere attraverso una metodologia negoziale finalizzata ad implementare un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche, basato sul comune interesse a collaborare nella realizzazione di una rete unitaria e coordinata di servizi. La *governance* si sviluppa attraverso la costruzione e il coordinamento di reti che comprendono partnership fra pubblico e privato, e attraverso collaborazioni fra istituzioni e soggetti della società civile. La cooperazione fra attori diversi permette di integrare diversi punti di vista, valori, risorse e arricchire così la programmazione e il governo.

Per la costruzione del prossimo Piano del Benessere il Comitato di Distretto di Bologna ha proposto una metodologia particolarmente innovativa in quanto prevede, da un lato, in una logica di integrazione tra i diversi strumenti di programmazione di far coincidere tempi, modi e contenuti della programmazione comunale – Relazione Previsionale Programmatica, linee indirizzi per Programmi Obiettivo dei Quartieri, discussione sul BdG – con la programmazione del Piano del Benessere triennale 2009-2011, dall'altro di individuare linee strategiche comuni a livello distrettuale in base alle quali saranno poi i quartieri ad elaborare obiettivi e priorità.

La più ampia partecipazione alla programmazione e alla valutazione dei risultati, incentrata sui Quartieri, sarà alla base della nuova metodologia proposta, per la condivisione delle analisi e la scelta delle priorità e degli obiettivi, in coerenza con il nuovo ruolo assunto dai quartieri con il completamento delle deleghe per tutti i servizi di welfare realizzatisi nel 2008.

### **L'analisi del contesto e l'innovazione del sistema dei servizi**

La riforma realizzatesi nel 2008, con il completamento delle deleghe sui servizi alla persona ai quartieri, farà sì che il settore centrale possa, una volta liberato dall'assedio della gestione e del "fare continuo" in emergenza, concentrarsi su tutta quell'attività di analisi e programmazione indispensabile per fornire strumenti adeguati per lo sviluppo del Welfare locale.

La riorganizzazione del Settore ha puntato principalmente a potenziare le Unità di supporto all'Ufficio di Piano con l'istituzione dell'Ufficio Sviluppo, con funzioni di promozione dell'integrazione sociosanitaria e socioeducativa, coordinamento dell'intero sistema di servizi (servizi sociali territoriali, presidio deleghe all'Ausl, ASP) e di progettazione di nuovi servizi e modelli operativi, e l'ampliamento delle competenze dell'Ufficio programmazione sociale e sanitaria, che assume anche funzioni di osservatorio, sviluppo dei sistemi informativi, redazione sportelli sociali e comunicazione esterna.

Verrà dato impulso ad una puntuale analisi del bisogno, attraverso una funzione di osservatorio socio-sanitario (analisi della domanda anche attraverso rilevazioni dei nuovi sportelli sociali, indicatori socio demografici ed epidemiologici, indicatori di impatto delle politiche messe in atto) che possa dare elementi utili per una visione

d'insieme delle problematiche, delle risorse in campo, dei costi e che, quindi, di converso, consenta di sviluppare la capacità di previsione e orientamento al futuro indispensabili, sia per indirizzare l'azione sulle priorità di intervento, sia per suggerire le innovazioni da mettere in atto.

Un governo di sintesi, sostanzialmente, che dia gli elementi per variare le scelte e modulare risposte e le strategie in base alle informazioni di ritorno (cosa ha funzionato e cosa no delle politiche sino ad ora messe in atto) e ai bisogni che il territorio esprime.

Una delle principali funzioni dell'attività del Settore nei prossimi anni riguarderà proprio lo sviluppo delle analisi che possano accompagnare i processi decisionali: gli scenari che si prefigurano e il conseguente posizionamento delle politiche rispetto ai medesimi, gli approfondimenti rispetto alle azioni passate (le scelte compiute, i risultati ottenuti).

L'obiettivo è sostanzialmente quello di uscire da un sistema di servizi che già da diversi anni è stato improntato al consolidamento e allo sviluppo dell'esistente, per intraprendere la via dell'innovazione e della sperimentazione attraverso il dispiegarsi delle tante potenzialità che Bologna può esprimere al riguardo.

### **Le nuove Aziende di Servizi alla Persona tra innovazione e opportunità**

Nel 2008 si è completato, entro i termini previsti dalla Regione Emilia Romagna, il processo avviato nel 2005 di riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) con l'istituzione delle tre Aziende pubbliche di servizi alla persona. Sempre nel corso del 2008 si è svolto un impegnativo percorso di approfondimento, che ha visto coinvolti diversi tavoli e gruppi di lavoro tecnici nonché, un costante confronto politico ai diversi livelli istituzionali, al fine di individuare, da un lato, quali servizi e progetti attualmente assicurati dal Comune assegnare alle Aziende, sia approfondire, dall'altro, gli aspetti connessi alla responsabilità gestionale e a quella di committenza, indirizzo, pianificazione, verifica e controllo.

Il percorso ha visto, nel confronto serrato con tutti gli attori coinvolti, diverse tappe di approfondimento sull'argomento<sup>2</sup> che hanno portato nella prima settimana di ottobre all'approvazione da parte della Giunta degli “Elementi essenziali per la definizione del contenuto dei contratti di servizio con le Asp Giovanni XIII°, Poveri Vergognosi e Irides”<sup>3</sup>.

Il 2009 sarà caratterizzato dallo sviluppo dei rapporti con le ASP attraverso: Perfezionamento degli strumenti di committenza (attivazione del contratto di servizio, sistema di monitoraggio del contratto di servizio). Integrazione dei processi di gestione delle risorse (in particolare del patrimonio) e di realizzazione dei servizi. Certificazione della qualità. Sinergie con il terzo settore.

---

<sup>2</sup> Tra i più significativi si citano: “deliberazione del Consiglio Comunale 22.12.2006, O.d.G. n. 220, sono stati approvati gli “Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP”; deliberazione del Consiglio Comunale 22.10.2007, O.d.G. n. 197 recante in oggetto “Completamento delle deleghe ai quartieri in materia di servizi alla persona” sono state definite le competenze dei Quartieri nell'ambito dei servizi sociali, educativi e scolastici ed è stato precisato che il ruolo dei Quartieri – Consigli di Quartiere e strutture operative - nei confronti delle Aziende si svilupperà in particolare nella committenza della realizzazione della programmazione, nella tutela degli utenti interessati dai programmi assistenziali, educativi e scolastici, per assicurare rispetto dei diritti, corretta esecuzione dei programmi, coordinamento tra i diversi operatori e servizi interessati, nonché nel controllo della qualità delle prestazioni erogate e nel controllo degli effetti dell'attuazione dei contratti di servizio e delle convenzioni, sul proprio territorio;

<sup>3</sup> Delibera di Giunta N° 284 -P.G.n° 237774/2008 del 07/10/08 “Elementi essenziali per la definizione del contenuto dei contratti di servizio con le Asp Giovanni xxiii, Poveri Vergognosi e Irides”

### **Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria**

Nell'ambito dei processi d'innovazione dei servizi sociali già avviati e che si completeranno nei prossimi mesi, così come l'attuazione delle normative nazionali e regionali di riforma del Welfare, il rilancio del decentramento amministrativo, la costituzione delle Aziende dei Servizi alla Persona, lo sviluppo degli strumenti di programmazione (il Piano di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale) va inquadrata l'avvenuta costituzione dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria.

L'Istituzione, che ha dato avvio alla propria concreta attività nel giugno 2007, ha una funzione cittadina di promozione dei diritti di cittadinanza sociale, catalizzando idee e risorse, per migliorare le politiche d'inclusione, studiare le dinamiche sociali dell'esclusione, promuovere un approccio integrato d'intervento, attivare reti di cittadinanza, promuovere la partecipazione delle persone svantaggiate, migliorare l'accesso ai servizi, sperimentare nuove pratiche.

La finalità principale nel prosieguo delle attività sarà quindi quella di rafforzare la coesione e il capitale sociale cittadino e di analizzare, cercando di contrastare e ridurre i fattori dell'esclusione sociale, attraverso politiche e strategie attive di promozione dei diritti di cittadinanza sociale.

Uno dei compiti principali sarà la promozione, l'integrazione ed il raccordo di progetti e sperimentazioni nel campo delle politiche inclusive e degli interventi attuati dal Comune di Bologna nei diversi settori ed articolazioni dell'Amministrazione, secondo un approccio multidimensionale ed intersettoriale di analisi e azione.

Le attività dell'Istituzione si inquadrano all'interno di quattro grandi aree di funzioni:

- laboratorio di ricerca sociale;
- supporto alla definizione delle politiche di governo;
- progetti innovativi e sperimentali di interventi;
- sperimentazione di una metodologia nuova di comunicazione sociale.

I principali obiettivi a partire dal 2009 saranno in sintesi:

- sostenere l'innovazione del sistema di governo locale nella direzione di una solidale e integrata collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati operanti nel territorio nel campo sociale, sia a livello di intervento che di ricerca, attraverso le attività dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria;
- consolidare con sperimentazioni, ove possibile innovative ed in raccordo con i quartieri cittadini ed altri settori comunali, azioni di mediazione con la cittadinanza su conflitti e tensioni urbane, anche endemiche, manifestatesi sul territorio; rendere più condivise e diffuse azioni di prevenzione e sostegno a categorie sociali fragili;
- realizzare le condizioni per il funzionamento pieno e lo sviluppo delle attività della istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria, dando applicazione al regolamento costitutivo, attraverso la pratica e diretta attivazione delle procedure amministrativo-contabili; la definizione di una struttura organizzativa consona alle finalità ed ai presenti programmi di intervento; la ricerca di figure professionali con competenze che favoriscano la sperimentazione e l'innovazione dei servizi per l'integrazione sociale.

L'Istituzione proseguirà nelle attività a forte contenuto sociale legate alla riduzione del danno già avviate nell'ambito della prostituzione e di uscita dalla tratta nonché negli interventi con ricadute su territori problematici e nei confronti delle violenze rivolte in particolare sulle donne.

### **Consolidamento dell'Ufficio Tutele e amministrazione di sostegno**

Nel prossimo anno verrà messo a regime l'assetto organizzativo del nuovo Ufficio tutele e amministratore di sostegno, per una gestione complessiva e trasversale ai diversi ambiti delle tutele affidate al Sindaco. L'ufficio garantisce il raccordo del Comune con la Magistratura nelle sue articolazioni (Procura della Repubblica del Tribunale per i minorenni, Tribunale per i minorenni, Giudice tutelare, Tribunale ordinario). In quest'ambito, e ferme restando le competenze dei Servizi Sociali Territoriali (SST) dei Quartieri nella gestione dei singoli Piani Assistenziali Individualizzati, l'Ufficio Tutele fornisce un punto di riferimento del Comune per la Magistratura, in relazioni alle questioni sociali e promuoverà flussi proceduralmente definiti per i diversi adempimenti: gestione dei patrimoni dei tutelati; consulenza giuridica ai SST in relazione alle tutele; promozione del ruolo dell'amministratore di sostegno.

### **Ulteriori attività promosse nell'ambito socio sanitario**

#### **Interventi volti a migliorare la coesione sociale**

Tra le iniziative tese a migliorare l'integrazione interculturale e la coesione sociale una delle principali riguarda il potenziamento del Centro interculturale Zonarelli, nel quartiere San Donato. Il Centro dovrà diventare sempre più una struttura al servizio del territorio cittadino e metropolitano, in collaborazione con la Provincia di Bologna, come strumento di promozione delle politiche di integrazione interculturale rivolte agli immigrati e ai cittadini italiani, in particolare per favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari e la valorizzazione degli adolescenti e giovani di seconda generazione.

#### **Interventi di promozione delle famiglie**

Il Comune di Bologna interviene da molti anni con servizi e opportunità che rappresentano concreti strumenti di supporto alle famiglie nei diversi cicli di vita.

Si pensi al sistema dei servizi educativi per l'infanzia, ai servizi sociali per le famiglie in difficoltà, alle opportunità per la popolazione anziana e per le persone non autosufficienti.

La ricchezza di questo patrimonio, anche in termini di analisi dei bisogni e qualità delle risposte, è bene documentata nei bilanci sociali e nei piani di zona.

Il Comune di Bologna, inoltre, è titolare da otto anni di una convenzione, rinnovata e aggiornata nell'aprile del 2008 e attualmente in fase di ulteriore ridefinizione, con il Ministero della Famiglia per la gestione dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, strumento di analisi, ricerca e promozione delle "buone pratiche" a favore delle famiglie.

Tale attenzione al tema delle politiche a favore delle famiglie è stata rilanciata grazie alla Conferenza nazionale sulla famiglia promossa dal Ministero delle Politiche per la famiglia svoltosi a Firenze, alla quale il Comune di Bologna ha partecipato con un proprio specifico contributo elaborato nell'ambito di un gruppo tecnico intersettoriale e la collaborazione della Consulta delle associazioni familiari.

Tutto questo impegnativo percorso, condiviso tra le diverse realtà impegnate nell'ambito delle politiche familiari, ha portato alla redazione di "Un Programma di azioni ed interventi a favore delle famiglie", approvato dalla Giunta nel giugno del 2008.

Il programma integrato è finalizzato alla valorizzazione dei servizi in una logica di attenzione verso le famiglie e di implementazione di politiche innovative nell'ambito del sostegno alla genitorialità, della conciliazione dei tempi di vita, del sistema tariffario, della facilitazione dell'accesso alla casa per le giovani coppie, della promozione degli anziani e del sostegno alla non autosufficienza.

Attualmente sono in essere interventi innovativi nell'ambito delle politiche familiari previsti e sostenuti con contributi specifici dal precedente Ministero della Famiglia e dal Comune di Bologna, nelle seguenti direzioni:

- trasferimenti economici ai nuclei familiari con quattro o più figli
- realizzazione di un Protocollo d'intesa tra l'Ausl e il centro per le famiglie finalizzato al sostegno della genitorialità

- sperimentazione della family card per il sostegno del “costo dei figli” in collaborazione con le associazioni di categoria

Rispetto alle ulteriori possibili innovazioni scaturite dal programma, dopo un’analisi organizzativa, l’impegno prioritario a partire dal 2009 sarà quello di tradurle in progetti operativi.

### **Promozione del benessere e prevenzione in tutti i contesti di vita**

In relazione a diverse patologie legate agli stili di vita, nell’ottica di dare continuità all’azione promossa con i Piani per la Salute della Città di Bologna, e attraverso lo sviluppo dell’attività che vede impegnata la Città su questi temi già da alcuni anni, si intende consolidare gli interventi già in atto/ sviluppare nuovi interventi rivolti alla popolazione (generale o per target specifici) in materia di lotta al tabagismo, alcool e dipendenze, alimentazione, promozione attività fisica (sviluppo del DM aprile 2007 “Guadagnare salute”). In particolare si attiveranno progetti con i giovani per promuovere atteggiamenti consapevoli rispetto l’uso e abuso di sostanze legali e illegali (con massima attenzione ai contesti della prossimità: scuola, notte e luoghi del *loisir*, gruppi informali) e progetti che formino/informino sulla fondamentale importanza della corretta alimentazione, anche in relazione ad un uso distorto di integratori finalizzati all’acquisizione di maggiori *performances* e quindi con particolare attenzione al problema dell’uso di farmaci dopanti. Verranno poi promossi Progetti con la popolazione adulta/anziana che sviluppino maggiore consapevolezza sull’adozione di corretti stili di vita per contrastare l’insorgere delle patologie più frequenti e comuni ma ad alto rischio (cardiovascolari, obesità, etc.) e progetti per l’infanzia.

Si sostengono inoltre politiche di genere condivise, con programmi diretti alla cittadinanza inerenti ai temi di educazione sanitaria, prevenzione, informazione su patologie specifiche, screening sulla popolazione rispetto a particolari patologie, stili di vita (particolare attenzione a patologie quali il carcinoma, il morbo di Alzheimer e più in generale ai processi degenerativi della memoria, malattie cardiovascolari, ma anche effetti conseguenti all’abuso di sostanze). Quanto sopra in sintonia con i principi dettati dal Ministero in materia e nel rispetto degli strumenti di Programmazione regionale e locale. L’obiettivo del Comune di Bologna è la diffusione ai cittadini delle conoscenze che li rendano capaci di scegliere stili di vita corretti e richiedere servizi appropriati in relazione al bisogno di salute ed all’offerta sanitaria.

Nell’ambito del Progetto Città Sane di Bologna (Health City Project, iniziativa legata all’Organizzazione Mondiale della sanità e per la quale Bologna ha ottenuto accreditamento per la c.d. IV fase OMS) si porta a compimento l’attività svolta in questi anni con progettazione e sviluppo di azioni finalizzate, in particolare, alla pianificazione della salute urbana e alla VIS (valutazione di impatto di salute); su questo tema è attivo un tavolo di lavoro interistituzionale per la realizzazione del progetto “Percorsi sicuri casa-scuola (durata pluriennale), e si è attivato un momento di concertazione e confronto con il Ministero della Sanità, che dovrebbe portare alla progettazione di iniziative comuni su politiche di genere (con particolare riferimento a VIS sotto il profilo della salute della donna). Anche nell’ambito del Progetto Città Sane si affrontano i temi del benessere sociale e di adozione di corretti stili di vita, con particolare attenzione alla promozione di una terza età attiva.

Si attiva infine l’importante processo per la designazione di Bologna come Città Progetto OMS per aderire alla V° FASE dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Obiettivo primario della V FASE OMS, che partirà nel 2009 e si concluderà nel 2013, sarà “la salute e l’equità sanitaria in tutte le politiche”, individuando la salute come primo valore e preconditione assoluta per attuare tutte le politiche, sanitarie e non, delle Amministrazioni locali. Fondamentale è far comprendere come la salute sia un diritto di tutti e che le parole uguaglianza e equità siano quelle giuste per meglio esprimere questo concetto.

Per raggiungere questo obiettivo prioritario la V FASE propone di lavorare su tre principali tematiche:

- Ambiente di cura e di sostegno
- Stili di vita sani
- Ambiente e progettazione urbana in un ottica di salute

Nel corso del 2009 verranno inoltre consolidati i progetti di contrasto alla solitudine e sviluppo dell'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento di inclusione sociale e di informazione sanitaria con lo sviluppo in particolare del progetto di E-CARE, per la sperimentazione di tecnologie informatiche a supporto degli anziani fragili denominato OLDES (Old people e-services at home). Gli obiettivi sono la valorizzazione dei cittadini della terza età in buona salute per il sostegno dei soggetti fragili e non autosufficienti secondo un principio di solidarietà reciproca e valorizzazione dell'esperienza e della competenza dei cittadini ritirati dal lavoro o che vogliono mettere a disposizione degli anziani il loro tempo libero.

## **Rete Città Sane**

### **Bologna Health City Project OMS.**

Bologna aderisce alla V° FASE dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con il ruolo di Presidenza e Coordinamento nazionale della Rete Italiana Città Sane (in carica dal 2009 al 2011) per sviluppare il ruolo della Rete Nazionale come promotore di salute creando solidarietà e rinforzando la collaborazione tra le singole Città con la compartecipazione e l'apprendimento reciproci..

E' stato lanciato il programma triennale 2008-2010 che prevede un'intensa attività di promozione e confronto delle diverse politiche locali italiane e la massima valorizzazione delle buone pratiche riscontrate, con attivazione di progetti ed iniziative comuni da attivare in contemporanea sull'intero territorio nazionale ad opera dei Comuni aderenti; in particolare per l'anno 2009 si cercherà di concentrare l'attenzione su:

- problematiche cardiovascolari (prima causa di mortalità in Italia);
- valorizzazione di iniziative per l'infanzia;
- dare continuità alla buona pratica vincitrice del Premio Città Sane anche in coerenza con i principi statutari, si sosterrà la diffusione e la realizzazione del progetto nelle Città aderenti;
- contatti con il Ministero e con l'Istituto Superiore di Sanità, che dovrebbero approdare alla presenza della Rete nei tavoli di lavoro sui temi proposti dal Decreto ministeriale "Guadagnare salute" (alcol-fumo, obesità, pratica sportiva);
- sviluppo di una particolare collaborazione con Forum Italiano Sicurezza Urbana rispetto all'impatto sulla salute dei temi e delle politiche inerenti la sicurezza nelle città;
- interventi rivolti alla "riduzione del danno" con l'obiettivo sia di favorire l'accesso ai servizi di cura sia per migliorare le condizioni di vita delle persone che presentano una patologia di dipendenza da sostanze, sia legali che illegali
- potenziata l'attività e la collaborazione tra Comuni soci di grandi dimensioni finalizzata alla preparazione di progetti comuni da presentare ai futuri bandi nazionali ed europei;
- in occasione di giornate OMS, che verranno definite dal Comitato tecnico- direttivo entro dicembre 2008, saranno attivate per l'anno 2009 iniziative locali in ciascuna città con denominatori comuni almeno sotto il profilo dei contenuti minimi, dell'organizzazione degli eventi e della campagna di comunicazione;
- nel 2009 verrà sviluppato l'utilizzo del sito web della Rete, che richiederà l'individuazione di uno staff di redazione per l'implementazione dati e l'aggiornamento in tempo reale;
- si cercherà di riempire di contenuti i due canali di relazione attivi con Anci e Federsanità e potenziare il dialogo costruttivo con OMS/WHO.

### **Tutela dei diritti degli animali**

Oltre a dare continuità alle attività di promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy) e di vigilanza e regolamentazione sulla materia, il 2009 sarà caratterizzato dal rilevante impegno per il miglioramento della gestione e della qualità del servizio offerto dal canile e gattile municipale attraverso: un puntuale monitoraggio del nuovo affidamento per la gestione, una stretta collaborazione con la facoltà di veterinaria, l'ampliamento e miglioramento della qualità dell'accoglienza con la realizzazione della ristrutturazione del canile municipale.



### **Nuove forme di gestione dei servizi cimiteriali e delle onoranze funebri**

I servizi cimiteriali e le onoranze funebri sono attualmente gestite da HERA, in base alla concessione approvata sette anni fa dal Consiglio Comunale. Nel 2009 sarà svolto uno studio di fattibilità volto ad individuare la modalità più adeguata per migliorare la qualità dei servizi, aumentarne l'efficienza perseguendo un obiettivo di economicità e potenziare le opportunità di investimento, al fine di dare servizi più adeguati e moderni ai cittadini bolognesi

Il percorso punta alla qualificazione dei servizi funebri e cimiteriali, attraverso una più diretta responsabilità dell'Amministrazione comunale e la collaborazione con le best practices messe in atto da altre amministrazioni.

# Politiche educative, formative e scolastiche

## Educazione, scuola e formazione professionale

### *a. Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011*

Prosegue nel triennio 2008-10 l'impegno su politiche educative, formative e scolastiche che tengano conto di tutti i grandi mutamenti che sono in atto nella nostra città, cioè della ripresa di crescita demografica, della variabile multicultural, dell'evoluzione delle scelte e delle aspettative delle cittadine e dei cittadini nei confronti dell'offerta di servizi da parte del Comune e delle Autonomie scolastiche, della sempre maggior richiesta di qualificazione del sistema formativo.

E' confermato quindi l'impegno del Comune, con il forte coinvolgimento dei Quartieri e delle Istituzioni scolastiche, alla realizzazione di un sistema scolastico e formativo idoneo a rispondere alla forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi, attraverso il Piano Regolatore Educativo e Scolastico (con le sue ricadute sul Piano degli Investimenti) al fine di valorizzare e qualificare il ricco patrimonio esistente e, nel contempo, programmare la costruzione di nuovi nidi e strutture educative, nonché di nuovi edifici scolastici.

Si pone in primo piano il consolidamento del processo di delega ai Quartieri, già realizzato, di servizi educativi e scolastici e in materia di diritto allo studio.

Va considerata inoltre la necessità di attivare nuove forme di partecipazione alla vita dei servizi educativi e scolastici: il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative che coinvolgono i propri figli rappresenta infatti un elemento di qualità che va ulteriormente rafforzato attraverso il potenziamento delle opportunità di relazione personalizzata fra educatori/insegnanti e genitori e attraverso una revisione del funzionamento degli organismi di partecipazione collegiale dando anche impulso alle iniziative di auto organizzazione associata e/o mutualistica dei genitori e delle associazioni delle famiglie. Vanno inoltre ricercate nuove forme di partecipazione alle scelte di sviluppo dei servizi cogliendo direttamente dagli interessati l'evoluzione dei bisogni.

Non va parimenti allentata l'attenzione verso le politiche volte a garantire il diritto allo studio e le pari opportunità, favorendo - con azioni incisive di sostegno positivo - l'accesso e la permanenza fino ai più alti gradi d'istruzione delle allieve e degli allievi più svantaggiati sotto il profilo economico e sociale, etnico-culturale, delle abilità personali. La promozione del benessere nell'ambiente scolastico diviene un impegno di rilievo, da perseguirsi assieme alle Amministrazioni scolastiche, l'AUSL e agli altri Enti coinvolti.

### *b. Obiettivi, azioni, interventi e progetti*

Le dinamiche demografiche, sociali e culturali impongono lo sviluppo dei progetti già avviati e sviluppati nel corso del 2008 e volti al ripensamento della città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti e allo stesso tempo al rilancio di Bologna quale luogo di innovazione e di sviluppo qualitativo per le politiche educative, scolastiche e formative.

## Sviluppo del progetto “Bologna, città amica dell’infanzia e dell’adolescenza”

Le attività che permettono l’integrazione istituzionale e la messa in rete di tutte le opportunità presenti nel territorio comunale, pubbliche e private si collocano in questo ambito così come le relazioni con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche dell’Amministrazione Scolastica Statale nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all’infanzia e all’adolescenza. Entro il 2008 verranno nominati gli organi di governo dell’ASP preposta agli interventi rivolti all’infanzia e all’adolescenza e sono stati formalizzati, con atto di Giunta Prog. N.284/2008 P.G. n. 237774/2008, gli elementi essenziali per la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti fra il Comune e l’ASP; l’assegnazione all’ASP della gestione di servizi rivolti ai minori - oggi svolta dal Comune -, costituisce una scelta possibile da parte dei Quartieri (titolari di questa competenza a partire dal 2008 a seguito dell’approvazione della deliberazione consiliare OdG n. 197/2007) nell’ambito del ruolo che essi ricoprono nel sistema complessivo di programmazione e governo territoriale dell’offerta di servizi sociosanitari ed educativi, individuati dalla deliberazione consiliare OdG n. 220/2006.

L’atto di Giunta del 2008 sopra richiamato ha già individuato i primi ambiti di intervento delle ASP nei servizi educativi (Nidi, Iniziative estive per bambini e adolescenti, Centri anni verdi). In prospettiva e in un quadro di sviluppo dei rapporti con le ASP potranno essere individuati ulteriori servizi.

*Obiettivi del progetto sono:*

1. Proseguire nella messa a norma dell’intera rete scolastica
2. Consolidare il Piano degli investimenti secondo una costante opera di aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Educativo e Scolastico, che si esprima in formulazioni su base decennale con articolazioni triennali coinvolgendo nell’elaborazione definitiva oltre ai Quartieri le realtà sociali interessate anche tramite incontri pubblici di partecipazione cittadina.
3. Elaborare un piano di fattibilità per il riequilibrio dell’offerta di scuola d’infanzia pubblica nella città di Bologna in relazione alla evoluzione della normativa statale in materia di organici e del dimensionamento degli istituti scolastici cittadini, secondo quanto previsto dall’Atto di indirizzo della Giunta del 10 aprile 2007 e dalle indicazioni normative previste in materia dalla Regione Emilia Romagna (garantendo come comunale almeno il 51% delle sezioni cittadine pubbliche e convenzionate).
4. Consolidare e monitorare il nuovo sistema di convenzioni con le scuole d’infanzia paritarie private
5. Consolidare il nuovo modello di gestione dei progetti di qualificazione dell’offerta formativa nelle scuole d’infanzia cittadine finalizzati alla prevenzione dei disturbi del linguaggio e della relazione in collaborazione con le strutture dell’ASL, standardizzando entro l’avvio dell’a.s. 2009/2010 il processo di erogazione del servizio in tutte le scuole d’infanzia comunali e statali cittadine.
6. Sviluppare iniziative finalizzate a perseguire un livello di qualità omogeneo nelle scuole d’infanzia comunali e statali cittadine, sia per quanto riguarda gli aspetti del funzionamento (orario e calendario, dotazione di materiali didattici servizio di coordinamento pedagogico) che per quanto riguarda la qualità dell’offerta formativa, (attività di formazione e documentazione, iniziative di prevenzione e progetti di qualificazione dell’offerta formativa).
7. Implementare l’attività del gruppo di lavoro con i Dirigenti scolastici cittadini e della Conferenza Città di Bologna per il miglioramento dell’offerta formativa al fine di contribuire al governo cittadino di tutto il sistema scolastico.
8. Elaborare la carta dei servizi – oltre a quella dei nidi Comunali - del diritto allo studio e della scuola d’infanzia.
9. E’ stato sottoscritto nel 2008 l’Accordo provinciale sull’handicap ed è stato avviato l’iter per l’elaborazione dell’Accordo territoriale cittadino. L’accordo territoriale partirà dalle specificità locali e definirà meglio le competenze, le risorse, i percorsi di programmazione e di attuazione degli interventi di integrazione e sarà l’occasione per assicurare azioni positive già a partire dal nido. Saranno inoltre precisate le caratteristiche, le agevolazioni tariffarie e le facilitazioni di accesso ai servizi e verranno istituiti momenti di confronto e di coordinamento cittadino. Verranno approfondite le attività necessarie a recepire le innovazioni previste in

materia di procedure per la certificazione degli alunni disabili, le modalità di intervento miste fra amministrazione scolastica e comuni, gli interventi a questo scopo previsti nell'ambito della gestione delle scuole d'infanzia comunali.

10. Realizzare e monitorare il progetto sperimentale per una nuova modalità di assegnazione, da parte dei Quartieri, degli educatori alle Istituzioni Scolastiche. Definito il monte ore complessivo, sulla base delle richieste e delle necessità dei singoli allievi disabili, si procederà a stabilire per ogni educatore un orario di servizio da svolgere completamente in una unica Istituzione Scolastica.
11. Nel 2008 è stato avviato un Progetto di studio e ricerca sul complesso fenomeno degli alunni stranieri disabili, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, l'Asl e le Istituzioni Scolastiche primarie e secondarie di primo grado cittadine.
12. Realizzare i progetti inseriti nel Piano di Zona a sostegno dell'integrazione scolastica dei bambini e degli adolescenti disabili.
13. Avviare un coordinamento cittadino che veda la partecipazione dei settori centrali, dei Quartieri, del Terzo Settore, dell'ASL per la definizione di un piano di interventi rivolti agli adolescenti
14. Razionalizzare e migliorare le procedure di ammissione ed erogazione del servizio di refezione scolastica e dei servizi integrativi: per questi ultimi è stato introdotto l'ISEE a partire dall'a.s. 2008/2009 per l'applicazione di agevolazioni tariffarie. Nell'estate 2009 verrà introdotto l'ISEE anche ai Centri Estivi.
15. Rivedere alcuni aspetti gestionali del progetto per l'estate, alla luce delle valutazioni sull'esperienza degli ultimi anni. Implementare le borse lavoro estive del progetto "Cittadinanza attiva".
16. Sviluppare in forma di rete i centri documentazione esistenti presso il settore Istruzione e Politiche delle Differenze (Laboratorio di Documentazione e Formazione e Centro per l'Educazione Interculturale, Camina) nella direzione della creazione di un Centro Risorse Scolastiche come previsto dalla Legge Regionale (Bastico) sul sistema formativo integrato, anche attraverso collegamenti funzionali con il Centro Minguzzi della provincia di Bologna e il centro di documentazione dell'ex IRRE, valorizzando e razionalizzando l'utilizzo degli spazi di Via Ca' Selvatica, sede del Settore Istruzione, soprattutto a partire dall'ultimazione delle attività collegate al Censimento del 2011.
17. Proseguire i progetti in corso (e promuoverne dei nuovi) in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altre realtà che operano nell'ambito della promozione interculturale (Centro Interculturale Massimo Zonarelli) finalizzati alla valorizzazione delle seconde generazioni di migranti, anche con il coinvolgimento del Ministero della Solidarietà Sociale.
18. Sviluppare e valorizzare le attività di formazione, aggiornamento, ricerca e sperimentazione in ambito educativo con particolare riguardo alla inclusione delle differenze soggettive
19. Sostegno pubblico comunale alla neocostituita "Rete delle scuole d'italiano del volontariato per migranti adulti", per favorire l'alfabetizzazione degli adulti.

### **Promozione delle politiche per accrescere la cultura e la valorizzazione delle differenze e delle politiche di contrasto alla violenza contro donne e minori**

1. Costituzione di un "Ufficio Politiche delle Differenze" che proponga progetti e svolga iniziative per la valorizzazione delle differenze e per la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni, ed in particolare curi le azioni di contrasto alla violenza sulle donne e i minori, nonché per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.
2. Continuare nella collaborazione con le altre istituzioni interessate per la messa a regime del Pronto Soccorso Unico Contro la Violenza sessuale
3. A partire dall'anno 2008, nella prospettiva della stabilizzazione, sarà coordinata la redazione sperimentale, e coordinata con i settori interessati, del primo Bilancio di Genere del Comune di Bologna, quale strumento specifico del Bilancio Sociale e quale uno degli strumenti principali per verificare il diverso impatto delle politiche sugli uomini e sulle donne, per dare trasparenza e coerenza agli obiettivi programmatici, per rafforzare il rapporto con la società civile femminile, coinvolgendola nella programmazione. Saranno inoltre promosse e coordinate le iniziative pubbliche correlate. Elaborato il primo bilancio di genere relativamente al consuntivo 2007, è in fase di ultimazione il consuntivo 2008. Lo sviluppo di questa attività in una logica di decentramento richiede l'implementazione della lettura

di genere delle attività e degli investimenti economici in ambito territoriale, così come sta già avvenendo per il Bilancio Sociale, a partire da una prima sperimentazione al Quartiere Savena.

4. In ottemperanza della legge 125/90 e del D.Lgs 196/2000 il Comune provvederà alla redazione del “Piano triennale di azioni positive” per la parità di trattamento all’interno dell’Amministrazione

### **Sviluppo, diversificazione e pubblicizzazione dell’offerta per la prima infanzia (vari servizi e opportunità) – Progetto “Patto educativo con i genitori”**

In coerenza con le linee programmatiche definite nel mandato amministrativo prosegue l’impegno per uno sviluppo dei servizi educativi, formativi e scolastici in particolare sul versante dell’offerta rivolta alla prima infanzia.

A fronte di una consistente domanda di servizi per la fascia d’età 0-2 anni, che deriva da una maggior propensione alla richiesta da parte delle famiglie combinata con un tendenziale aumento dell’utenza potenziale – anche se di minor entità rispetto agli ultimi anni – gli sviluppi dell’offerta sul 2009 e 2010 porteranno a consolidare un tasso di copertura complessivo della domanda potenziale di suddetti servizi nell’a.e. 2009/2010 attorno al 47%. In particolare il numero di posti nido a tempo pieno e part-time, comunali a gestione diretta e in concessione e privati in convenzione sarà pari a 3.283 a partire dall’a.e. 2009/2010.

Le azioni volte al raggiungimento del tasso di copertura del 47% come sopra indicato, si sintetizzano:

- nell’ampliamento del numero di posti nido e sezioni primavera già offerti sul 2008/2009 grazie al rafforzamento del sistema di offerta misto pubblico-privato, compatibilmente con le risorse assegnate e comunque ricercando tutte le possibili forme di finanziamento da parte di altri Enti quali Provincia, Regione, Fondazioni e Aziende (apertura del micro nido “Il giardino segreto” con 12 posti da parte dell’ASP IRIDeS a settembre 2008 e prossima apertura a settembre 2009 del nido il luogo di lavoro aperto al territorio dell’ASP Giovanni XXIII con 42 posti di cui 32 in convenzione con il Comune).
- nella sperimentazione a partire dal 2009, nell’ambito di un progetto Regionale, finanziato con il Fondo sociale europeo, dello strumento del “voucher conciliativo” a favore delle famiglie per promuovere condizioni di pari opportunità di accesso e permanenza nel mercato del lavoro e per perseguire l’obiettivo di favorire la conciliazione tra tempi di cura e di lavoro.
- nel consolidamento, sull’a.e. 2008/2009 e 2009/2010 dell’offerta di opportunità alternative e integrative al nido (servizio ZERODODICI a sostegno della maternità e paternità, ampliamento dei posti in piccoli gruppi educativi, centri per bambini e genitori comunali, buoni nido, buoni sezioni primavera, buoni piccoli gruppi educativi, progetto Tata Bologna e servizio Nido Casa).

Nel percorso volto a garantire l’accessibilità e la qualità dell’educazione nella prima infanzia e nell’età prescolare gli obiettivi sul triennio 2009-2011 gli obiettivi sono:

1. Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra diverse tipologie di servizi (con affidamento e senza) in relazione ai percorsi di vita e alle modalità di conciliazione fra tempo di cura e tempo di lavoro adottate dalle singole famiglie, nonché fra servizi pubblici e quelli dei gestori autorizzati e/o convenzionati
2. Avviare il percorso di accreditamento dei Nidi d’Infanzia e dei servizi 0-2 anni in base alla direttiva regionale
3. Attuare e sviluppare accordi per l’avvio dei nidi in luogo di lavoro aperti al territorio (Ducati SpA – Nido Cucciolo, ASP Giovanni XXIII, Poste Italiane, Unicredit) e altri (Università, R.E.R., Esercito Italiano – Caserma Mameli)
4. Perseguire nell’impegno a sostenere le scelte educative dei genitori di bambini con meno di tre anni di vita e la conciliazione degli impegni lavorativi con gli impegni di cura (frequenza di servizi educativi comunali e privati autorizzati, astensione facoltativa dal lavoro), attraverso l’offerta di un sistema di servizi per la prima infanzia in grado di rispondere all’evoluzione della domanda

5. Sviluppare la promozione dei servizi domiciliari offerti da nuove figure educative professionali socio-educative con formazione di base e in itinere come supporto alle attività di cura e sviluppare i servizi territoriali di supporto, aggregazione e consulenza a madri e padri.
6. Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia, pari almeno al 100% della popolazione da 3 a 6 anni, garantendo la libertà di scelta dei genitori.
7. Avviare una trattativa con lo Stato per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale (garantendo come comunale almeno il 51% delle sezioni cittadine pubbliche e convenzionate) in funzione dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi.
8. Sviluppare quantitativamente e implementare qualitativamente la sperimentazione di sezioni primavera all'interno delle scuole d'infanzia comunali, come già indicato dalla Legge Finanziaria per il 2007 e in linea con eventuali ulteriori indicazioni che verranno date dallo Stato in materia.
9. Rafforzare il coordinamento pedagogico e l'organico degli educatori comunali, a sostegno della qualità complessiva della rete educativa e scolastica comunale, statale e privata attraverso percorsi formativi.
10. Consolidare e sviluppare il servizio di coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia statali cittadine.
11. Potenziare la rete dei servizi di consulenza per i genitori (primi passi e percorso nascita anche in collaborazione con l'ASL) diffondendo guide e promuovendo iniziative di formazione e approfondimento per i genitori ed educatori.
12. Rafforzare le forme di consultazione dei genitori e di partecipazione già attive e impostarne di nuove.
13. Attuare il progetto per i nidi sui linguaggi espressivi concludendo il percorso N.B. PRO con una iniziativa a valenza cittadina.
14. Avviare l'elaborazione di una carta dei Servizi delle scuole d'infanzia comunali, aggiornare i piani dell'offerta formativa di quartiere per le scuole d'infanzia comunali.
15. Sviluppare una iniziativa di sollecitazione verso la Regione e l'Università di Bologna in ordine al tema della definizione di profili professionali e di corsi di laurea triennale e di percorsi di formazione post-laurea congruenti con le esigenze dei servizi per la prima infanzia e di assistenza agli alunni disabili, anche tenuto conto delle indicazioni a tal proposito presenti nella legge regionale n. 1/2000 e relativa Direttiva attuativa (deliberazione del Consiglio regionale n. 646/2005).

### **Sviluppo del progetto “Educazione per tutta la vita”**

Al fine di sviluppare una rete di formazione permanente anche a sostegno della formazione professionale e, più in generale, della coesione sociale e del senso di appartenenza alla comunità locale, gli obiettivi del triennio 2008-2010 sono i seguenti:

1. Concludere gli accordi con Stato, Regione e Provincia al fine del passaggio degli Istituti Aldini-Valeriani e Sirani alla gestione statale e della costituzione di un Polo Tecnico Formativo regionale a partire dall'a.s. 2008/2009
2. E' stato avviato il progetto “Bologna Città Educativa” in collaborazione con le Facoltà di Scienze della Formazione, Agraria, Lettere e Filosofia e Giurisprudenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, quale evoluzione delle attuali aule didattiche comunali nella direzione dell'educazione permanente con il coinvolgimento delle LL.FF.AA. e di soggetti privati per la realizzazione di una rete estesa di iniziative e opportunità educative. Per presentare il Progetto, si è realizzato, inoltre, un Convegno (11 e 12 settembre 2008) che, accanto ad una panoramica delle opportunità educative del territorio, ha offerto la possibilità di partecipare a laboratori sperimentali. Nel corso del triennio 2009-2011 si proseguirà con lo sviluppo del progetto finalizzato al consolidamento della rete delle Agenzie formative a partire dalla realizzazione di un sito internet per la promozione delle iniziative educative, già in fase di studio.

# Politiche culturali e del tempo libero

## Cultura

### Tendenze, linee programmatiche ed azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

#### *Riferimenti demografici ed evoluzioni prevedibili*

Le principali tendenze demografiche da tenere presenti nella programmazione e nello sviluppo di politiche culturali in grado d'intercettare e soddisfare le esigenze crescenti dei cittadini possono essere così riassunte:

- Il probabile aumento della popolazione compresa nella fascia d'età 0-24, che dopo l'incremento fatto registrare in questi ultimi anni dalla componente 0 – 14, sta ora coinvolgendo la fascia 14 – 18 e in prospettiva si ripercuoterà sulla fascia 19 -24;
- L'aumento della popolazione straniera, sia in termini assoluti che percentuali, destinata a ricoprire un ruolo sempre più attivo e vitale all'interno della comunità bolognese;
- L'evoluzione del segmento degli ultrasessantacinquenni che dovrebbe vedere un aumento della componente più anziana (over 80) e una leggera flessione in termini assoluti rispetto agli attuali livelli, peraltro già abbastanza elevati considerando che più di 1 bolognese su 4 rientra in questa fascia;
- Il maggiore grado di istruzione della popolazione anziana odierna rispetto a quella di un decennio fa, che rende gli ultrasessantacinquenni una delle categorie più interessanti per quanto riguarda la capacità di "consumare" cultura
- La presenza di studenti universitari ed in particolare quelli non residenti che costituiscono un bacino di utenza di dimensioni non trascurabili (circa 49.000 studenti risiedono al di fuori della provincia di Bologna nell'anno scolastico 2007/2008) ma ad oggi, in molti casi, non ancora oggetto di politiche mirate;

#### *Linee programmatiche*

- Un più formale e più ordinato rapporto di collaborazione fra l'Amministrazione Comunale e quel grande “produttore di cultura” che è l'Università è in grado di assicurare migliori e maggiori opportunità culturali alla città
- Le istituzioni culturali cittadine, tra cui si annoverano veri e propri punti di eccellenza, vanno rilanciate e va rafforzata la loro autonomia progettuale e operativa. Si deve dare vita e forza alle due nuove istituzioni dei musei e delle biblioteche, verificando anche l'opportunità di nuove modalità gestionali (p.e. fondazioni) per le istituzioni già operative dagli anni '90.
- Favorire azioni che valorizzano la dimensione sociale delle politiche culturali, con particolare attenzione ai temi dell'integrazione e della multiculturalità
- Rafforzare la centralità di Bologna nel sistema culturale nazionale e favorire l'inserimento fattivo della città nel sistema culturale europeo mediante azioni di consolidamento e sviluppo dei consumi culturali, interventi a sostegno della capacità di produzione e circolazione in ambito culturale e una maggiore offerta di servizi e strutture a supporto degli operatori culturali sia a carattere imprenditoriale che legati al mondo dell'associazionismo.
- La varietà e la ricchezza dell'offerta culturale (istituzioni culturali, patrimonio e beni culturali, spettacolo dal vivo, ecc.) consente di sviluppare azioni di marketing territoriale che possono incentivare il turismo d'arte e culturale, anche collegato a quello fieristico.
- Promuovere e sviluppare l'accesso e la partecipazione degli adolescenti alla cultura e alle arti attraverso la promozione di iniziative di educazione e comprensione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale;

- Garantire forme di partecipazione attiva e di inclusione sociale degli adolescenti attraverso le risorse culturali, museali e artistiche del territorio;
- Superare la frammentazione delle iniziative e dei progetti educativi, sociali e culturali rivolti agli adolescenti nella città e migliorare l'integrazione e il raccordo tra servizi e associazioni (quartieri, asp, fondazioni, associazioni di volontariato)
- L'anno 2009 è stato proclamato anno europeo della creatività e dell'innovazione: particolare attenzione sarà, quindi, rivolta ai progetti che offrono opportunità di crescita per le realtà produttive cittadine più innovative e che considerano la creatività come un fattore di sviluppo economico e di attrazione di investimenti per la città

### *Azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011*

#### **Politiche culturali e territorio**

La pianificazione urbanistica rappresenta un'importante opportunità di sviluppo e valorizzazione dei servizi e delle attività culturali. Il piano strutturale recentemente approvato presta attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punti di riferimento, espressione di valori).

Si segnalano in particolare:

- promozione e sviluppo del distretto della Manifattura delle Arti che, giunto a compimento con l'apertura di MAMbo (Museo d'Arte Moderna di Bologna), insieme a Cineteca e, previ accordi, ai laboratori del DAMS, si candida a diventare un distretto della creatività e dell'innovazione. Per la sua strategica collocazione urbanistica, fra la stazione ferroviaria e il centro cittadino, la Manifattura delle Arti, di per sé esemplare caso di trasformazione di un'area degradata a quartiere interamente destinato a un qualificante utilizzo pubblico, costituisce anche un ideale portale di ingresso alla città, rinsaldando lo storico legame tra istituzioni comunali e Università e rilanciandone nel contesto contemporaneo la funzione di centro internazionale di studio e di accesso alle ricerche artistiche più aggiornate.
- arredo urbano, e più in generale l'arte pubblica, con la programmazione di interventi e installazioni; in tale contesto si inserisce il progetto triennale (2007-2009) Giovani per l'Arte Pubblica, rientrato nell'accordo programma sottoscritto tra Ministero delle Politiche Giovanili e Regione Emilia Romagna per la realizzazione del progetto Giovani Evoluti e Consapevoli (GECO)
- localizzazione degli eventi culturali secondo un principio di valorizzazione degli spazi e non solo di funzionalità all'evento. Si presterà particolare attenzione alle zone critiche del centro storico contenute nel Patto per Bologna Sicura e ai nuovi insediamenti urbanistici. In particolare le manifestazioni estive concentreranno parte della loro programmazione in Piazza Liber Paradisus e nelle aree adiacenti.
- distretto della creatività giovanile da realizzare al Parco Nord, anche in relazione al Polo tecnologico dell'innovazione e della ricerca previsto nell'ex area Manifattura Tabacchi.

Una pianificazione coordinata dello sviluppo della città è anche il presupposto per la creazione di un "distretto culturale" che attiri a Bologna le risorse di investitori istituzionali e imprenditoriali interessati a migliorare la vivibilità della città, nonché offrire possibilità di crescita al tessuto imprenditoriale locale.

#### **Governance dei servizi**

Bologna ha un sistema di musei e biblioteche ricco e articolato che costituisce un punto di forza da valorizzare e promuovere.



### **Istituzione Musei**

Il Consiglio Comunale ha approvato in data 21 luglio 2008 la costituzione dell'Istituzione Musei Civici che sarà operativa con il 2009. Sette sono i musei di competenza dell'Istituzione Musei Civici di Bologna: il Museo Civico Archeologico, il Museo Civico Medievale, le Collezioni Comunali d'Arte, il Museo Davia Bargellini, il Museo del Patrimonio Industriale, il Museo e Biblioteca del Risorgimento, il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. La nuova forma gestionale, oltre ad assicurare loro un'ampia autonomia nella gestione delle risorse di cui saranno dotati, garantirà un migliore coordinamento nella programmazione, nella comunicazione, nell'offerta di servizi, contribuirà alle azioni di marketing territoriale al fine di incentivare il turismo d'arte e cultura, promuoverà la valorizzazione del patrimonio culturale e il sostegno degli interventi di conservazione; faciliterà i rapporti con le realtà pubbliche e private, a cominciare dal Sistema Museale d'Ateneo e i musei statali dell'area metropolitana.

Il Settore Cultura e rapporti con l'Università sta gestendo le procedure di passaggio dei musei all'Istituzione in modo tale da garantire la continuità del funzionamento dei servizi. Sarà invece l'Istituzione ad affrontare il tema della regolamentazione dei servizi, la cui stesura è obbligatoria, per legge regionale, entro il 2009.

### **Istituzione Biblioteche**

Il Consiglio Comunale ha approvato in data 21 luglio 2008 la costituzione dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna che sarà operativa con il 2009. Quindici sono le biblioteche di competenza dell'Istituzione: Archiginnasio, Casa Carducci, Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi, Centro Amilcar Cabral e le undici biblioteche di quartiere.

Il Settore Cultura e rapporti con l'Università, con la collaborazione del Coordinamento Quartieri, sta gestendo le procedure di passaggio delle biblioteche all'Istituzione in modo tale da garantire la continuità del funzionamento dei servizi. Sarà invece l'Istituzione ad affrontare il tema della regolamentazione e della Carta dei Servizi, la cui stesura è obbligatoria, per legge regionale, entro il 2009, nonché un piano di riqualificazione e sviluppo delle biblioteche comunali, che sarà reso possibile da una gestione più coordinata e autonoma.

A partire dal 2009 tutte le biblioteche del Polo bolognese saranno interessate al cambiamento degli applicativi in uso per la gestione delle operazioni di prestito, restituzione, iscrizione degli utenti e catalogazione. Si tratta di un processo di grande complessità che coinvolge aspetti di organizzazione dei servizi e di formazione professionale dei dipendenti e degli addetti delle cooperative coinvolte nella gestione.

### **Istituzione Cineteca**

L'Immagine Ritrovata, società in house partecipata dal 2006, prosegue la realizzazione del progetto triennale, avviato nel 2007 a seguito della sottoscrizione di una convenzione con la Regione Emilia Romagna, tesa a creare un centro d'innovazione per lo sviluppo delle tecnologie nel campo del restauro cinematografico, dell'audiovisivo e del multimediale. Con questo progetto Bologna si candida a diventare un punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda il rapporto tra cinema e nuove tecnologie.

Nel 2009 è prevista la costituzione presso la Cineteca, di concerto con la Regione Emilia Romagna, di un'Agenzia per il Cinema Emilia Romagna, soggetto che potrà sostenere e promuovere le produzioni cinematografiche; l'Agenzia consentirà anche una disseminazione dei saperi tecnologici acquisiti dall'Immagine Ritrovata.

Nel 2008 è iniziata Officinema – la bottega dei mestieri e il Campus per lo sviluppo di soggetti cinematografici promosso assieme a Digicittà. Entrambe le iniziative godono del sostegno del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività sportive (POGAS).

Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 si avvierà inoltre un'analisi di fattibilità per la trasformazione della Cineteca da Istituzione a Fondazione.

### **Sistema teatrale**

Secondo il rapporto dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia Romagna "Il sistema delle imprese nel settore delle performing arts operanti sul territorio regionale è caratterizzato da notevole molteplicità e ricchezza dei soggetti e dei modelli organizzativi, è un sistema produttivo che anno per anno accresce la vitalità dell'economia dell'Emilia Romagna, rendendola una regione di punta nel panorama nazionale anche sotto il profilo della produzione culturale". Se tutto ciò è vero per

la nostra regione è ancora più vero per il capoluogo dove si concentra il maggiore numero di imprese che operano nel campo della prosa, della danza e della musica. Il sistema teatrale della città si compone di tutti i soggetti che, a diverso titolo, operano nel campo dello spettacolo dal vivo, in un rapporto di interazione tra loro. Le categorie nelle quali è stato convenzionalmente suddiviso il sistema teatrale della città possono essere ricondotte alle seguenti grandi aree:

- La Fondazione Teatro Comunale;
- I teatri (che comprendono i teatri di proprietà comunale concessi in convenzione e i teatri di proprietà privata, che svolgono attività di produzione e programmazione o esclusivamente di programmazione);
- I soggetti di produzione;
- Gli organizzatori di rassegne e festival.

L'attività di tutti questi soggetti nel 2009 rischia di essere fortemente compromessa (direttamente o indirettamente), dal previsto taglio di 100 milioni di euro al Fondo Unico per lo Spettacolo. Nel 2009 sarà quindi necessario rinsaldare il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali (Regione, Provincia, Fondazioni Bancarie) che intervengono in questo settore, confermando nel contempo l'impegno del Comune.

#### **Fondazione Teatro Comunale**

Obiettivo è approvare il rinnovo della convenzione, giunta a scadenza il 31/12/2007, che definirà il trasferimento annualmente riconosciuto a sostegno della programmazione, i beni immobili resi disponibili a vario titolo per le attività della Fondazione e il contributo in conto capitale dovuto dal Comune ex art. 6 comma 3 del D.Lgs. 367/1996. Alla luce dell'evoluzione della normativa statale sugli enti lirici, dovrà essere avviata una verifica tra i soci della fondazione per la messa a punto di un piano di sviluppo che garantisca un'adeguata capitalizzazione della fondazione e una sostenibilità economica della gestione.

Nell'autunno 2008 iniziano i corsi della Scuola dell'Opera Italiana, iniziativa di alta formazione promossa dalla Fondazione e tesa a formare giovani talenti che si vorranno dedicare alle varie professionalità presenti nel teatro lirico.

#### **Teatro Duse**

E' confermata la disponibilità del Comune a concorrere alla nuova gestione del Duse; si attende pertanto che siano chiarite le condizioni offerte dall'ETI e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

#### **Arena del Sole**

Il primo luglio 2009 scade la convenzione con Nuova Scena s.c.a.r.l. per la gestione del teatro Arena del Sole: si prevede una proroga fino al 30 giugno 2010 per poter compiere un'adeguata istruttoria sulla futura gestione del teatro alla luce anche delle evoluzioni del sistema teatrale cittadino e regionale.

### **Politiche di domanda e offerta culturale**

#### **Progetto intercultura**

Nello sviluppo dei servizi culturali e nella programmazione delle attività si conferma l'attenzione alle tematiche interculturali e allo sviluppo di servizi per utenze speciali, consolidando le azioni e le sperimentazioni già avviate dalla Biblioteca Sala Borsa per costruire tra le biblioteche pubbliche della città una rete integrata di servizi che offrano pari opportunità di accesso anche per cittadini stranieri, persone private della libertà personale, ipovedenti e altri portatori di handicap.

In questo ambito saranno rafforzate le collaborazioni con il Settore Servizi Sociali, con l'Istituzione per l'inclusione sociale e con gli altri enti e soggetti di riferimento (ASP, Osservatorio provinciale delle immigrazioni di Bologna, Centro famiglie).

In particolare è avviato il Progetto sugli adolescenti che prevede, a partire da Biblioteca Sala Borsa, l'attivazione di un punto di osservazione di comportamenti e tendenze del mondo giovanile che permetterà agli operatori che operano nell'area sociale e culturale di confrontare gli obiettivi generali delle programmazioni di settore con la realtà delle domande e dei comportamenti.

### **Selezione nuovi talenti nelle discipline artistiche e performative – Concorso Iceberg**

Il concorso biennale Iceberg è una preziosa opportunità per i giovani artisti di emergere a livello nazionale. Nel 2009 si svolgerà il Festival come momento di esibizione dei nuovi talenti selezionati nelle varie discipline dal concorso che sarà bandito a fine 2008 (dalle arti visive a quelle performative, passando dalla narrazione). Iceberg è collegato alla XIV edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo, che si svolgerà a settembre 2009 a Skopje. Nel 2010 uscirà un nuovo bando del concorso.

Attraverso un programma di lavoro biennale (2008-2009) a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e Sportive, dell'ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani, gestito in collaborazione con il GAI, Associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani di cui è socio anche il Comune di Bologna, è nato il progetto *Italia Creativa*. L'obiettivo è sviluppare il sostegno alla creatività giovanile con iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca. Tra i vari progetti vi è *Gemine Muse* – percorsi di giovani artisti nelle città italiane tra storia e arte a cui aderisce il Comune di Bologna con il coinvolgimento del Museo Civico Medievale.

Inoltre, con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro 2007-2009 tra Ministero per Politiche giovanili e le Attività sportive e Regione Emilia Romagna, è stato accordato un finanziamento con contributi statali e regionali di un progetto a sostegno della creatività artistica giovanile sul territorio emiliano romagnolo da parte del GA/ER, Coordinamento Giovani Artisti dell'Emilia Romagna, cui aderisce il Comune di Bologna. Il progetto ha l'obiettivo di favorire la mobilità dei giovani creativi, il loro inserimento nel mondo del lavoro e la loro autoimprenditorialità artistica e culturale e di realizzare iniziative culturali di qualità su tematiche cruciali nella sfera sociale contemporanea. Il Comune di Bologna partecipa con il progetto triennale GAP – Giovani per l'Arte Pubblica.

### **Adolescenti**

Per quanto riguarda il mondo adolescenziale bisogna in particolare migliorare la fruizione dell'offerta culturale da parte degli adolescenti facilitando l'accesso ai beni e alle attività culturali in forma laboratoriale e di co-progettazione (Sala Borsa ragazzi, Cineteca, attività teatrali, musei), promuovere attività di sviluppo culturale e tempo libero utilizzando la produzione letteraria sul mondo degli adolescenti, il cinema e il teatro in una prospettiva interculturale, co-progettare l'utilizzo delle risorse e dei beni culturali e artistici della città insieme ai servizi territoriali rivolti agli adolescenti nei quartieri. E' prevista la creazione di una rete, dotata di un proprio logo riconoscibile, che riunisca tutti gli spazi, pubblici e privati, che fanno proposte di qualità al target adolescenti.

### **Musei Civici**

Già nel 2008 è stata posta particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità dei musei con un primo passo verso il ripristino dell'apertura nei pomeriggi feriali. A metà luglio hanno riaperto nei pomeriggi feriali le Collezioni Comunali d'Arte, il Museo Morandi e il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica. Collezioni Comunali d'Arte e Museo Morandi ora restano aperti il pomeriggio fino alle 18.30, riportando così gli orari di apertura al pubblico a quelli in vigore prima delle modifiche introdotte nel 2006. Ampliato l'orario anche per il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, sospendendo la chiusura nei mesi estivi avvenuta fino al 2007 e avviando, in via sperimentale solo per i mesi estivi, un'apertura con orario prolungato fino alle 22 nella giornata di giovedì, in concomitanza con l'orario di apertura di MAMbo. Nel 2009, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, si confermeranno i nuovi orari introdotti nel 2008 che non saranno, però, estesi agli altri musei civici.

## Progettazione e gestione integrata dei servizi

Per una migliore qualità ed efficacia dei servizi, si favorirà una gestione integrata di servizi incoraggiando le collaborazioni fra istituti culturali, fra settori e quartieri, attraverso:

- La promozione, la divulgazione e lo sviluppo della rete delle offerte formative dei Musei bolognesi con un sistema coordinato di metodologie, contenuti e comunicazione. Il servizio si rivolge prioritariamente al mondo della scuola ma vuole essere esteso anche ad altre fasce di pubblico. Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per insegnanti, aggiornamento del portale della cultura per la parte relative all'attività educativa, creazione di percorsi formativi comuni a più musei, predisposizione di un progetto su Musei ed Intercultura per avvicinare ai Musei i nuovi cittadini di Bologna, studio di nuove modalità informatiche per le teleprenotazioni delle visite ai Musei. Alla luce anche del protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2007, fra Comune e Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, si verificheranno le modalità gestionali più efficaci ed efficienti con cui garantire l'attività didattica dei musei a favore delle scuole, servizi che costituiscono un punto d'eccellenza del sistema museale bolognese. In relazione a questo, il settore Cultura sostiene e partecipa al progetto "Bologna città educativa", promosso dal settore Istruzione e scaturito dal citato protocollo d'intesa. Il progetto è stato presentato in un convegno internazionale svoltosi il 11 e il 12 settembre. Nell'ambito delle attività previste si ricorda la realizzazione di un portale di Bologna Città Educativa che darà visibilità alla rete delle offerte formative del territorio, la definizione di standard di qualità, la progettazione di un servizio coordinato sul territorio.
- Programma di iniziative didattiche per adulti coordinate fra i vari musei
- Strumenti di comunicazione e promozione del sistema museale: materiali informativi, fattibilità di una guida dei musei cittadini, segnaletica esterna.
- Il portale della cultura (Iperbole Cultura), inaugurato nell'aprile 2006, è uno strumento fondamentale per la comunicazione delle attività culturali direttamente organizzate o sostenute dal Comune di Bologna, e delle attività dei musei e delle biblioteche; nel 2009 continuerà la manutenzione e la gestione del portale per il costante aggiornamento delle iniziative, con particolare attenzione al miglioramento e all'incremento delle banche dati delle collezioni museali. Verrà dato sviluppo alla sezione dei servizi online (*press room*, vendita *on line* delle pubblicazioni dei musei, ecc.), alla versione inglese del sito e all'implementazione di file multimediali.
- Iniziative di collaborazione internazionale per la promozione del turismo culturale: d'intesa con il Settore Sport, Giovani e Turismo e con l'unità Relazioni internazionali. In particolare prosecuzione della collaborazione avviata nel 2007 con Tuzla e verifica della fattibilità di un progetto volto a favorire il turismo culturale in aree caratterizzate da una forte identità territoriale (collaborazioni con la Provincia di Ravenna, il Comune di Parma, Tuzla e, in generale, l'area balcanica).
- Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna anche in vista dell'aggiornamento del protocollo sottoscritto nel 2002 da Comune e Università: contributo economico dell'Università a sostegno del sistema bibliotecario civico, fortemente frequentato dagli studenti universitari, collaborazione nell'acquisizione delle risorse digitali da rendere disponibili agli utenti, rapporto con i musei universitari, interventi di riqualificazione di piazza Verdi e di via Zamboni, gestione dell'area della Manifattura delle Arti con un rinnovato ruolo del Consorzio Università Città di Bologna, distretto della creatività giovanile al parco Nord, sviluppo delle attività formative e di tirocinio sono i temi di particolare pertinenza delle politiche culturali.
- Nel 2009 verrà realizzato il progetto "Il grande mondo dell'adolescenza" elaborato in ottemperanza dell'articolo 4 della convenzione fra il Comune di Bologna e la Società Cooperativa a r.l Onlus "Teatri di Vita" che recita: *Il Comune di Bologna – Settore Cultura e rapporti con l'Università – si impegna a redigere entro il 30 settembre di ogni anno un progetto artistico ed economico diretto a realizzare negli spazi di Teatri di Vita un programma di attività rivolto in particolare ai bambini, adolescenti, giovani del quartiere. I contenuti della programmazione saranno condivisi con il Quartiere Borgo Panigale e la Società Cooperativa Teatri di Vita.*
- Nel 2009 entrerà a regime, all'interno del complesso Sala Borsa, la disponibilità dell'Auditorium Enzo Biagi e di Piazza coperta rispettivamente per convegni ed esposizioni. I due spazi costituiscono un'importante integrazione funzionale nella disponibilità complessiva di accoglienza di eventi culturali.

## **Nuovi spazi**

Prosegue la messa a regime di nuovi spazi adibiti a servizi culturali. Dopo l'avvenuto trasferimento nel 2005 della Biblioteca delle Donne negli spazi dell'ex convento di S.Cristina, nel 2006 l'Istituto regionale Ferruccio Parri ha inaugurato i propri servizi (biblioteca, Museo della Resistenza, ecc.) nei nuovi locali dell'ex convento di S.Mattia. Nel 2007 sono stati inaugurati il Museo per la Memoria di Ustica e MAMBo, Museo d'Arte Contemporanea di Bologna, entrambi gestiti dall'Istituzione Galleria d'Arte Moderna

Nel 2009 dovrebbe essere sottoscritto l'accordo con il Conservatorio affinché la biblioteca storica musicale sia resa accessibile al pubblico nei nuovi spazi di Strada Maggiore, trasferendosi dall'attuale collocazione in piazza Rossini; al Conservatorio verrebbero assegnati vari locali a piano terra di palazzo Sanguinetti.

Il progetto di ristrutturazione del Palazzo Comunale di Bologna, dopo il trasferimento degli Uffici nella nuova sede unificata (agosto/settembre 2008), costituisce una straordinaria opportunità per recuperare un luogo della cultura storica e artistica di Bologna, che in Palazzo ha una delle espressioni più significative, e per collocarvi alcune collezioni d'arte, che fanno parte del ricco sistema museale bolognese, fino ad ora non adeguatamente esposte. Si è individuato nel blocco centrale degli edifici la sede del Museo e della Biblioteca del Risorgimento, delle Collezioni dell'800 e 900, della Zecca di Bologna, della produzione dell'Aemilia Ars, dei materiali degli scavi di Sala Borsa.

Il progetto preliminare, elaborato dal Settore Lavori Pubblici, è risultato destinatario di contributi statali stanziati per la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e successivamente approvato dalla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, organismo da cui si attende la pubblicazione del bando di gara.

L'apertura di Casa Morandi è prevista per il 22 gennaio 2009 in concomitanza con la tappa bolognese della mostra dedicata al grande maestro organizzata da MAMBo. Il recupero dell'appartamento di via Fondazza, destinato a diventare casa d'artista e centro di studi sull'opera di Morandi, è sponsorizzato da Unindustria -partner del ripristino- e si avvale della preziosa consulenza del Maestro Carlo Zucchini, studioso e profondo conoscitore della vita e delle opere di Morandi, che, oltre a fornire la testimonianza di un frequentatore abituale della casa, ha manifestato l'intenzione di donare alcuni arredi e oggetti che erano in Casa Morandi, da lui avuti in eredità alla morte della sorella dell'artista.

Con la formula poi del deposito temporaneo, Carlo Zucchini intende contribuire ulteriormente alla ricostruzione il più possibile fedele degli spazi, concedendo in prestito alcune opere su carta che decoravano le pareti della casa.

MAMBo partecipa anche alla sistemazione delle aree esterne del Giardino del Cavaticcio e delle infrastrutture di collegamento tra i vari enti che costituiscono la Manifattura delle Arti. Durante l'estate 2008 si è proceduto all'installazione dell'opera di Gilberto Zorio una delle nuove produzioni realizzate per il museo da grandi maestri. Qui, a ultimazione dei lavori di recupero, saranno collocati un lavoro di Luigi Ontani, le sculture che erano poste all'ingresso della Galleria d'Arte Moderna (di Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Giuseppe Maraniello) e il lavoro di Eva Marisaldi vincitrice nel 2004 di un relativo concorso per il recupero della medesima area.

Il Comune, attraverso la Biblioteca dell'Archiginnasio, partecipa al progetto "Una città per gli archivi", progetto triennale, avviato nel 2007, promosso e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; l'obiettivo è salvaguardare gli archivi otto e novecenteschi (pubblici e non), soprattutto quelli più a rischio di dispersione. E' da individuare una sede che consenta un'adeguata conservazione, fruizione e valorizzazione degli archivi

Il Comune di Bologna e la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna hanno sottoscritto una convenzione grazie alla quale il sistema teatrale della città si arricchirà di un nuovo importante servizio: un centro per le arti dello spettacolo. L'idea del Centro si fonda sulla consapevolezza che il settore dello spettacolo dal vivo rappresenta un comparto produttivo di grande importanza culturale ed economica per Bologna, meritevole di politiche di sostegno e di accompagnamento. Per la realizzazione del Centro, con la preziosa collaborazione del Quartiere San Vitale, è stato individuato in via del Carpentiere 28 un edificio di due piani di complessivi 400 mq, di proprietà

del Comune di Bologna: Villa Pini, affiancato a distanza ravvicinata da un immobile destinato ad attività socio-culturali. Entrambi gli edifici sono in evidente stato di degrado. Il progetto preliminare per Villa Pini è stato disegnato grazie a numerosi contributi di coreografi e operatori teatrali della città che hanno fornito indicazioni per l'elaborazione del progetto preliminare. La ricchezza delle proposte consegnate e l'entusiasmo con il quale gli operatori hanno aderito alla richiesta di collaborazione confermano la necessità del servizio che sta nascendo e l'opportunità di continuare a condividere con i destinatari il percorso verso la sua realizzazione.

Nel 2009 sarà definita la destinazione d'uso dell'ex cabina ENEL situata nei Giardini Margherita: lo spazio ha una vocazione culturale, in particolare legata all'arte contemporanea e una vocazione ambientalistica, legata ai Giardini. Dopo il completamento dei lavori di risanamento del tetto, previsti a fine 2008, sarà pubblicato il bando per individuare il concessionario degli spazi.

Obiettivo è anche valorizzare il polo culturale di Villa Spada che raccoglie importanti realtà culturali quali Villa delle Rose, il Museo della Tappezzeria, la Biblioteca di quartiere Tassinari Clò, la Biblioteca San Genesio, il Teatro delle Celebrazioni e la Casa Lyda Borrelli; nel triennio si intende ristrutturare la casa del custode annessa a Villa Rose in modo da recuperare uno spazio funzionale alla fruizione pubblica del parco e al contesto culturale circostante.

Con il Quartiere S. Stefano è stata condivisa l'ideazione di un nuovo spazio a vocazione prevalentemente performativa nei locali in corso di restauro al piano terra nell'ala ovest del Baraccano. La città, dal 2009, disporrà di uno spazio non convenzionale di contenute dimensioni in grado di integrare il sistema cittadino dei teatri. Uno spazio per il quale progettare eventi performativi (teatro, musica, danza) unici e originali, nel quale approfondire i temi che riguardano lo spettacolo dal vivo (conferenze, seminari, presentazione di libri) anche in collaborazione con i teatri e gli altri soggetti che in città producono e programmano eventi di spettacolo.

Proseguirà la collaborazione con il quartiere S. Donato per definire il concessionario dell'ex palestra scolastica "La Cupola", spazio recentemente ristrutturato a vocazione culturale.

### **Produzione culturale**

Il sostegno alle produzioni artistiche della città è una delle politiche più necessarie: continueranno il finanziamento alle produzioni teatrali, l'attenzione al sistema musicale cittadino (la ricerca di PromoBologna in via di presentazione permetterà di focalizzare meglio gli interventi per sviluppare questo ambito), l'impegno per permettere la più larga circolazione nazionale ed europea degli artisti bolognesi. In attesa del completamento del progetto del Centro servizi per le arti performative, la produzione di spettacoli di teatro e di danza delle compagnie che non risiedono stabilmente presso un teatro sarà sostenuta e valorizzata anche attraverso la messa a disposizione di spazi (propri o convenzionati).

### **Esposizioni ed eventi**

Continuerà l'investimento in produzioni culturali che qualificano Bologna a livello nazionale, proseguendo iniziative e progetti già avviati negli anni scorsi:

- Nell'ambito delle Mostre di arte antica a settembre 2008 è stata inaugurata la mostra dedicata a Amico Aspertini, pittore che nella metà del 500 irruppe nella scena bolognese a rompere, con la sua proposta artistica funambolica e onirica, il clima fin troppo rasserenato e composto della pittura di Francesco Francia. La mostra sarà visitabile fino a fine gennaio 2009.
- L'attività dell'Istituzione Cineteca sarà come sempre ricca di eventi di rilievo nazionale e internazionale. La programmazione nelle sale Scorsese e Offcinema/Mastroianni proseguirà con la consueta ricca offerta di rassegne cinematografiche e di film di prima visione (Jean-Luc Godard e la Nouvelle vague, Cinema e Arte – in collaborazione con Mambo, Pedro Costa, Pasolini e la televisione, il neorealismo cinematografico italiano, il cinema dei Paesi Arabi, a cui si affiancherà la programmazione nei mesi estivi dell'Arena Puccini.

Per quanto riguarda i festival si segnalano l'XII edizione "Officinema Festival" (dal 20 al 24 febbraio), l'IX edizione "Human Rights Festival" (1-9 aprile), la seconda edizione di "Slow Food on Film" (dal 7 all'11 maggio), un festival sulla cultura materiale e la sua rappresentazione, la XXIII edizione "Il Cinema Ritrovato" (dal 27 giugno al 4 luglio), "Sotto le stelle del cinema" (luglio), la V edizione "Le parole dello schermo", lungo il mese di novembre.

Proseguono i progetti speciali Carte di Cinema, Progetto Antonioni, Progetto Chaplin, Progetto Scorsese, World Cinema Foundation, Italia Taglia, Fronte del pubblico, La comunicazione politica in Italia attraverso il Cinema, dalla Liberazione alle televisioni commerciali 1946-1975, Per conservare la memoria visiva emiliano-romagnola, il Centro Studi/Archivio Pier Paolo Pasolini.

- Dal 21 marzo a maggio 2009 si terrà la nona edizione di Fieri di Leggere, rassegna di mostre, incontri con autori ed illustratori, conferenze e corsi che si terranno in occasione e a partire dalla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi (23 – 26 marzo 2009). Nel 2009 il paese ospite della Fiera: la Corea del Sud, sarà protagonista in città di una serie di eventi tesi a illustrare ai bolognesi e al pubblico internazionale la propria storia e la propria cultura.
- Confermata la programmazione di iniziative (mostra, convegni, ecc.) nel 2009 e nel 2010 in occasione del Centenario del conferimento a Marconi del Premio Nobel. A marzo 2008 è stato istituito un Comitato nazionale. Quarto centenario della morte di Giulio Cesare Croce; anche per l'autore di Bertoldo è stato istituito un Comitato nazionale
- La produzione culturale della città in ambito musicale, performativo e multimediale genera un'offerta di eventi, rassegne e festival in molti casi fortemente innovativa che contribuisce in maniera determinante alla rifunzionalizzazione dei luoghi e alla creazione di nuovi pubblici. Alcune di queste iniziative hanno un potenziale inesplorato anche in termini di promozione turistica. Nel 2009 sarà confermato il sostegno a queste iniziative, di seguito sinteticamente elencate, e verrà nel contempo rapportata l'azione di promozione e comunicazione: Bologna Festival, Gli appuntamenti dell'Orchestra Mozart, I concerti di Musica Insieme, Organi Antichi, Gender Bender Festival, Bologna Jazz Festival, Netmage, Future Film Festival, Bilbolbul, F.I.S.C.O., Festival Internazionale della Zuppa e Part Tot Parata, Angelica; nonché i più recenti per nascita come Robot.

Tra le iniziative direttamente realizzate dal Settore Cultura e rapporti con l'Università verranno confermate sia la tradizionale festa della notte di San Silvestro che *Bè Bolognaestate*. La manifestazione, il cui principale obiettivo consiste nel rendere fruibile e vivibile la città durante il periodo estivo offre appuntamenti di teatro, musica, cinema, danza, letteratura, incontri e visite guidate e si realizza in un rapporto di stretta collaborazione con il tessuto produttivo della città, integrando le proposte direttamente formulate dal Settore Cultura e rapporti con l'Università con i numerosi progetti presentati dagli operatori culturali presenti a Bologna. L'edizione 2009 confermerà l'attenzione alla valorizzazione di aree critiche del tessuto urbano, sia nel centro storico che nella periferia, affinché diventino luoghi d'incontro e di intrattenimento popolare qualificato.

## Attività espositive della Istituzione Galleria d'Arte Moderna

- A gennaio, in occasione di ArteFiera, il MAMbo ospiterà la seconda tappa della grande retrospettiva dedicata a Giorgio Morandi e coprodotta dall'Istituzione GAM con il Metropolitan Museum di New York, uno dei più prestigiosi musei del mondo, che ha inaugurato la mostra presso la propria sede il 15 settembre 2008, ottenendo larghi apprezzamenti in ambito scientifico e lusinghieri giudizi della critica e del pubblico. Il ricco catalogo che accompagna la mostra si configura come un imprescindibile aggiornamento per gli studiosi e come un prezioso strumento di divulgazione internazionale dell'opera di uno dei maggiori artisti italiani del XX secolo. La rassegna conferma la volontà di valorizzare il patrimonio dell'Istituzione collocando il Museo Morandi fra i maggiori musei monografici del mondo.
- A conferma dei risultati raggiunti in quest'ambito, sono in corso trattative per realizzare una mostra di Morandi a Parigi, presso la Pinacothèque Nationale, nel 2009 e una retrospettiva itinerante in Giappone nella seconda metà del 2010 e l'inizio del 2011.
- Sempre in occasione di ArteFiera il Museo Morandi ospiterà un'importante personale della coppia Bernd e Hilla Becher, artisti di consolidata fama internazionale, il cui originale e sapiente uso del mezzo fotografico ha fortemente inciso sugli sviluppi dell'arte degli ultimi decenni dando addirittura origine a una celebre scuola, quella di Düsseldorf. Curata da Gianfranco Maraniello in stretta collaborazione con Hilla Becher, la mostra riprenderà l'interessante prassi di accostare a Morandi alcuni dei maggiori artisti contemporanei, per saggiarne le possibili consonanze formali, stilistiche o operative.
- A febbraio verrà realizzato un progetto appositamente concepito per il MAMbo dalla giovane artista californiana Trisha Donnelly, celebrata dalla critica come una delle massime rappresentanti dell'arte neo-concettuale. La mostra si avvale della collaborazione della Biblioteca dell'Archiginnasio, rinnovando l'impegno dell'Istituzione a ricercare collegamenti e forme di scambio con altre Istituzioni e realtà culturali presenti sul territorio.
- A maggio e a settembre verranno presentati due altri giovani e affermati protagonisti dell'arte internazionale, gli statunitensi Seth Price e Sarah Morris: il primo realizzerà un grande allestimento multimediale specificamente concepito per gli spazi del MAMbo; la seconda realizzerà un percorso di pittura murale e dipinti che accompagneranno la produzione di un suo film girato a Pechino in occasione dei Giochi Olimpici indagando proprio le modalità e i retroscena politici ed economici nella rappresentazione di tale evento.
- Nei mesi di aprile e maggio la collaborazione tra l'Istituzione GAM e il Palazzo dei Diamanti di Ferrara tradurrà la recentemente avviata collaborazione dal piano del marketing (con una MAMbo-Diamanti Card con sconti e reciproca promozione per i rispettivi eventi) a quello scientifico: in coda alla mostra di Morandi al MAMbo, il Palazzo dei Diamanti ospiterà da aprile 2009 la grande mostra di incisioni del maestro bolognese, mentre il Museo Morandi ospiterà da maggio un'importante evento espositivo dedicato a De Pisis.
- Nel mese di maggio verrà dedicato uno spazio delle sale espositive del primo piano del MAMbo ad una rilettura storico critica delle collezioni contemporanee dell'Istituzione.
- Nel mese di settembre 2009 è prevista una esposizione dedicata a Gilberto Zorio; tra i protagonisti dell'Arte Povera ha portato nuovi materiali, energie e qualità nel mondo dell'arte a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta.
- Nel 2009 verrà portato a compimento l'articolato progetto editoriale sviluppato a partire dall'importante antologica dedicata a Luigi Ontani, mentre la collaborazione con la Ikon Gallery di Birmingham porterà alla realizzazione di una fondamentale pubblicazione monografica, in italiano e in inglese, dedicata a Giuseppe Penone. Aggiornato e arricchito dai numerosi scritti dell'artista, il volume è inteso come una risorsa fondamentale per gli studiosi e per il vasto pubblico interessato all'opera di Penone.
- Nel 2009 è prevista inoltre l'uscita di un volume che documenterà l'attività svolta nel 2008 a Villa delle Rose nell'ambito del ciclo "Not so private", risultato della proficua collaborazione dell'Istituzione con le Gallerie private aderenti all'ASCOM di Bologna. Specifiche pubblicazioni sono previste per ciascuna mostra in programma; proseguirà la pratica, sperimentata con successo in occasione della personale di Giuseppe Penone, di accompagnare le mostre di maggiore risonanza e richiamo con Instant book dalla veste grafica accattivante e a costo contenuto, con i quali i visitatori disporranno di un'agile e accessibile introduzione all'opera degli artisti presentati.



- Il Dipartimento educativo proseguirà l'attività quotidiana rivolta alle scuole di ogni ordine e grado e al pubblico generico: visite guidate, animate e laboratori dedicati alle mostre temporanee e alla Collezione e attività domenicali rivolte alle famiglie.
- Nell'ambito del progetto DIDART nel mese di marzo, in occasione della Fiera del Libro per Ragazzi, si riunirà il Comitato scientifico e verrà presentato al pubblico il Kit multimediale prodotto dai partner del progetto.
- Per quanto riguarda la biblioteca si procederà con la catalogazione dei volumi con l'obiettivo di rendere disponibili per la consultazione on-line una parte consistente del patrimonio librario del MAMbo.
  
- Nel 2009 ricorre il quarto centenario della morte di Giulio Cesare Croce, che verrà celebrato attraverso varie iniziative, tra le quali una grande mostra nella Biblioteca dell'Archiginnasio organizzata dal Comitato nazionale per le celebrazioni del IV centenario della morte G. C. Croce.
- Nel 2009 verrà ricordato con varie iniziative, fra le quali una mostra che verrà allestita nella Biblioteca dell'Archiginnasio, il centenario della nascita della Biblioteca cosiddetta "di pubblica lettura" a Bologna, per ricordare l'istituzione, per l'appunto nel 1909, della Biblioteca Popolare di Santa Lucia, l'antenata della Biblioteca Centrale di pubblica lettura di Palazzo Montanari e dell'attuale Sala Borsa.
- L'Archiginnasio promuoverà nel corso del 2009 anche un'esposizione documentaria per celebrare i cento anni del Bologna Football Club.
  
- **Programmazione degli spazi espositivi del Museo Archeologico**
  - ottobre 2008 – gennaio 2009 mostra *Estro e splendore nelle xilografie giapponesi della collezione Carlo Contini*;
  - novembre 2008 – gennaio 2009 mostra *Monete sonanti* presso il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica;
  - gennaio - febbraio 2009 *Art First*;
  - marzo – aprile 2009 *Festival del Fumetto, Sergio Toppi*;
  - aprile – settembre 2009 *Potere e splendore. Gli antichi Piceni di Matelica*;
  - settembre – novembre 2009 *mostra in onore di Federico Zeri* – Fondazione Federico Zeri;
  - dicembre 2009 – febbraio 2010 *mostra per Guglielmo Marconi* (anniversario del Nobel – Fondazione Guglielmo Marconi).
- Dal 7/11/2008 fino al 22/2/2009 sarà allestita la mostra, organizzata nell'ambito delle iniziative collegate alla mostra su Amico Aspertini: *Giovanni Battista Cavalletto. Un miniatore bolognese nell'età di Aspertini*. A partire dal mese di marzo 2009, sempre presso il Museo Civico Medievale, in collaborazione con Gyeonggi Museum & Silhak Museum verrà allestita la mostra: *Antichi tesori dalla Corea*. Compatibilmente con il reperimento delle risorse i Musei Civici d'Arte Antica intendono programmare per il 2010-2011 una mostra presso il Museo Civico Medievale dal titolo provvisorio: *Il Rinascimento mancato. Paolo Uccello, Donatello, Leon Battista Alberti a Bologna*.
- mostra sulle *Moto bolognesi del dopoguerra*: dal 14/11/2008 al 3/05/2009 presso il Museo del Patrimonio Industriale, capitolo conclusivo dell'approfondimento sulle origini e sviluppo del comparto motoristico bolognese;
- Il Museo Civico Archeologico continuerà ad acquisire, in deposito, i materiali rinvenuti nel Comune di Bologna dalla Soprintendenza Archeologica dal 1970 ad oggi.

#### Posizionamento città e servizi

- Proseguirà la valorizzazione del contesto produttivo locale che ha saputo esprimere elementi di innovazione, competitività ed eccellenza: il Museo del Patrimonio Industriale, grazie alla radicata relazione con le realtà produttive locali, promuoverà azioni volte a far conoscere e valorizzare il contesto economico regionale con

attenzione alla divulgazione delle radici imprenditoriali del territorio, sviluppando iniziative atte a mantenere le caratteristiche di sviluppo e competitività delle imprese. Proseguiranno il progetto "Quadrifoglio", Orientamento Consapevole, Scienziamente, Fare Impresa, collaborazione tra Museo, Associazioni Amici del Museo del Patrimonio Industriale, Fondazione Aldini Valeriani e Istituto Aldini Valeriani, il rapporto con Assindustria per la sezione Dall'eccellenza al Futuro, il ciclo di incontri "I protagonisti raccontano".

- Proseguiranno le iniziative per la valorizzazione e promozione della musica, in coerenza con il riconoscimento da parte dell'UNESCO di Bologna città della musica: la programmazione degli eventi e tutti gli aspetti organizzativi (adesioni allo steering committee, ecc.) saranno pubblicati sul sito web dedicato a Bologna città creativa per la musica.
- Si intende rafforzare la collaborazione con altre città e istituzioni, a livello nazionale e internazionale, per quanto attiene la progettualità culturale. In particolare:
  - lo sviluppo del progetto Bologna-Firenze, avviato nel 2005, la collaborazione in campo musicale, specificamente per la lirica e la musica sinfonica, con le città di Ferrara, Reggio Emilia, Modena ("La via Emilia della musica");
  - lo sviluppo del progetto di una rete di Direzioni Culturali di città italiane, volta alla condivisione di progetti comuni e allo scambio di buone pratiche nella Pubblica Amministrazione;
  - l'approfondimento della relazione con la Regione Emilia-Romagna nella promozione dell'offerta culturale bolognese all'estero;
  - il perseguimento di una strategia di sostegno agli operatori culturali in termini di offerta di servizi e strutture, sviluppando in particolare un progetto di formazione per le Associazioni cittadine;
  - favorire la mobilità artistica e l'apertura internazionale delle realtà operanti sul territorio, tramite azioni positive di consulenza sulle opportunità, assistenza nella ricerca di partners e per lo sviluppo di progetti di respiro internazionale'.

#### **Adeguamento strategico degli istituti culturali in funzione del miglioramento dei servizi**

Nel triennio 2009-2011 proseguiranno gli interventi volti a migliorare la funzionalità dei servizi culturali e la conservazione delle raccolte:

- il 2009 sarà il primo anno a regime dei nuovi servizi di Sala Borsa inaugurati a giugno 2008: nuovo spazio per i piccoli da 0 a 4 anni, razionalizzazione servizi di accesso al prestito, sedute informali per la navigazione WI-FI in internet, incremento postazioni multimediali, apertura del bar in affaccio sulla piazza coperta, ripresa dell'utilizzo della piazza coperta come luogo privilegiato per l'informazione di comunità e per manifestazioni espositive, spazio per adolescenti nella sala Collamarini piccola, il nuovo auditorium, collocato nella Collamarini grande, capace di accogliere fino a 200 persone e in grado di ospitare ogni tipo di eventi (presentazioni libri, corsi, esposizioni, iniziative musicali, ecc.), ricollocazione negli spazi del primo ballatoio dell'area dedicata all'informazione, all'attualità, alla multimedialità e alla documentazione su Bologna con possibilità di consultazione di periodici, quotidiani, film, documentari, cd rom, archivi on line, guide turistiche e mappe, nuove modalità di ascolto dei brani musicali attraverso play list accessibili da palmari in WI-FI utilizzabili in tutte le aree di Sala Borsa, la collocazione dell'Urban Center nel secondo ballatoio
- Reperimento finanziamenti per la realizzazione del nuovo deposito della Cineteca (pellicole infiammabili e non) che consentirà di liberare i locali attualmente occupati in via dell'Industria e di riunire l'archivio dei film su nitrato, quello dei film su acetato e il laboratorio di restauro dell'Immagine Ritrovata.
- Prosecuzione del riallestimento delle sale storiche del Museo Civico Archeologico di Bologna: dopo la sala preistorica (dicembre 2007) agli inizi del 2009 saranno completati i lavori di rinnovamento della sala romana
- Progettazione e avvio dei lavori di ristrutturazione e recupero funzionale del piano terra e dei sotterranei di Palazzo Sanguinetti, spazi da destinare alle attività del Museo della Musica
- Nel corso del 2009 inizieranno i lavori di allestimento del deposito dell'Archivio Regionale della Produzione Editoriale (ARPE) nei locali un tempo occupati dall'Urban Center (sottopassaggio di via Rizzoli); si tratta di una realizzazione che mira sia a conservare memoria della produzione culturale contemporanea dell'intera Regione Emilia Romagna, individuando a tale scopo il centro sistema nella Biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, sia ad offrire occasioni di

valorizzazione di tale patrimonio documentario attraverso un regolare servizio pubblico di consultazione (che si ipotizza di potere svolgere nei locali del Voltone del Podestà) e la creazione di occasioni e di eventi culturali a sostegno dell'editoria regionale.

- Verifiche sugli spazi del Museo Medievale (p.e. acquisizione di un piccolo spazio, attiguo alle sale museali, finora di proprietà privata), anche in relazione alla possibilità di esporre la preziosa collezione delle ceramiche. Nell'ambito del progetto triennale 2007 – 2009 (LR 24/3/2000 n. 18) relativo alla catalogazione informatizzata, già avviata, del fondo di tessuti del Museo Civico Medievale (circa 760 pezzi), finalizzata anche all'esposizione permanente della raccolta, sono state avviate le procedure relative alla progettazione e realizzazione di cassettiere appositamente concepite per l'esposizione del materiale tessile, nonché si è proceduto all'acquisizione di postazioni informatiche per la consultazione online dell'intero fondo.
- Svolgimento delle attività istruttorie per la valorizzazione ed esposizione presso il Museo del Patrimonio Industriale del manufatto idraulico rinvenuto nell'area ex Manifattura Tabacchi e già trasferito al museo.
- Con la concessione al Teatrino Clandestino negli spazi del Laboratorio del Teatro San Leonardo è stato fatto un passo importante nei confronti di una delle maggiori compagnie di ricerca italiane. A gennaio 2009 prenderà ufficialmente via l'attività della compagnia nella nuova sede. Nel corso dell'anno inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'ex chiesa nel medesimo complesso. Restano invece da reperire le risorse necessarie per completare l'intervento di ristrutturazione del complesso Arena del Sole.
- A marzo 2009 è previsto il trasferimento degli uffici del Centro delle Donne temporaneamente collocati dal 2005 in via Oberdan 24, nella Palazzina di via del Piombo attualmente in fase di completamento. Dopo quattro anni finalmente tutte le attività del Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne della città di Bologna saranno riunificate in un nuovo e ampio servizio che permetterà di migliorare e integrare l'offerta ad pubblico sempre più ampio e inclusivo di cittadine migranti. In particolare l'attività di sportello informativo, di counseling e supporto alle singole e alle attività dei gruppi avranno sede adeguata. Tra i nuovi spazi sarà a disposizione delle donne della città e della società civile una sala per iniziative e gruppi di lavoro. L'iniziativa culturale della Biblioteca, dell'Archivio storico (aperto al pubblico nel giugno 2007) e della sala da Tè Internet saranno così pienamente integrate con tutte le attività di *empowerment* femminile e di cittadinanza attiva. Inoltre la Biblioteca e l'Archivio potranno disporre di ampi spazi per il magazzino di libri, periodici e documenti.
- Reperimento delle risorse necessarie per portare a compimento i lavori di restauro della parte a monte del Cassero di Via Saragozza al fine di ampliare gli spazi del Museo della Beata Vergine di San Luca
- Avvio dei lavori per la ristrutturazione delle parti esterne del complesso di Casa Carducci che, una volta che si renderanno disponibili gli spazi attualmente occupati dalle collezioni del Museo del Risorgimento, potrà configurarsi come una Casa delle letterature.

### **Sviluppo del progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna**

Nel 2009 proseguirà il progetto di valorizzazione della Certosa di Bologna mediante il restauro dei sepolcri storici, anche tramite il loro riuso come tombe di famiglia e cinerari/ossari collettivi, la programmazione dell'offerta didattica rivolta alle scuole, la produzione di materiali divulgativi con la proposta di visite guidate a frequenza regolare (particolarmente intense durante la "Settimana alla scoperta dei cimiteri europei"), lo sviluppo del Museo Virtuale della Certosa.

Sarà realizzato un idoneo allestimento nella Chiesa di San Girolamo della Certosa per le quattro tavole scoperte nel 2008 e appena restaurate di Amico Aspertini.

Dalla fine del mese di maggio verrà allestita una mostra sulla Certosa in collaborazione con il Museo del Risorgimento.

# Sport Giovani e Turismo

## Linee programmatiche Settore Sport Giovani e Turismo 2009 –2011

### Promozione dello sport

Bologna ha una grande tradizione sportiva. Possiede un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita grande considerazione ed attenzione. Incentivare la pratica sportiva vuol dire fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio.

L'Amministrazione si propone di rilanciare gli investimenti per l'ampliamento, la manutenzione e la messa a norma degli impianti e per la creazione, entro la fine del mandato, di nuove strutture nelle zone della città che ne sono carenti. Nel progetto complessivo di governo partecipato, l'associazionismo sportivo deve essere riconosciuto come interlocutore per la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva e per la realizzazione di nuovi impianti.

Da una promozione efficace della pratica sportiva, l'immagine e la tradizione di Bologna città europea possono sicuramente trarre vantaggio, contribuendo alla nuova impostazione culturale della città che si intende avviare. Occorre operare nuove scelte che, senza mortificare lo sport professionistico, favoriscano l'attività motoria a livello dilettantistico, con particolare attenzione alle esigenze della fascia giovanile e alla collaborazione con le istituzioni scolastiche.

Sarà utile, a questo scopo, e con l'obiettivo di un miglioramento di ciò che attualmente presenta la nostra realtà sociale, sportiva e ambientale, il confronto e lo scambio di esperienze con realtà cittadine diverse dalla nostra.

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano e l'adesione a valori positivi. L'azione del Comune deve essere complementare rispetto a quella dell'associazionismo e dei movimenti sportivi.

E' necessario mettere a punto un calendario ricco di iniziative nell'arco dell'intero anno, nel quale continuino ad aver posto gli appuntamenti di tradizionale rilevanza, quali Vivi lo Sport, Vivi Natale, di organizzazione comunale, e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna, curate dal fecondo e attivo associazionismo sportivo cittadino. Saranno promosse nuove manifestazioni che coinvolgano anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in modo nuovo l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole, insieme all'associazionismo, in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, ma rifiutando la logica della competizione a tutti i costi e perseguendo i valori del fair play, della legalità, della solidarietà e dell'integrazione dei diversamente abili. E' da queste azioni, nel solco già tracciato e consolidato dell'organizzazione dei Giochi sportivi studenteschi, che può scaturire un'efficace prevenzione della violenza negli stadi e della pratica del doping.

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Lo sport necessita di nuovi canali che permettano ai giovani di avvicinarsi alle iniziative della città. Il portale dello Sport a Bologna, già attivo nell'ambito del sito web del Settore Sport e Giovani, si arricchirà di notizie sulle iniziative sportive istituzionali e associative.

Verranno, inoltre, resi disponibili all'associazionismo sportivo gli esiti dell'indagine condotta su tutta "l'offerta sportiva" della città, indagine che non si limitata al solo censimento dell'impiantistica, ma anche alla ricerca di come sia evoluta la domanda di sport da parte dei cittadini bolognesi.

## Azioni, interventi e progetti per i Giovani

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, l'impegno principale dell'Amministrazione Comunale consiste nell'individuare strumenti concreti per stimolare il dialogo fra la città e i giovani e tra i giovani stessi e per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari non residenti nella vita sociale cittadina. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione.

In maniera trasversale e perseguendo una logica di sistema formativo integrato, l'Amministrazione si assume la responsabilità di portare allo scoperto le potenzialità nascoste della città, valorizzando le nuove idee e gli stimoli che provengono dal mondo dei giovani e favorendo l'incontro fra domanda e offerta in un campo in espansione come quello delle nuove tecnologie, informazione, comunicazione.

Le principali linee di azione sono:

- attività che puntano alla valorizzazione della creatività artistica giovanile e a favorire la partecipazione diretta dei giovani alla vita cittadina, quali i portali del Network Flashgiovani, la web TV "Codec" e i laboratori sperimentali.
- Iniziative che favoriscano l'incontro fra la città, l'Università e la scuola per facilitare un processo di alternanza scuola/lavoro, mettendo a disposizione misure di sostegno finanziario agli studenti impegnati in servizi utili a tutta la collettività, quali ad esempio l'attivazione di convenzioni con l'Università per stage e tirocini d'azienda nelle redazioni del network Flashgiovani.
- Attività volte allo sviluppo dell'identità europea dei giovani quali gli scambi internazionali, partecipazione a progetti e reti europee e forme di volontariato.
- Servizi concreti per offrire un accesso agevolato e selettivo all'acquisto di beni o servizi quale Cartagiovani.
- Sostegno alle attività promosse e condivise con associazioni del territorio anche attraverso convenzioni con enti, istituzioni e consorzi.
- Promozione di una rete di scambio e confronto con rappresentanti dei quartieri per la valorizzazione delle numerose iniziative promosse sul territorio da associazioni, scuole e gruppi informali.
- Convenzioni con gruppi giovanili per conduzioni centri sociali e aggregativi.

## **Valorizzazione turistica della città**

Obiettivo strategico è l'individuazione del settore turistico come elemento trainante per il sistema economico bolognese e conseguente riqualificazione del sistema di informazione e accoglienza turistica, potenziando e diversificando l'offerta turistica e promuovendo Bologna come meta turistica in Italia e a livello internazionale.

### **Obiettivi programmatici:**

1. Processo di reinternalizzazione dei servizi precedentemente affidati alla Società Bologna Turismo. Il processo, avviatosi nel corso del 2007, ha già prodotto l'assunzione di otto unità, precedentemente dipendenti della società, posta in liquidazione con effetto dall'8.10.2007. Il percorso concorsuale avviato per acquisire la dotazione organica necessaria al funzionamento degli IAT ed alla esaustiva costituzione del servizio, consentirà, auspicabilmente, di completare l'intero processo nel corso del 2009.
2. Valorizzazione coordinata e programmata del patrimonio storico e culturale, della tradizione enogastronomica, delle manifestazioni e degli eventi con il coinvolgimento di Associazioni, Associazioni di categoria e singoli imprenditori
3. Partecipazione al Sistema Turistico Locale fra Comune, Provincia, Camera di Commercio e APT, come soggetti istituzionali per la realizzazione, in collaborazione con soggetti privati, di attività di promozione e marketing turistico: il Sistema, costituito nel 2008, sta affrontando le sue fasi di avvio.
4. Miglioramento del sistema di informazione e accoglienza turistica e sviluppo della redazione locale nell'ambito del sistema informativo regionale
5. Prosecuzione della valorizzazione del "Sistema della Acque" (avviato con la convenzione sottoscritta nel 2008 con UISP Comitato Provinciale), che ha dato esiti soddisfacenti e un notevole ritorno di immagine sulla stampa specializzata e non di vari paesi anche extraeuropei.

In tale contesto si inserisce anche lo sviluppo del Progetto speciale "Porti e Portici" che intende promuovere il raccordo e la messa in rete dei tanti soggetti, istituzionale e non, che già stanno operando attivamente per valorizzare le potenzialità dei percorsi d'acqua e per la valorizzazione storico monumentale dei Portici della città.

# Politiche per le attività produttive e commerciali

## Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009 - 2011

La normativa sul commercio a livello nazionale e regionale è sempre più orientata verso una maggiore liberalizzazione ed un'ampia autonomia lasciata alla libera iniziativa ed all'incontro sul mercato della domanda e dell'offerta. Tale visione delle tematiche commerciali è associata ad una semplificazione che attua la progressiva sostituzione di licenze ed autorizzazioni storicamente rilasciate dai Comuni, con l'acquisizione di DIA, ossia di dichiarazione di inizio attività. Per quanto concerne i procedimenti relativi all'igiene degli alimenti che afferiscono ai regolamenti CE 852/2004 e 853/2004 (notifica e registrazione ai fini sanitari) si sta attuando l'ulteriore semplificazione che individua quale autorità competente l'AUSL.

Il Comune di Bologna, nell'ambito delle proprie competenze e degli strumenti disponibili, è dunque orientato a recepire le norme e gli indirizzi sovraordinati nel modo più puntuale ed efficace per il proprio territorio, tenuto conto delle peculiarità di un sistema commerciale complesso e dinamico come quello bolognese.

La semplificazione procedurale sarà supportata da una forte innovazione nella gestione informatizzata, con l'obiettivo di trovare modalità di scambio di dati informatizzati con A.USL ed altri enti (es. ARPA, ecc.), compatibilmente alla loro disponibilità e stato di integrabilità delle diverse tecnologie.

Il governo delle attività commerciali ed artigianali si svilupperà nell'ambito di una visione che incentiva la libera iniziativa ma cerca di orientare la rete sulla base delle reali esigenze della città, tutelandone gli elementi storici e di pregio (centri commerciali naturali), ma anche la vivibilità. Sono in fase di studio i collegamenti con norme edilizie ed urbanistiche per definire una nuova generazione di progetti di valorizzazione commerciale.

Le politiche di promozione del territorio e sostegno alle imprese saranno sviluppate in modo sempre più mirato rispetto alle potenzialità offerte dal sistema economico bolognese. Il consolidamento della rete fra i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia locale rappresenta un punto di forza per l'intera città, pertanto ci si prefigge l'obiettivo di migliorare sempre più il coordinamento con gli altri enti /attori del sistema economico.

### Obiettivi strategici:

- Rafforzamento del sistema economico locale mediante il sostegno allo sviluppo di progetti imprenditoriali di piccole e medie imprese, con finanziamenti riconducibili alla L. 266/97;
- Promozione del territorio sostenendo il sistema di imprese locale ed incentivando la creazione e la riqualificazione d'impresa e promuovendo il sistema "Fiera-Città" allo scopo di accrescerne la competitività sia in ambito regionale che internazionale;
- Salvaguardia dell'equilibrio tra grande, media e piccola distribuzione;
- Sviluppo di una rete fra i vari soggetti istituzionali che operano per il sostegno alle imprese locali e la conseguente creazione di sinergie operative e strategiche;
- Promozione e qualificazione della rete commerciale cittadina attraverso lo sviluppo dei progetti di valorizzazione commerciale;
- Gestione dei procedimenti afferenti allo sportello unico delle attività produttive di cui al DPR 447/98, integrato dai procedimenti in materia commerciale ed ambientale, al fine di snellire i procedimenti garantendo tempi certi ed un responsabile unico del procedimento.
- Coordinamento con gli altri enti pubblici che emettono pareri connessi ai procedimenti in capo allo sportello unico
- Riordino e razionalizzazione della rete del mercato cittadino diffuso, stagionale, periferico e giornaliero.

## **Obiettivi programmatici:**

### **Sviluppo d'impresa**

- Sostegno all'innovazione e alla ricerca e rafforzamento delle piccole e medie imprese, al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività.
- Sviluppo di una rete di rapporti con università, Aster, altri soggetti, al fine di migliorare il sostegno alle piccole e medie imprese
- Attivazione di accordi che integrino le offerte e sviluppino le potenzialità della città e della fiera con il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e del privato.
- Potenziamento delle attività di ricerca delle attività che necessitano di sostegno
- Potenziamento delle azioni di promozione del territorio attraverso lo sviluppo di rapporti connessi alla rete con i principali attori istituzionali che operano sul territorio

### **Qualificazione del sistema commerciale integrato**

- Definizione aree prioritarie su cui intervenire con i progetti di valorizzazione commerciale, in coerenza con le nuove norme urbanistiche ed edilizie.
- Tutela e promozione dei luoghi storici del commercio, ossia dei centri commerciali naturali, e del concomitante supporto al mantenimento di una rete commerciale nel suo complesso moderna ed adeguata alle esigenze dei consumatori di un bacino sovracomunale;
- Adeguamento dei regolamenti comunali alle modifiche intervenute in materia commerciale, con l'obiettivo di migliorare il coordinamento fra i vari strumenti interni e l'efficacia dell'azione amministrativa sul territorio
- Adeguamento sistema informativo del settore attività produttive e commerciali al fine di migliorare l'affidabilità delle banche dati.
- Istituzione del nuovo Albo delle Botteghe Storiche che recepisca le modifiche nelle norme regionali e gli indirizzi provinciali.

### **Sportello Attività Produttive e Commerciali**

- Recepimento delle normative europee e regionali attivando un forte coordinamento con l'Ausl, alla luce delle sue nuove competenze.
- coordinamento del Tavolo di partecipazione sulla telefonia mobile e dei nuovi mezzi di comunicazione es. DVB-H (Digital Video Broadcasting – Handheld);
- Sperimentazione partecipata sull'installazione degli impianti di telefonia mobile e relativi programmi annuali, sia per i nuovi siti per la telefonia mobile, che per i nuovi mezzi di comunicazione, che per gli spostamenti;
- Miglioramento nella gestione delle singole pratiche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi del settore e lo sviluppo delle tecnologie che consentano di attivare i contatti on-line con i cittadini – operatori commerciali ed artigiani.
- Messa a regime dell'organizzazione orientata all'utente-cliente-cittadino



## Politiche del Lavoro e tutela del consumatore

Nel corso del 2008 i tre Sportelli comunali per il Lavoro (operanti nei quartieri di Borgo Panigale, Navile e San Donato) hanno completato la fase di avvio a regime assicurando l'erogazione dei servizi previsti.

E' stata inoltre verificata la possibilità di ampliare lo spettro dei servizi offerti: sono stati sperimentati strumenti finalizzati all'esercizio di funzioni innovative, quali l'incrocio domanda/offerta fra famiglie e assistenti familiari.

L'utenza è andata progressivamente crescendo confermando la reale esistenza di una domanda sociale, specialmente presente nelle fasce più deboli della popolazione. Da questo punto di vista sono risultati particolarmente efficaci gli interventi gestiti in collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali, che troveranno ulteriori occasioni di sviluppo con l'apertura degli Sportelli Sociali di quartiere.

Un'attenzione particolare è stata riservata alle esigenze di far conoscere ad un'utenza potenziale le caratteristiche e le modalità di erogazione dei servizi offerti dagli Sportelli comunali per il Lavoro: sono stati predisposti appositi materiali informativi e progettato un sito web dedicato

Per quanto riguarda le attività svolte a tutela dei diritti dei consumatori, le azioni svolte, principalmente in collaborazione con il Settore Pianificazione, Controllo e Statistica, hanno interessato il rapporto con gli operatori commerciali con l'intento di contenere i prezzi dei generi di largo consumo.

Sono stati individuati inoltre ambiti e ipotesi progettuali di intervento nel campo dell'educazione al consumo consapevole da sviluppare in collaborazione con la Provincia di Bologna.

### Politiche attive per il Lavoro

- Potenziamento, in collaborazione con la Provincia di Bologna, della rete degli Sportelli comunali per il Lavoro attraverso:
  - l'allargamento delle funzioni di accoglienza, presa in carico, incrocio domanda/offerta a nuove tipologie di utenza (famiglie/assistenti familiari per il lavoro di cura di persone non autosufficienti)
  - la gestione diretta dell'incrocio domanda/offerta di lavoro presso ogni sportello
  - la promozione della conoscenza dei servizi offerti presso il sistema locale delle imprese
- Realizzazione di un sito web dedicato alla promozione delle attività degli Sportelli comunali per il Lavoro;
- Sviluppo di progetti finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di cittadini stranieri non comunitari e di persone provenienti dalle fasce più deboli della popolazione, in collaborazione con i servizi sociali alla persona di quartiere e i soggetti privati no profit
- Programmazione di azioni di orientamento a favore degli studenti degli istituti secondari superiori e tecnico-professionali
- Partecipazione a reti e progetti europei finalizzati alla qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego

### Iniziative a tutela del consumatore

- Partecipazione alle iniziative del tavolo tecnico sui prezzi finalizzate a favorire la diffusione di una corretta informazione sui prezzi di beni e servizi di largo consumo, contenere le dinamiche dei prezzi al consumo e aumentare la capacità di scelta consapevole dei consumatori
- Promozione di progetti finalizzati alla diffusione e scambio di buone pratiche relative al monitoraggio e al contenimento dei prezzi al consumo (Osservatorio prezzi, campagne di informazione, iniziative di contenimento dei prezzi), in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e l'ANCI regionale
- Attivazione di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione e all'educazione a comportamenti di consumo consapevole, particolarmente rivolte ai giovani e alle famiglie
- Promozione di progetti a sostegno delle imprese operanti nell'ambito della cosiddetta "altra economia"

# Politiche urbanistiche, abitative, ambientali e della mobilità

## Politiche urbanistiche e qualità urbana

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

La redazione della Relazione 2009-2011 è l'occasione per verificare i programmi per la realizzazione delle linee programmatiche del mandato amministrativo, che si conclude a metà del 2009.

Per ciò che attiene le attività sviluppate all'interno del Settore Territorio e Urbanistica, gli obiettivi di lavoro consistono soprattutto nella realizzazione delle linee programmatiche che definiscono "la città in cui ci piace vivere" del programma di mandato, con particolare riferimento al progetto urbanistico partecipato e al programma sociale per la casa.

In tale contesto nel corso del mandato sono stati definiti importanti accordi, con particolare riferimento alla riqualificazione delle aree ferroviarie e militari, che troveranno attuazione nei prossimi anni favorendo una rilevante modifica del profilo urbanistico della città.

**Sei gruppi di obiettivi programmatici descrivono i progetti e le azioni da proseguire per la realizzazione delle linee programmatiche.**

### La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione urbanistica

Il Piano Strutturale Comunale, lo strumento urbanistico generale previsto dalla L.R.20/00, è stato approvato dal Consiglio nel luglio 2008 dopo un articolato e complesso processo partecipativo che ha coinvolto i Quartieri, le realtà associative della città e i cittadini. L'insieme delle politiche e delle regole che guideranno lo sviluppo della città nei prossimi anni interpreta gli enunciati delle linee programmatiche, con particolare riferimento alla "sostenibilità ambientale", alla "scelta dell'area vasta in un progetto urbanistico partecipato", al "programma sociale per la casa" e alla "mobilità delle cittadine e dei cittadini". Le enunciazioni del documento programmatico sono state sviluppate nel piano strutturale, puntando a svolgerle e coordinarle in un unico strumento di riferimento per lo sviluppo di Bologna, presentata come città di città, metafora nella quale ogni città è un progetto di nuova abitabilità per riabitare Bologna, in nuove maniere e da parte di nuovi soggetti.

Il PSC è solo uno dei tre strumenti che comporranno il nuovo quadro della pianificazione urbanistica comunale. Gli altri due strumenti sono il Regolamento Urbanistico Edilizio e il Piano Operativo Comunale. Il RUE e il POC saranno definitivamente approvati nei primi mesi del 2009. Quando questi strumenti saranno approvati sarà possibile procedere alla adozione di un primo POC dai contenuti semplificati che serva da ponte tra il vecchio e il nuovo sistema di attuazione urbanistica, in modo che entro l'anno 2008 il quadro dei diritti e dei doveri nella trasformazione del territorio sia ricostruito nella sua completezza.

La realizzazione del nuovo sistema di pianificazione comporta anche lo sviluppo di altre linee programmatiche: il PSC contiene l'impostazione di un sistema di monitoraggio strategico e ambientale che potrà servire all'impostazione di un sistema di valutazione ambientale strategica da mantenere poi aperto nel tempo, ad integrare obiettivi e azioni di pianificazione e attuazione delle trasformazioni. Inoltre, ancora all'interno del PSC si trovano le regole necessarie alla successiva definizione di strumenti per il controllo e la promozione della qualità urbana. Questa componente del piano, assieme ai POC e agli altri strumenti della programmazione degli investimenti consentiranno ai Quartieri di disporre di nuovi strumenti per la gestione attiva del proprio territorio.

### **Informazione e comunicazione per la partecipazione alla definizione delle politiche di governo del territorio**

L'approccio partecipativo alla pianificazione può ormai contare su un'ampia esperienza che va al di là di una prima fase sperimentale; le esperienze di Laboratorio di Quartiere ma anche i forum su questioni urbane di grande complessità (PSC, PGTU, energia) hanno dimostrato che su questa modalità di confronto è possibile costruire una parte rilevante di un nuovo stile di pianificazione comunale; le richieste di attivazione di nuovi laboratori, la scelta di riaprire il Forum sul PSC nel periodo della discussione pubblica che ha seguito l'adozione in Consiglio, e il fatto che lo stesso PSC consideri la partecipazione come una componente necessaria nella attuazione delle trasformazioni, fanno pensare che sia ormai necessario organizzare risorse e competenze attorno a questo tipo di lavoro. L'Urban Center Bologna può, per il Comune e per gli altri promotori, costituire un luogo importante anche per la sedimentazione di queste esperienze; esposizione di progetti e dati, luogo di comunicazione e di discussione pubblica sulle trasformazioni urbane, centro propulsore di interesse per la propria città e quindi di partecipazione alla decisione sui suoi destini.

### **Governo degli interventi di riqualificazione urbana**

Sia dal punto di vista più "urbanistico" (e architettonico) che dal punto di vista delle "politiche della casa", la attivazione di alcuni rilevanti interventi di riqualificazione urbana, a compimento delle previsioni del vecchio PRG'85 è un processo da governare attentamente per allinearli all'esigenza di coordinamento e qualificazione di questi interventi manifestata nelle linee programmatiche. Anche in questo caso, l'inserimento dei "vecchi" progetti nel contesto del "nuovo" piano consente che gli stessi si muovano in una cornice di obiettivi comuni e complessivamente coordinati, rendendone più semplice l'aggancio agli obiettivi politici del mandato. Inoltre, il fatto che la maggior parte di questi interventi contenga al proprio interno più o meno ampie proprietà pubbliche, consente di attivare parti significative, quantitativamente ma anche qualitativamente, degli obiettivi relativi alle politiche di edilizia sociale.

### **Governo dei grandi progetti per lo sviluppo della città**

Lo sviluppo della economia urbana, l'assetto delle infrastrutture per la mobilità, le politiche per l'università e il sistema della ricerca comportano compiti di rilievo assegnati al Settore, per fare sì che quelle politiche possano svilupparsi anche sulla base delle necessità e opportunità relative alle trasformazioni fisiche del territorio. In questo senso il coordinamento dell'approvazione e il monitoraggio della realizzazione dei grandi progetti urbani relativi ai poli funzionali di maggior rilievo sono a tutti gli effetti una azione prioritaria per la realizzazione degli obiettivi fissati nelle Linee programmatiche.

Nuova stazione, Aeroporto, Fiera, Università, aree circostanti il CAAB, sono progetti determinanti la cui programmazione, per quanto riguarda l'apporto del Comune deve essere precisamente rispettata.

### **Qualità urbana, servizi e spazio pubblico**

Con l'elaborazione dei POC sarà possibile dare attuazione in maniera coordinata con le altre scelte del PSC alle previsioni inerenti le aree per attrezzature collettive e i nuovi spazi pubblici ("centralità") che trovano nel PSC un quadro organico di riferimento e una prima individuazione di priorità riferite ad ogni parte del territorio.

In relazione all'orientamento espresso dal Consiglio comunale per la promozione di iniziative finalizzate ad elevare la qualità architettonica urbana, con riferimento alla qualificazione degli spazi pubblici e, più in generale, del paesaggio urbano nel corso del 2008 è proseguito il lavoro di un gruppo intersettoriale che ha rilevato i procedimenti attraverso i quali si producono modificazioni dell'organizzazione dello spazio pubblico, con la finalità di coordinare e riorganizzare il vasto insieme delle norme di carattere regolamentare riferite a tali modificazioni. Questo lavoro è particolarmente significativo per il Settore per la definizione di un apposito titolo del RUE.

E' altresì proseguito il lavoro del "gruppo di esperti" che opera per elevare il livello di qualità degli interventi che riguardano la trasformazione dello spazio pubblico, cui partecipa il Settore, ancora con la finalità della redazione di una apposita parte del RUE e, più in generale, del coordinamento tra interventi urbanistici ed edilizi.

Lo stesso indirizzo chiedeva anche di impegnarsi nella diffusione del concorso di progettazione come modalità per una migliore qualificazione architettonica di alcune opere di rilievo urbano. In questo senso sono state avviate significative sperimentazioni riferite a scale e interventi differenti, che proseguiranno nei prossimi anni.

In tale contesto si colloca lo sviluppo del Progetto speciale "Valorizzazione della città storica".

### **Innovazione della strumentazione e dei procedimenti per le trasformazioni del territorio**

Una città della misura di Bologna deve essere dotata di strumenti di conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni urbane continuamente aggiornati e facilmente utilizzabili da parte di tecnici e cittadini. Per questo le Linee programmatiche insistono sulla importanza dello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale, la grande banca dati georeferenziata del territorio, con l'obiettivo di aumentare sempre la qualità dei dati ma anche quello di renderli sempre più facilmente consultabili e utilizzabili da tutti.

La disponibilità delle informazioni di questo tipo dovrebbe influire positivamente sulla qualità della progettazione, sia per una più approfondita conoscenza del contesto in cui si opera sia per la comodità della consultazione via web dei dati.

La possibilità di utilizzare al meglio gli strumenti informatici per la consultazione o per la trasmissione di dati comporta anche la conseguenza di poter meglio organizzare le procedure per l'autorizzazione degli interventi urbanistici ed edilizi, evitando sempre più inutili ma inevitabili attese in alcuni momenti del procedimento. Questo approccio, unito alla sempre maggiore attribuzione di responsabilità dal Comune controllore al proponente l'intervento di trasformazione, può comportare ancora significativi miglioramenti nel rapporto tra cittadini e amministrazione, pur nell'ottica di una notevole qualificazione degli interventi di trasformazione edilizia.

## Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009-2011

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>NUOVO SISTEMA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA DELLA CITTÀ</b>
------------------------------------	--

Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC).

La L.R. 24 marzo 2000, n.20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" individua il Piano Strutturale Comunale (PSC) quale strumento di pianificazione urbanistica generale che, con riguardo a tutto il territorio del Comune, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e tutela l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso. Il PSC è stato approvato dal Consiglio Comunale nel luglio del 2008, a seguito della fase di concertazione istituzionale prevista dalla legge.

Il RUE, Regolamento Urbanistico Edilizio, è invece lo strumento di carattere più regolamentare, che disciplina le trasformazioni dirette del territorio, cioè le trasformazioni di minore peso urbanistico che possono essere proposte ed attuate per diretta iniziativa dei cittadini. Il RUE contiene le definizioni dei termini urbanistici ed edilizi, la disciplina dei materiali urbani (spazi aperti, infrastrutture, spazi edificati, materiali storici), la disciplina urbanistica degli ambiti della città consolidata e del territorio rurale, le norme di carattere procedurale.

Il POC, Piano Operativo Comunale, è costituito dallo strumento urbanistico, valido per periodi non superiori a cinque anni, che programma l'attivazione delle scelte di pianificazione; a questo livello si realizza il legame con il Piano degli Investimenti e con la Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture.

Il RUE e il POC saranno definitivamente approvati nei primi mesi del 2009.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE</b>
------------------------------------	---------------------------------------

### **Laboratori di quartiere, Forum cittadini, Urban Center Bologna**

Il tema della partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione del territorio è parte fondamentale nel programma di mandato e come tale è stato posto al centro dell'azione amministrativa. Fornire maggiore efficacia all'operato della pubblica amministrazione, di nuovo protagonista nel campo delle politiche urbane, promuovere la qualità e la sostenibilità ambientale dei progetti di trasformazione, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, sono gli obiettivi concreti che l'amministrazione si pone nel momento in cui incoraggia la partecipazione di quartieri, associazioni, cittadini alle scelte che riguardano il territorio. Il carattere sperimentale tipico dei processi inclusivi ha suggerito un approccio di accostamento progressivo a queste nuove modalità. Per promuovere l'ascolto e il confronto con i cittadini sono stati individuati luoghi e modalità opportune, adottati strumenti di comunicazione ad hoc, coinvolte figure professionali con profili specializzati. L'intero corpo amministrativo è stato coinvolto in modo attivo in questi percorsi con l'obiettivo di favorire l'accrescimento delle competenze nel campo dell'interazione con il pubblico e di operare con modalità sempre più integrate fra i diversi settori; la trasversalità di questo approccio non trova facilmente risposta nell'assetto organizzativo del Comune per cui richiede un continuo impegno di coordinamento e controllo.

Nel corso del 2009 proseguirà il laboratorio sulla riqualificazione delle aree dismesse alla Bolognina Est nel quartiere Navile avviato nella seconda parte del 2008. Continuerà inoltre la comunicazione e il monitoraggio dei progetti scaturiti dai laboratori conclusi, oggi in fase di progettazione esecutiva (Mercato- q.re Navile, Croce del Biacco – q.re San Vitale, Villa Bernaroli – q.re Borgo Panigale) o già in realizzazione (San Donnino – q.re San Donato, Via Larga – q.re San Vitale). Tra le opere in fase di realizzazioni si ricorda la nuova piazza in via Gorki (q.re Navile, zona Corticella), e via Garavaglia ( q.re San Donato, zona attorno al nuovo centro civico)

promosse dalla Fondazione Del Monte all'interno dell'iniziativa "Bella Fuori – Nuovi centri in città", tesa a realizzare interventi di riqualificazione di spazi pubblici periferici con procedure concorsuali e partecipative.

Infine la comunicazione dei contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione (PSC, POC, RUE) già approvati o in fase di adozione, proseguirà sia alla scala locale (quartieri) che a livello urbano tramite Urban Center, struttura deputata alla disseminazione dei principali contenuti di piani e progetti, ovvero alla traduzione dell'informazione tecnica in linguaggi maggiormente comprensibili ad un pubblico ampio.

### **L'Urban Center**

Lo spostamento di Urban Center presso Sala Borsa ha fornito visibilità e spazi di qualità al centro, per il quale si registra un forte incremento sia di visitatori (oltre 20000 nei primi quattro mesi) che di proposte di partnership: una ricchezza da valorizzare durante il corso del 2009.

Dopo il completo rinnovo della mostra e l'avvio delle attività presso la nuova sede si intende ora consolidare il campo di azione di Urban Center su tre principali linee, tra loro integrate: comunicare progetti e realizzazioni che interessano parti, più o meno ampie, del territorio bolognese, promosse dai partner del comitato o da altri soggetti pubblici e privati; riflettere sulla città e il territorio contemporaneo (non solo bolognese), per guardare al futuro indagando forme e pratiche (spazio e società) del presente e del passato, attraverso lo sguardo molteplice delle diverse discipline; accompagnare e coordinare, nei contesti locali, la comunicazione e il confronto pubblico di alcuni rilevanti progetti di trasformazione.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>GOVERNO DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA</b>
------------------------------------	--

### **Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo**

L'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo è un distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la stazione centrale – AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali inaugurata negli ultimi mesi del 2008.

Il progetto che è stato definito è stato il frutto di un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina, attivato per rielaborare il Piano già adottato nello scorso mandato, che aveva suscitato numerose osservazioni.

Il Piano, che alla conclusione della prima fase del percorso partecipativo è stato approvato dal Consiglio comunale, ha fatto tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto. La ridefinizione degli usi si concentra infatti su un aumento della quota residenziale pari a circa il 18% e su un ulteriore incremento dei servizi pubblici pari a circa il 40%, a fronte di una diminuzione sensibile della quota di superficie da destinare a terziario, commercio e attività ricettiva.

La capacità insediativa complessiva del comparto, riprogettato secondo le indicazioni emerse dal Laboratorio, è di 111.662 mq di superficie utile ripartita in 92.503 mq di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2000 mq destinati ad ostello per studenti.

L'avvio delle fasi preliminari all'attuazione vera e propria è già avvenuta, è infatti in corso la bonifica dei suoli, è stata sottoscritta la convenzione urbanistica e tutti gli accordi patrimoniali – parti integranti del piano approvato - da parte di tutte le proprietà interessate.

Nel corso del 2008 è stato costituito tra le proprietà il consorzio per la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione ed è stata avviata la progettazione delle opere di urbanizzazione e degli edifici.

Nel corso del 2009 e degli anni successivi saranno avviate e completate la realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli interventi edilizi sia pubblici che privati. Sulle aree di proprietà comunale saranno avviate le progettazioni e realizzazioni che riguardano: il progetto di edilizia sociale cofinanziato dalla Regione Emilia

Romagna, il progetto di studentato che sarà realizzato dall'Università di Bologna, il nuovo poliambulatorio dell'USL, il nuovo centro culturale "Katia Bertasi", il completamento della ristrutturazione degli immobili tutelati per la realizzazione di servizi di quartiere.

### **Comparto Bertalia – Lazzaretto**

Alla fine del 2008 è stata sottoscritta la convenzione urbanistica per l'attuazione del piano urbanistico per il comparto R5.3 Bertalia-Lazzaretto, previsto dal vigente piano regolatore come zona integrata di settore. Si tratta del progetto urbanistico complessivo di un nuovo quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria che rende concretamente attuabili gli esiti del concorso internazionale di progettazione bandito da Comune, Università e Finanziaria Bologna Metropolitana, vinto dal gruppo dell'arch. Sartogo. Il nuovo insediamento ha come obiettivo la riproposizione delle caratteristiche di qualità della città storica, riconosciute nella multifunzionalità, nella varietà, nella complessità, nella densità che innesca incontri, relazioni, vivacità, puntando quindi ad una sintesi tra insegnamento storico ed esigenze contemporanee. Un modello insediativo alternativo alla periferia monofunzionale che si è realizzata nel passato in molte città "moderne".

Il progetto provvede ad una riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, al sistema di collegamento rapido aeroporto-stazione ferroviaria centrale (people mover), all'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

Le previsioni insediative che derivano dal PRG vigente portano ad una edificabilità di circa 215.000 mq di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq per l'università (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq di usi pubblici. Gli standard urbanistici attribuiti dal PRG al comparto sono molto alti (1,8 mq per ogni mq di Su), comportando la cessione di oltre 420.000 mq di aree per l'uso pubblico. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

Nel corso del 2009 e degli anni successivi saranno avviate le progettazioni e le realizzazioni dei primi subcomparti attuativi.

### **Comparto via Larga - nuovo parco di via del Carpentiere**

All'interno della zona integrata di settore R5.7 "via Larga" è compreso un terreno di circa 12 ettari situato tra la via del Carpentiere e la tangenziale, in prossimità dell'uscita "Massarenti". L'area è stata oggetto del laboratorio di progettazione partecipata "Via Larga – campagna di quartiere" ed è oggi interessata dai cantieri per la realizzazione del parco e da quello per il recupero della struttura per servizi di Villa Pini. E' in corso di valutazione la fattibilità della realizzazione di servizi abitativi temporanei (3000 mq) su parte dell'area, in coerenza con la previsione di inserimento di edilizia sociale previsto da bando di concorso.

### **Ex Officine comunali del gas**

Site a nord del Centro Storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupano una superficie territoriale di circa 65 mila mq e attualmente ospitano importanti strutture architettoniche oggetto di vincolo di tutela da parte della Soprintendenza, tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base dell'Accordo di programma già discusso negli anni scorsi, è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli nella zona di viale Berti Pichat, hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione (usi ammissibili, costi dell'intervento).

Nel corso del 2008 è stato concluso il procedimento urbanistico tramite accordo di programma e nel corso del 2009 e degli anni successivi si potrà avviare la realizzazione della nuova sede del Frullo e successivamente la bonifica e trasformazione urbanistica dell'area di viale Berti Pichat.

### **Riqualificazione e tutela della collina**

Le linee programmatiche di mandato propongono una politica di acquisizione di aree strategiche per la realizzazione di quanto il mercato spontaneamente non produce (tra cui servizi ed aree a verde), in modo da riequilibrare e indirizzare positivamente lo sviluppo urbanistico del territorio attraverso un grande piano di allargamento e collegamento del patrimonio verde dentro e intorno a Bologna, con la conferma della tutela della collina.

La variante di adeguamento della disciplina di tutela della zona collinare è stata approvata dal Consiglio Comunale nel 2008.

La collina della nostra città costituisce un ambito da riservare integralmente alla tutela del paesaggio e alla funzione sociale, del tempo libero, della ricreazione e della cultura. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello del potenziamento dei parchi esistenti per ampliarne la consistenza e per costituire una rete di percorsi di crinale e di fondovalle collegati con la fascia pedecollinare urbana che ne accentuino le potenzialità, escludendo qualsiasi ulteriore possibilità insediativa, realizzando servizi necessari alla fruizione sociale in un quadro di politiche intercomunali da sviluppare, d'intesa con la Provincia di Bologna, in particolare insieme ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro.

L'esito positivo dell'azione amministrativa esplicitasi nel corso del mandato ha già portato all'acquisizione di due importanti aree non edificate – localizzate in via Baroni e via Villari – di superficie territoriale complessiva pari a circa 63.000 mq, a diretto contatto con la zona pedecollinare edificata dei Quartieri Savena e Santo Stefano, nelle quali potrà essere realizzato un nuovo parco pubblico (ex possedimenti Camaldolesi) di grande efficacia, in grado di potenziare in maniera strategica le dotazioni territoriali di una vasta zona edificata, costituendo, unitamente a Villa Mazzacorati, un complesso in grado di connettere la via Toscana con il cuore del sistema collinare.

La cancellazione delle consistenti edificabilità previste dal piano vigente su tali aree acquisite – permutate con edificabilità di proprietà comunale in altre aree più idonee – costituisce un primo atto concreto verso il nuovo ruolo e la nuova identità che la collina deve progressivamente assumere nel quadro tracciato della sua tutela complessiva.

L'esito del lavoro di approfondimento svolto sulla collina, recepito nel PSC approvato, costituisce un piano specifico per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente collinare, un piano che partendo da contenuti e forme proprie della pianificazione urbanistica fornisce indicazioni e prospettive di sviluppo tese a migliorare il rapporto tra città e collina, con riferimento ai diversi usi possibili in questo prezioso contesto ambientale.

### **Attuazione progetti di edilizia sociale**

Il nuovo piano urbanistico ha assunto il tema dell'housing sociale come una priorità di intervento. Infatti ha previsto la realizzazione di circa 1.000 alloggi di edilizia sociale, compresa quella universitaria, nell'ambito delle previsioni del PRG. Nelle nuove previsioni residenziali previste nelle nuove aree individuate dal PSC è previsto un importante programma di "social housing" con la realizzazione di circa 2.000 alloggi, ricorrendo allo strumento della perequazione urbanistica.

L'obiettivo di realizzare nuovi interventi di edilizia sociale:

- Realizzazione dell'intervento di edilizia sociale nel comparto dell'ex mercato ortofrutticolo. L'amministrazione sfruttando proprie capacità edificatorie ha partecipato al bando regionale "3.000 alloggi" per realizzare alloggi in locazione permanente investendo su questo programma delle aree di grande valore economico e strategico all'interno dell'area dell'ex-mercato ortofrutticolo. Si tratta di una realizzazione rilevante perché porterà alla costruzione di circa 250-alloggi. La Regione nel luglio 2008 ha assegnato i finanziamenti e pertanto nel 2009 sarà avviata la progettazione e l'avvio dei lavori. Inoltre nella stessa area il Comune ha riservato all'Università un lotto per la realizzazione di circa 250 posti letto per studenti universitari.
- Contratto di Quartiere II: Si è definitivamente raggiunto l'accordo con Ministero e Regione per dare l'avvio alla fase attuativa dei Contratti di Quartiere II S.Donato e Bolognina. Il costo complessivo degli interventi è di circa 29,3 milioni di euro di cui 17,4 milioni di euro di finanziamento regionale e statale. Sono state approvate le progettazioni esecutive degli interventi e si passerà nell'anno 2009 alla fase di appalto dei lavori per la realizzazione di circa 165 alloggi di edilizia pubblica residenziale.



### **Valorizzazione delle aree demaniali ex militari**

Le aree militari costituiscono una possibilità di riqualificazione offerta al territorio comunale, infatti i DM emanati nel 2005 e 2006 hanno determinato la definitiva dismettibilità di 19 caserme e localizzazioni militari. Immobili ed aree dismettibili sono variamente distribuiti, oltre che nel Centro Storico, nel territorio urbanizzato della prima periferia storica e della seconda periferia più esterna.

Tra questi le aree di Prati di Caprara (est e ovest) e Staveco, la Caserma Sani (Casaralta), la Caserma Mazzoni (Molino Parisio) e la Caserma Masini nel Centro Storico (via Santo Stefano).

L'importanza strategica di alcune di queste aree per la riqualificazione di parti di città, in particolare Staveco e Prati di Caprara, e l'integrazione di spazi ed attrezzature pubblici è pienamente affermata dal Psc approvato.

Il Protocollo d'intesa tra l'Agenzia del Demanio e il Comune ha attivato i lavori di un tavolo tecnico Comune-Demanio che ha portato alla individuazione di un dettagliato programma di lavoro e di un soggetto che possa procedere alla definizione di uno studio di fattibilità che sia alla base del Programma Unitario di Valorizzazione di tutti gli immobili inclusi. Agli inizi del 2009 si conosceranno gli esiti dello studio e sarà possibile avviare la programmazione dei primi interventi.

Nel frattempo si è concordata con l'Agenzia del Demanio la consegna provvisoria al Comune di Bologna del compendio Prati di Caparra est, un'area strategica per realizzare, come previsto dal PSC, già nel 2009 un importante parco urbano. Per raggiungere tale obiettivo è stata definita una importante collaborazione con la Fondazione Carisbo.

### **Riqualificazione comparto Bolognina est**

La riqualificazione dell'area delle officine Casaralta ha valore prioritario e urgente per aspetti legati alla sicurezza e alla tutela della salute; per questa ragione è stato raggiunto un Accordo tra Comune e Proprietà che consenta di attivare interventi compatibili con il PRG vigente ma non in contrasto con gli indirizzi del PSC, interventi che costituiranno una anticipazione degli esiti del grande comparto di riqualificazione Bolognina est. E' in corso di progettazione un primo intervento nella zona est del comparto, con relative bonifiche, e nel 2009 verrà discusso l'inserimento dell'intero intervento all'interno di un POC attuativo del PSC. Negli anni successivi sarà possibile avviare le attuazioni. Data l'esigenza di definire un programma di riqualificazione coordinato nell'ambito della Bolognina Est, nel corso del 2008 sono stati definiti gli accordi relativi a ex Sasib e Cevolani, aree da tempo dismesse. Anche per Sasib è in corso di progettazione un primo intervento, con relative demolizioni già in parte effettuate. La progettazione dell'ambito è accompagnata da un laboratorio di quartiere.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>GRANDI PROGETTI - QUALIFICAZIONE E SVILUPPO POLI FUNZIONALI</b>
------------------------------------	--

### **Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie**

Nel corso del mandato amministrativo è stato sottoscritto, tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e Rete Ferroviaria Italiana, dell'Accordo Territoriale relativo agli assetti urbanistici e infrastrutturali della nuova stazione di Bologna Centrale che si configura come polo funzionale di importanza strategica nel sistema di relazioni locali, metropolitane ed internazionali. Nel corso del 2007/2008 si sono definiti tutti gli accordi attuativi necessari a realizzare le condizioni per l'avvio di un'opera così complessa, che riguardano in specifico i seguenti aspetti:

- la realizzazione di un concorso internazionale per la progettazione della nuova stazione ferroviaria;
- la trasformazione urbanistica delle aree da riqualificare, sotto forma di un Accordo di Programma;
- l'aggiornamento dell'Accordo sul Servizio Ferroviario Metropolitano;
- la realizzazione del collegamento veloce Stazione-Aeroporto (People Mover);
- la realizzazione di interventi infrastrutturali di completamento del quadrante urbano interessato alle trasformazioni.

Con il progetto per la nuova Stazione, Bologna si prepara a divenire una capitale regionale in grado di dialogare con le altre città d'Europa e del Mondo. La nuova stazione è infatti per la città l'occasione per avviare una strategia di sviluppo urbano, mirata alla riqualificazione di quegli spazi deputati ad ospitare le relazioni internazionali della città e alla loro connessione tramite nuove infrastrutture di trasporto di massa.

Il concorso internazionale si è concluso nel 2008 con la selezione del progetto vincitore, elaborato da ARATA ISOZAKI.

Nel 2009 si procederà alla progettazione definitiva della nuova stazione e alla contestuale valorizzazione delle aree ferroviarie.

### **Sviluppo edilizio dell'Università**

L'Accordo Territoriale sottoscritto tra Provincia di Bologna, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna e Università degli Studi di Bologna relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR Navile, si prefigge gli obiettivi di:

- ulteriore potenziamento degli spazi dedicati all'utenza universitaria, con ricerca di maggiore e migliore integrazione di tali spazi nel sistema dei servizi per i residenti e gli utilizzatori della città, anche ricercando soluzioni con polifunzionalità di utilizzazione degli spazi;
- individuazione di soluzioni accessibili, adeguate ed efficaci per la domanda di spazi congressuali che l'Ateneo esprime;
- localizzazione mirata di residenze, in affitto, per studenti, integrate nel tessuto e a servizio delle nuove sedi universitarie, con riequilibrio sul territorio delle residenze dei fuori sede che attualmente tendono a concentrarsi in alcune zone della città;
- ricerca di una migliore collaborazione, anche per gli interventi sul territorio, tra Università, sistema dei Musei e della Cultura e Sistema sanitario;
- avvio e sviluppo, in accordo e in collaborazione con la realtà produttiva, dell'attività di ricerca che l'Ateneo potrebbe esprimere, in sedi adeguate, individuate in maniera coordinata con le nuove sedi, in grado di offrire prospettive post laurea efficaci e significative, tali da avviare in maniera rilevante meccanismi di ricambio, rinnovamento ed arricchimento umano e professionale dello stesso sistema produttivo;

La variante urbanistica prevede una capacità edificatoria complessiva per l'Università pari a circa 69.500 mq di Su. Di cui circa 43.500 per i Dipartimenti di Chimica e Astronomia, per l'Osservatorio Astronomico, per aule e per servizi connettivi e circa 26.000 per la Facoltà di Farmacia e il Corso di Laurea in Biotecnologie. Con l'approvazione dei progetti della facoltà di Farmacia, nel corso del 2009, saranno avviati gli interventi attuativi per la realizzazione di questo importante polo funzionale universitario.

Inoltre nel corso del 2009 sarà completata l'attività istruttoria del tavolo tecnico Università e Comune per la definizione dei contenuti del nuovo Protocollo di Intesa.

### **Riqualificazione della zona industriale Roveri**

E' stato attivato dall'Amministrazione un tavolo tecnico di lavoro per la zona Roveri, costituito da rappresentanti di diversi Settori e di tutte le rappresentanze della aziende insediate e dei lavoratori (CNA, API, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRA BOLOGNA, CONSORZIO ROVERI, CGIL, CISL, UIL), con l'obiettivo di definire un quadro complessivo di interventi per l'intera area che individui – sulla base delle priorità – progetti specifici da attuare per stralci funzionali (dal costo definito) relativi a manutenzioni e nuove realizzazioni (interventi sulle infrastrutture, sull'arredo urbano, sulla segnaletica, sul verde pubblico, ecc.).

Gli esiti dei lavori del tavolo tecnico dovranno consentire all'Amministrazione di:

- valutare le specifiche condizioni attuali e le opportunità evolutive e di qualificazione, anche ambientale, dell'ambito in questione, in accordo con la Provincia;
- pervenire all'elaborazione condivisa di un progetto di qualificazione che definisca obiettivi ed azioni da intraprendere;
- individuare il/i soggetti giuridici che possano assumere impegni sia per la realizzazione di interventi di qualificazione dell'area sia per la gestione in convenzione di servizi, tramite forme consortili;

- definire le azioni da intraprendere, i progetti da realizzare e i relativi impegni economico-finanziari, per la realizzazione del progetto di qualificazione della zona.
- Il PSC approvato ha fatto proprie le risultanze dei lavori del tavolo tecnico relativamente all'ambito da riqualificare "Roveri", come definito territorialmente in sede di tavolo tecnico e recepito dalla tavola "Classificazione del territorio".

### **Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali**

I contenuti degli accordi territoriali per lo sviluppo dei poli Università, Stazione, Aeroporto e Fiera e CAAB sono stati recepiti dal nuovo piano urbanistico approvato. Nel corso del 2009 si tratta di definire gli accordi attuativi, in coerenza con il PSC, per la progettazione e la realizzazione di alcuni interventi prioritari. In tale contesto riguardo all'area CAAB si procederà alla definizione degli assetti urbanistici delle Aree annesse sud connessa alla valutazione ambientale e territoriale.

### **Polo regionale dell'innovazione e della ricerca presso la Manifattura Tabacchi di via Stalingrado**

Regione e Comune hanno concordato con la proprietà del grande stabilimento produttivo di via Stalingrado la possibilità di effettuare un intervento di parziale modifica d'uso dello stabilimento perché le grandi strutture possano ospitare un polo di rilevanza almeno regionale che riguardi la ricerca finalizzata all'innovazione produttiva. Nella seconda metà del 2008 sono stati definiti gli accordi da parte della Regione Emilia Romagna, d'intesa con il Comune di Bologna, per l'acquisizione dell'immobile e definito il protocollo di intesa interistituzionale per la redazione dello studio di fattibilità definitivo.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>QUALITÀ DELLO SPAZIO PUBBLICO</b>
------------------------------------	--------------------------------------

### **Qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano**

La città di Bologna è dotata di un sistema di spazi pubblici (piazze, strade, spazi verdi) di elevata qualità, sia all'interno della città storica, sia nei quartieri progettati nel secondo dopoguerra. La misura della qualità dello spazio pubblico varia nel tempo, a seconda delle modificazioni della struttura sociale e in relazione alle diverse componenti che lo caratterizzano, e quindi non può essere data per scontata o acquisita definitivamente e deve sempre essere oggetto di verifica e miglioramento progettuale. Occorre tenere in considerazione che lo spazio pubblico è esito di una complessa azione di costruzione che deriva dall'impegno di risorse e dall'azione congiunta di soggetti pubblici e privati.

Le azioni intraprese e da portare avanti nei prossimi anni per conseguire l'obiettivo sono:

- lavoro del Gruppo di lavoro intersettoriale "qualità dello spazio pubblico e del paesaggio urbano", finalizzato alla condivisione degli obiettivi di qualità e alla definizione di regole coordinate per gli interventi sullo spazio pubblico;
- inserimento nel nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio di una parte specificamente dedicata a requisiti e prestazioni da garantire nei casi di riqualificazione o nuova realizzazione dei principali materiali dello spazio pubblico aperto (strade, piste ciclabili, parcheggi, piazze, aree verdi, orti urbani, spazi attrezzati in territorio rurale) e delle attrezzature pubbliche, con particolare attenzione agli edifici di interesse storico architettonico.
- lavoro del "gruppo di esperti" che esprime indirizzi e valutazioni sui progetti di trasformazione dello spazio pubblico, con particolare riferimento al centro storico;
- promozione di forme concorsuali per la progettazione di spazi urbani e dell'arredo urbano;
- promozione di iniziative di studio e approfondimento;
- sviluppo del Progetto speciale "Valorizzazione della città storica" con l'individuazione e la selezione degli interventi prioritari per la tutela e la qualificazione degli spazi urbani con valore storico – architettonico.

**Sviluppo del SIT**

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono, soprattutto grazie al forte investimento e valorizzazione delle competenze tecnico-organizzative della struttura interna.

Ha raggiunto un forte livello di presenza nei settori comunali e da anni eroga servizi web dedicati ai professionisti del territorio.

La collaborazione con il Settore Sistemi Informativi, ha consentito lo sviluppo di soluzioni WebGIS per migliorare l'accesso alle basi dati ed ampliare l'utenza che vi accede sia interna che esterna all'amministrazione. I nuovi servizi sono stati supportati, per facilitarne l'utilizzo, da strumenti multimediali ed iniziative di promozione della formazione a distanza.

Il SIT inoltre si configura come strumento di supporto strategico ai pianificatori, sia per la raccolta dei dati sia per lo sviluppo di applicazioni specialistiche, per il processo di elaborazione e successiva gestione degli strumenti urbanistici.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è quello di continuare a contribuire alla progettazione e approvazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 20/2000 PSC POC e RUE, favorendo la trasparenza e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni e di altri soggetti istituzionali attraverso la progettazione di soluzioni WebGIS che consentono una interazione più forte rispetto alla semplice consultazione. Gli utenti saranno quindi in grado di proporre osservazioni, suggerimenti e richieste, avendo come riferimento il territorio a scala locale o urbana e avendo a disposizione il patrimonio informativo del SIT.

Sulla base della L.R. 20/2000 e dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica da essa introdotti, il SIT si configura come strumento di raccolta ed elaborazione dei dati territoriali ai fini del monitoraggio di attuazione del Piano.

**SIT, e-Gov e innovazione**

Il Sit ha partecipato e partecipa a diversi progetti finanziati dai bandi e-Gov e da Programmi Europei, in particolare:

- SIGMATER, progetto per la creazione di una infrastruttura tecnologica per lo scambio dati tra Agenzia del Territorio ed Enti, che consente di poter fruire di dati catastali aggiornati, fondamentali nell'ambito di numerosi processi dell'Amministrazione, quale supporto alle attività per il decentramento delle funzioni catastali al Comune di Bologna. Il progetto è attualmente concluso e in fase di riuso.
- Programma ELISA, Enti Locali-Innovazione di Sistema. Il programma finanzia progetti di innovazione tecnologica sviluppati dagli Enti Locali. La partecipazione del Sit al programma si traduce con la gestione dell'anagrafe immobiliare e la futura istituzione, presso l'unità, di un ufficio dedicato che è l'evoluzione dell'ufficio toponomastica e che avrà i seguenti compiti:
  - Presidiare i flussi di aggiornamento dell'anagrafe immobiliare eseguendo un costante controllo di qualità dei dati;
  - Assegnare la numerazione civica interna e garantire il mantenimento del legame fra la numerazione interna e le unità immobiliari catastali;
  - Effettuare sopralluoghi di verifica dello stato di fatto degli immobili in qualità di "Ufficiale accertatore";
  - Monitorare lo stato di corrispondenza fra l'anagrafe immobiliare e le unità immobiliari referenziate nei diversi sottosistemi informativi eseguendo un controllo di qualità dei dati.
  - Fornire un supporto operativo nella definizione e aggiornamento della costituenda banca dati delle trasformazioni territoriali

Vengono inoltre progettati strumenti innovativi di simulazione tridimensionale della città che possono essere un supporto per i Laboratori di urbanistica partecipata. Si prevedono azioni specifiche anche per rendere più fruibile il ricco patrimonio informativo, mediante percorsi di lettura che fungano da guida per il cittadino, dotando l'Urban Center ed altri punti strategici della città di *postazioni multimediali* ad alto contenuto tecnologico per la consultazione delle basi dati, delle cartografie tematiche e dei servizi interattivi del SIT.

### **SIT e nuove tecnologie**

Alla luce del continuo sviluppo tecnologico e dell'ampliamento dell'offerta di soluzioni GIS, il SIT si propone di valutare nuove opportunità e possibilità di evoluzione dell'attuale architettura. Si tratta di effettuare un bilancio costi/benefici del rinnovamento totale o parziale dell'attuale architettura informatica del SIT, prestando particolare attenzione ai seguenti elementi:

- valorizzazione degli investimenti pregressi, sia in termini applicativi che di risorse umane,
- qualità software del sistema
- livello di interoperabilità con i progetti in corso di realizzazione all'interno dell'amministrazione
- possibilità di sviluppo e integrazione, sulla base delle infrastrutture messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, nell'ambito delle attività di cooperazione applicativa

Pertanto lo sviluppo di nuovi strumenti GIS, adeguati alla progressiva evoluzione della tecnologia, che possano migliorare il monitoraggio, la gestione e la fruizione delle banche dati, si inserisce in una visione sempre più aderente alle logiche di governance della pubblica amministrazione.

### **Innovazione dello Sportello Edilizia e Urbanistica**

Lo Sportello Edilizia e Urbanistica eroga servizi ad una utenza di cittadini e professionisti del territorio che si attesta attorno ai 50.000 contatti all'anno sia per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per tutte le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

Negli ultimi anni sono stati concentrati gli sforzi per sviluppare ed affinare il sistema digitale di gestione delle pratiche e dei flussi documentali (sistema Procedi) al fine di migliorare i processi di back office e per favorire l'accesso allo sportello grazie al sistema web di prenotazione degli appuntamenti (sistema Agenda Web) che registra attualmente circa 3.500 iscritti che fissano mediamente oltre 8.000 appuntamenti l'anno.

Nel corso del 2008 è stato avviato un processo riorganizzativo volto a ridefinire le funzioni della struttura e configurarla come front office unico del Settore Territorio e Urbanistica, con funzioni di coordinamento dei vari mezzi di comunicazione favorendo una logica multicanale della fruizione dei servizi tramite sportello, telefono e web. Il processo, tutt'ora in corso, si prefigge entro il mandato l'obiettivo di messa a regime e diffusione delle applicazioni telematiche, in particolare di Scrivania del Professionista, quale punto di interazione privilegiato degli operatori del territorio con l'Amministrazione.

Parallelamente si sta attuando un percorso di differenziazione dei servizi offerti a sportello con attivazione di canali veloci e preferenziali per le transazioni di minore complessità, ad esempio i depositi, per garantire tempi di attesa contenuti e interazioni più snelle con l'utenza.

A tali innovazioni si affianca un allestimento della sala d'attesa con strumenti di *digital signage* quali monitor e totem informativi per essere costantemente informati sulle novità in materia di territorio e per la navigazione nei servizi web forniti dal SIT; inoltre grazie al progetto di connettività WiFi promosso dal Settore Sistemi Informativi è già possibile per cittadini e professionisti navigare gratuitamente su web con il proprio portatile.

In coerenza con l'entrata in vigore dei nuovi strumenti urbanistici, in particolare RUE e POC, e in relazione alla diffusione di Scrivania del Professionista, è in corso un progetto per la rivisitazione e semplificazione della modulistica per la presentazione di istanze e di pratiche edilizio-urbanistiche.

Attraverso una serie di innovazioni procedurali, già introdotte attraverso il “Progetto di ottimizzazione del processo edilizio e delle attività di sportello”, in particolare l'accettazione delle DIA non onerose direttamente allo sportello amministrativo, e al completamento delle piattaforme telematiche in corso di sviluppo si è voluto snellire e rendere più efficace il rapporto con l'utenza professionale, anche attraverso il continuo confronto con gli ordini professionali e le associazioni di categoria. Sono già attivi in rete una serie di strumenti e servizi informativi, erogati attraverso il sito di settore, finalizzati a garantire in un unico punto un contatto diretto con l'Amministrazione.

## Politiche abitative e servizi per la casa

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

#### Premessa

Allo scopo di illustrare in sintesi gli obiettivi e gli strumenti individuati per lo sviluppo delle politiche abitative dell'Ente nel triennio 2009-2011, appare utile suddividere le funzioni del settore, con riferimento al carattere strutturale o di straordinarietà delle attività svolte, tra la gestione continuativa e lo sviluppo di attività strutturali consolidate, definite come interventi, e la elaborazione e realizzazione di nuovi progetti che condurranno ad un miglioramento e ad un incremento dei servizi erogati dall'Amministrazione.

#### Partecipazione e decentramento

Al fine di poter ottenere politiche abitative che tengano conto delle specifiche reali esigenze del territorio anche a livello subcomunale, è necessario il coinvolgimento dei Quartieri in relazione alla loro effettiva conoscenza del territorio, sia relativamente a quelle azioni destinate a realizzare interventi di riqualificazione o a potenziamento dell'offerta di alloggi pubblici, sia rispetto alla gestione dell'impatto sociale che spesso gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica producono sul territorio. In questo senso diventa centrale il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, ma anche di tutti soggetti impegnati in azioni di controllo sociale destinate alla individuazione delle cause e alla ricerca di soluzioni in situazioni conflittuali.

In questo ambito l'attività del Settore deve trovare modalità di relazione più strutturate, che tengano conto della complessità degli interlocutori coinvolti e del necessario raccordo in questa azione con il soggetto gestore del patrimonio pubblico, Acer; le funzioni di ascolto, raccordo e di produzione di occasioni di incontro fra cittadini e dei cittadini con le altre istituzioni, nell'ambito delle Politiche Abitative del Comune, vanno organizzate in tre direzioni, ugualmente rilevanti:

- monitoraggio del patrimonio ERP nel Quartiere (condizioni degli edifici, ristrutturazioni, manutenzioni, ripristini, ecc...)
- gestione dei conflitti locali e definizione delle modalità operative di accordo con i servizi sociali anche per evitare addensamenti di situazioni critiche in zone ristrette;
- sviluppo dell'autogestione e della partecipazione, all'interno del sistema di edilizia pubblica.

Nel corso del 2006 è stata condotta una analisi delle necessità e delle potenzialità dei quartieri nell'ambito delle politiche abitative ed in particolare dell'ERP; tale analisi ha evidenziato quali siano le maggiori criticità della gestione dell'ERP, riconducibili soprattutto alla manutenzione degli immobili, alla sostenibilità sociale degli inserimenti degli assegnatari ed alla gestione dei conflitti condominiali.

Per quanto riguarda gli aspetti critici relativi alla manutenzione degli immobili, appare utile ricordare che già nel corso del 2006 è stato predisposto uno specifico piano di comunicazione per illustrare ai cittadini, all'interno dei quartieri, i significativi interventi manutentivi finanziati ex delibera 501. Successivamente in relazione ad alcuni importanti interventi si è proceduto ad un coinvolgimento preliminare di informazione degli assegnatari degli immobili coinvolti; tale modalità comunicativa, che prevede il coinvolgimento fattivo dei quartieri, sarà utilizzato in maniera generalizzata e sistematica nella condivisione delle informazioni relative alla conduzione delle politiche abitative. Purtroppo il tema importante che fatichiamo ad affrontare è invece quello delle risorse disponibili per i rilevanti interventi manutentivi che sarebbero necessari sul patrimonio pubblico.

Con riferimento ai problemi di convivenza, un primo intervento di mediazione sociale per la ricomposizione dei conflitti condominiali, a carattere sperimentale, ha coinvolto in particolare il quartiere San Donato. In questo ambito sono state sperimentate forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, nel momento in cui sono stati riempiti nuovi stabili, che hanno avuto come obiettivo quello di comporre la relazione tra le diverse famiglie, di nazionalità diverse, e trovare le modalità di rapporto utile con l'Ente gestore. Queste azioni hanno trovato uno spazio di espressione specifico nelle feste di vicinato organizzate dall'Ente Gestore Acer Bologna.

Per quanto riguarda il 2009 si intende procedere all'allargamento dell'esperienza prevedendo lo sviluppo di laboratori di integrazione sociale, utilizzando le parti comuni di alcuni stabili, in particolare le salette condominiali, destinate dall'origine allo sviluppo di vita sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati in particolare alle famiglie immigrate. Queste azioni si inseriscono nell'ambito di una progettazione specifica destinata all'inserimento e all'integrazione di cittadini stranieri, meglio descritta in seguito.

### **Le linee di indirizzo 2009-2011**

L'Amministrazione Comunale di Bologna ha inteso intraprendere un percorso che conduca verso l'innovazione delle politiche abitative, con particolare riferimento a quegli ambiti che più di altri necessitano di interventi urgenti. La questione abitativa, a Bologna come nella altre città di pari o maggiore dimensione, tende da un lato a rafforzare le stesse caratteristiche strutturali osservabili su scala nazionale e sovranazionale e dall'altro si caratterizza a partire da alcuni fenomeni di particolare rilevanza sociale: il progressivo invecchiamento della popolazione, con un significativo aumento della fascia dei molto anziani, la presenza massiccia di studenti e l'incremento delle situazioni di emergenza abitativa per le fasce deboli della società. Lo stato dell'arte sulla questione casa a Bologna mostra una serie di elementi di criticità, di cui i seguenti rappresentano una sintesi:

- inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ed in particolare quella costituita dagli studenti;
- progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi in relazione a particolari categorie di popolazione;
- aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- arretratezza, da parte sia del soggetto privato sia del soggetto pubblico, nell'investimento in nuove tecnologie finalizzate al contenimento dei costi di realizzazione, di manutenzione e di gestione degli immobili.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali inefficienze sono riscontrabili sia in un elevato livello dei prezzi sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce autonomamente i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione svolga una analisi delle opportunità disponibili, e attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e faccia uso di strumenti innovativi nello sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative a basso costo, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, sembra particolarmente importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, sia pubblico che privato, anche al fine di prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, oltre a favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, strutturando modelli sussidiari - autocostruzione e/o autoristrutturazione - di recupero degli immobili dismessi, o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di abitanti, come ad esempio le giovani coppie e i nuclei immigrati. L'intervento sul patrimonio pubblico implica l'impiego di risorse finanziarie rilevanti, su cui risultano necessari finanziamenti nazionali, che devono sostenere l'azione locale; per quanto attiene al patrimonio privato l'azione pubblica, di attenzione specifica alle situazioni di particolare degrado, si muove attraverso i modelli ordinatori a disposizione del Comune.



### **Gli obiettivi programmatici**

Coerentemente con la RPP 2008-2010, anche la RPP 2009-2011 individua sette obiettivi programmatici, riportati di seguito, solo parzialmente ridefiniti rispetto al 2008.

- 1) Patrimonio abitativo pubblico;
- 2) Miglioramento del patrimonio esistente;
- 3) Utilizzare razionalmente gli alloggi privati disponibili;
- 4) Realizzare nell'area metropolitana piani di edilizia pubblica per l'affitto;
- 5) Realizzare alloggi in locazione per redditi intermedi e famiglie in disagio abitativo;
- 6) Promuovere il turn over degli alloggi ERP;
- 7) Realizzare alloggi per studenti.

### **I progetti 2009-2011**

In attuazione degli obiettivi programmatici, per il triennio 2009-2011, il Settore Politiche abitative ripropone la declinazione delle ipotesi progettuali predisposte lo scorso anno, dando conto dello stato di avanzamento dei lavori svolti e proponendogli aggiornamenti di percorso necessari.

- Potenziamento e sviluppo degli interventi sul patrimonio di ERP
- Nuovo bando ERP
- Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo
- Nuove realizzazioni di alloggi
- Autorecupero di alloggi dismessi
- Agenzia per l'affitto
- Interventi di adeguamento per il risparmio energetico
- Housing sociale
- Promozione della diffusione del canone concordato.

### **Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009-2011**

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>POTENZIAMENTO E SVILUPPO DEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO DI ERP</b>
------------------------------------	--

#### **Riqualificare il patrimonio abitativo pubblico e promuovere il turn over degli alloggi ERP**

L'ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto ora rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi. Il rapporto con ACER in questi anni si è consolidato nella definizione operativa dello svolgimento delle azioni previste dalla concessione e sono state raffinate le modalità di costruzione delle relazioni funzionali tra i due enti; questo ha consentito di sviluppare efficacemente la gestione patrimoniale degli immobili. In particolare:

- sono stati sviluppati i sistemi di integrazione delle informazioni tramite l'impianto di uno specifico portale mediante il quale sono state messe a disposizione dei Comuni le informazioni necessarie alle attività di programmazione, gestione e controllo;

- è stato strutturato un sistema coordinato di programmazione delle attività, monitoraggio e controllo dell'attuazione delle stesse;
- è stata definita e condivisa una modalità efficace di svolgimento di tutta l'azione di recupero della morosità e sono state definite tutte le posizioni.

L'aggiornamento del rapporto concessorio consentirà all'Amministrazione di introdurre alcuni elementi di novità nella gestione del patrimonio:

- Integrazione dei sistemi informativi dei due Enti, allo scopo di permettere al Comune una conoscenza in tempo reale delle condizioni di ogni singolo alloggio (locazione, manutenzione, tempistica dei lavori, ecc...), accelerare i tempi di assegnazione degli alloggi liberi, definire in tempi più brevi l'attività gestionale di competenza comunale (mobilità, subentri, ampliamenti dei nuclei, decadenze);
- Sviluppo delle azioni di controllo sulle condizioni degli assegnatari, in particolare intensificando i controlli sulle dichiarazioni ISE presentate ai fini del calcolo dei canoni annuali;
- Sviluppo della mediazione sociale dei conflitti;
- Percorsi di accompagnamento all'inserimento degli stranieri, in attuazione di un programma ministeriale che nel 2008 ha assegnato al Comune risorse specifiche;
- Partecipazione degli inquilini alla gestione degli immobili insieme ad ACER;
- Equilibrio sociale delle assegnazioni.

Nell'anno 2007 si è verificata una profonda riorganizzazione interna di ACER che ha posto le condizioni per il raggiungimento di obiettivi comuni. Nell'anno 2008 si è proceduto all'istruttoria per la definizione del rapporto contrattuale che legherà Comune e Acer dal 2009; sono state perseguite modalità di realizzazione di un'efficienza non solo aziendale, ma di sistema, cioè sono state definite modalità di raccordo tra Ente Gestore e Comuni che rendono maggiormente funzionale il lavoro comune, compreso l'eventuale allineamento di regolamenti comunali che incidono diversamente, configurando come particolarmente complesse le azioni dell'ente gestore. In questa stessa logica si muove la creazione di un sistema più strutturato di programmazione e di condivisione delle informazioni, strettamente collegato allo sviluppo e alla condivisione di banche dati tra i due enti.

La mediazione sociale dei conflitti, così come l'applicazione del regolamento d'uso nei suoi aspetti disciplinari, deve trovare un riscontro più specifico nelle attività di Acer e del Comune, ma non può essere confusa con una complessiva necessità di intervento dei servizi sociali e di supporto di servizi specifici come Sert e Simap, in situazioni particolari. Si tratta cioè di due piani distinti, l'inserimento in un contesto abitativo pubblico, proprio per la molteplicità delle situazioni sociali che vi si ritrovano, deve essere accompagnato quando si tratta di nuclei in carico ai Servizi o che hanno bisogno di essere presi in carico e questa funzione non può che essere assolta dai Servizi Sociali preposti; la necessità invece di mediare e risolvere il conflitto condominiale ha un contenuto diverso e circoscritto rispetto al complesso dei problemi che gravano sui nuclei. E' evidente che questo comporta un impegno molto rilevante per i servizi sociali coinvolti, che deve essere considerato nel dimensionamento delle loro risorse, ma è azione imprescindibile visto che stiamo parlando di aggregati sociali, nei quali si inseriscono nuclei sempre in condizione di maggiore necessità, ma spesso anche in grande difficoltà sociale. In questa direzione è stata stipulata nel 2008 specifica convenzione tra Comune, DSM dell'azienda Ausl, Acer, Servizi sociali per lo sviluppo di specifiche attività di coordinamento e azione comune per affrontare situazioni di particolare difficoltà sanitaria e sociale; nel 2009 questa attività troverà la sua piena operatività.

Per quanto riguarda l'accompagnamento all'inserimento degli stranieri, sono state sperimentate forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, nel momento in cui sono stati riempiti nuovi stabili, che hanno avuto come obiettivo quello di comporre la relazione tra le diverse famiglie, di nazionalità diverse, e trovare le modalità di rapporto utile con l'Ente gestore. Nel 2008 è stata definita specifica progettazione per lo sviluppo di azioni di accompagnamento all'inserimento di cittadini stranieri, all'inserimento nel contesto condominiale e di sviluppo di laboratori di integrazione sociale, utilizzando le parti comuni di alcuni stabili, in particolare le salette condominiali, destinate dall'origine allo sviluppo di vita sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati alle famiglie immigrate.

Per quanto riguarda il tema della partecipazione degli inquilini, insieme alla Provincia è stata fatta una verifica delle esperienze in corso, in particolare assumendo come riferimento i regolamenti sulla partecipazione adottati e analizzando alcune esperienze specifiche di realizzazione di condomini solidali; si procederà a precisare meglio

questo percorso in ambito provinciale, anche per tenere conto della esigenza segnalata da Acer di non rendere eccessivamente complessa la gestione; dovranno pertanto essere ricercate forme di equilibrio tra le esigenze più volte segnalate dai Sindacati degli inquilini e previste dalla L.R. 24/2001 di partecipazione con la necessità di non rendere ulteriormente complessa l'azione dell'ente gestore.

Infine per quanto attiene all'equilibrio sociale delle assegnazioni, la previsione regolamentare implica lo sviluppo di un sistema informativo strutturato e di una stretta collaborazione con i servizi sociali di riferimento, oltre che, ovviamente, con l'Ente gestore.

L'Amministrazione ha predisposto assieme ad ACER un progetto relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici sui coperti di alcuni immobili ERP accedendo agli incentivi governativi definiti nel decreto sul cosiddetto "conto energia". Il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 28 luglio 2005 ha definito i criteri per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici individuando:

- i soggetti beneficiari dell'incentivazione, tra i quali sono espressamente compresi i soggetti pubblici;
- i requisiti tecnici minimi dei componenti degli impianti;
- i criteri per la determinazione dell'entità dell'incentivazione prevedendo il riconoscimento di specifiche tariffe incentivanti, differenziate in ragione della potenza degli impianti, per una durata complessiva di 20 anni, favorendo in termini di incentivazione gli impianti per i quali si presenti domanda di incentivazione entro il 2006.

E' stata completata l'installazione di 76 impianti di una potenza almeno pari a 20 kilowatt; i proventi derivanti dalle tariffe incentivanti saranno impiegati nella realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili ERP.

### **Graduatoria per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e a canone calmierato**

Nell'anno 2007 si è proceduto alla formazione della nuova graduatoria per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Si tratta di una graduatoria aperta per cui i cittadini potranno presentare domanda in qualsiasi momento e che sarà aggiornata con frequenza semestrale; è stata superata la logica del bando ed è stata introdotta maggiore flessibilità e dinamicità nell'accoglimento delle esigenze dei cittadini, che possono presentare o aggiornare la loro domanda in ogni momento; le situazioni in condizione di maggiore necessità si troveranno sempre nelle prime posizioni della graduatoria. Siamo già al terzo aggiornamento della graduatoria. Analogo strumento era già stato adottato per l'accesso agli alloggi a canone calmierato dal 2006.

### **Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo**

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP ed è pertanto destinato ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. Tale utilizzo comporta un elevato assorbimento di risorse e tuttavia non appare sufficiente a soddisfare le esigenze abitative della popolazione, che presenta una struttura socio-economica sempre più differenziata e che necessita pertanto di interventi maggiormente articolati. Peraltro, il finanziamento dell'ERP appare sempre più difficoltoso a causa della tendenza ormai consolidata ad una riduzione dei trasferimenti statali verso gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le politiche abitative. Il costo elevato della gestione dell'ERP è inoltre effetto anche di una serie di inefficienze legate alla vetustà degli immobili utilizzati, che spesso comportano altissimi costi di manutenzione e alle difficoltà di conduzione di condomini in cui la compresenza della proprietà pubblica e privata degli alloggi appare sempre più complicata.

Per tali ragioni, nel corso del 2007 si è proceduto, in stretta collaborazione con il Settore Patrimonio, ad un'analisi del patrimonio abitativo finalizzata a individuare gli immobili non necessariamente da destinare all'ERP per valorizzarli, sulla base delle condizioni manutentive, della localizzazione, del valore storico e del prestigio dell'edificio, del tipo di proprietà – interamente pubblica o mista – mediante azioni di autorecupero o alienazione e, in ultima analisi, per destinarli ai casi di emergenza abitativa. Questo ha consentito già nel corso del 2007 di procedere alla individuazione degli alloggi da destinare ad un piano vendite specifico per acquisire le risorse necessarie per procedere al ripristino di alloggi da riassegnare e ad individuare una serie di immobili da destinare ad interventi di auto recupero. Nel corso del 2008 si è

proceduto alla ricognizione formale relativa all'origine patrimoniale degli immobili ERP e non ERP e si è potuto procedere alla individuazione delle destinazioni specifiche del patrimonio per destinarlo al momento in cui rende disponibile. Ora nel momento in cui un alloggio si rende disponibile è possibile individuarne una destinazione specifica funzionale in particolare avendo presente le categorie del canone calmierato e dell'emergenza abitativa. In conclusione, una riduzione del patrimonio immobiliare destinato all'ERP consentirà da un lato di mantenere alloggi effettivamente disponibili per l'ERP e l'emergenza e dall'altro di offrire una risposta anche a quelle fasce medie della società che appaiono tuttavia sempre più in difficoltà nella soluzione delle proprie esigenze abitative.

### **Interventi di adeguamento per il risparmio energetico**

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta la prima fase di un processo che nel lungo periodo dovrà condurre ad un sistema di monitoraggio dei consumi energetici della città e di certificazione energetica degli edifici.

La realizzazione del progetto, da svolgersi in coordinamento e a supporto delle azioni del competente Settore Ambiente, prevede la partnership con una Energy Service Company (ESCO), ossia una società privata che si occupa di gestione del Servizio Energia. Tale modalità gestionale consente di avere un unico interlocutore cui affidare la gestione della centrale termica, la manutenzione, l'approvvigionamento del combustibile e tutti gli interventi necessari alla razionalizzazione ed efficienza degli impianti. L'obiettivo principale del servizio è aumentare il rendimento energetico con conseguente riduzione dei consumi e dell'emissione delle sostanze inquinanti. Il Quartiere Reno ha evidenziato la sua attenzione a questo tema, la disponibilità alla collaborazione fattiva e allo sviluppo del progetto.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>REALIZZARE NELL'AREA METROPOLITANA PIANI DI EDILIZIA PUBBLICA PER L'AFFITTO ED A COSTI CONTENUTI, ALLOGGI A BASSO COSTO E NUOVI ALLOGGI PER STUDENTI</b>
------------------------------------	---

### **Nuove realizzazioni di alloggi**

Le nuove realizzazioni di alloggi su aree pubbliche saranno destinate alla locazione calmierata, permanente e a termine. Il finanziamento di questi interventi sarà effettuato mediante due modalità: un finanziamento statale e uno regionale.

Il Ministero delle Infrastrutture ha messo a disposizione un fondo pari a 4,8 milioni di euro per il finanziamento del 50% di nuove realizzazioni da destinare a categorie in condizioni di particolare disagio abitativo. Nel 2007 sono state individuate le aree di intervento e stipulati i protocolli d'intesa con il Ministero; è stato individuato Acer come soggetto attuatore e finanziatore per la parte privata dell'intervento.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, nel 2007 si è proceduto alla individuazione del soggetto partecipante alla assegnazione del contributo regionale, su aree rese disponibili dal Comune di Bologna per la realizzazione di alloggi destinati in misura prevalente alla locazione permanente e a termine, all'interno della zona dell'ex mercato ortofrutticolo. La Regione ha definito la graduatoria regionale assegnando il finanziamento all'intervento previsto sulla città; gli interventi realizzativi dovranno iniziare entro 13 mesi dall'ottenimento del finanziamento regionale, cioè entro settembre 2009. Nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo è prevista anche la realizzazione di uno studentato, realizzato nella logica di composizione di piccoli appartamenti destinati ad alcuni studenti.

### **Autorecupero di alloggi dismessi**

In alternativa al finanziamento bancario, per la ristrutturazione di appartamenti, possono essere costituite, con l'assistenza del Comune, delle cooperative di ristrutturazione per il ripristino di alloggi dismessi. Tali cooperative sono formate da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili; la durata della destinazione e la sua modalità sarà definita sulla base dell'entità dei costi di

ristrutturazione. Alla scadenza del periodo utile a coprire le spese di ristrutturazione, gli inquilini lasceranno l'immobile o inizieranno a corrispondere un canone di locazione alla proprietà.

Il ruolo del Comune è duplice, in quanto regola la costituzione della cooperativa contribuendo a definirne le finalità e si pone come soggetto terzo che agisce come intermediario e garante tra le parti interessate.

Attualmente il Comune ha individuato gli edifici che saranno oggetto dell'intervento e ha individuato il soggetto privato che realizzerà l'intervento costituendo la cooperativa; nei primi mesi del 2009 si procederà alla selezione degli auto costruttori, una volta definita una prima progettazione e definiti i costi dell'intervento.

### **Housing sociale**

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare le potenzialità dei rapporti di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito abitativo. La partnership pubblico-privato può infatti essere sperimentata utilmente sia con riferimento al reperimento di risorse al di fuori del bilancio dell'Ente o dei tradizionali canali di trasferimento dallo Stato o dalla Regione sia per quanto riguarda nuove modalità di organizzazione e gestione degli interventi. Dovrà essere valutato per la realizzazione di percorsi complessi l'efficace utilizzo di modalità che si stanno ormai consolidando nella prassi delle amministrazioni pubbliche, come la concessione di costruzione e gestione e più in generale gli strumenti della finanza di progetto, ma anche verifiche in ordine alla costituzione di società di scopo per la gestione del patrimonio immobiliare o la creazione di un fondo immobiliare etico ad apporto pubblico quale dispositivo per la realizzazione di alloggi a canone calmierato.

Nello specifico nel corso del 2008 è stata definita la realizzazione di residenze temporanee per lavoratori in una progettazione condivisa tra Comune Fondazioni bancarie e Ente Gestore Acer Bologna, che troverà la sua realizzazione nel corso del 2009.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>UTILIZZARE RAZIONALMENTE GLI ALLOGGI PRIVATI DISPONIBILI</b>
------------------------------------	---

### **Agenzia per l'affitto**

Non meno rilevante è il tema della condivisione di interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quella fascia di popolazione che, pur non configurandosi come fascia di emergenza sociale, tuttavia fanno fatica a stare nell'ambito del mercato "libero" sia dell'acquisto che dell'affitto e che dovranno essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo per aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Il progetto di un'agenzia per l'affitto nasce dall'esigenza di calmierare il mercato delle locazioni, agevolando l'incontro tra domanda e offerta ed utilizzando gli strumenti normativi esistenti per favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Attualmente vi è la possibilità di utilizzare a tale scopo alloggi pubblici destinati alla locazione permanente, già esistenti o in fase di realizzazione, che può essere ampliata mediante l'uso di alloggi comunali non ERP, alloggi privati già convenzionati col Comune per periodi di tempo definiti ed alloggi di proprietà delle IPAB non utilizzati per fini istituzionali.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari.

Il progetto prevede che l'attività dell'Agenzia si articoli nelle seguenti attività principali:

- verifica dei requisiti dei richiedenti un alloggio ed inserimento in una graduatoria;
- redazione dei contratti;

- costituzione e gestione di un fondo di garanzia per la morosità e la mobilità;
- attività di manutenzione ordinaria;
- gestione delle attività di rilascio dell'immobile e di verifica degli obblighi contrattuali assunti dal conduttore.

Nell'anno 2007 si è proceduto alla costituzione dell'Agenzia, con il coinvolgimento dei Comuni dell'area metropolitana, alla sua formalizzazione sociale, alla acquisizione dei necessari contributi da parte delle Fondazioni bancarie, alla definizione delle procedure e degli schemi contrattuali in particolare relativi al rapporto tra proprietario e agenzia, alla definizione del piano di comunicazione e alla costituzione del sito. Sono stati individuati i front office della agenzia e si è proceduto alla formazione degli operatori. Nel 2008 è stata avviata la fase operativa in senso proprio di acquisizione degli alloggi, individuazione dei destinatari, stipula dei contratti.

## Politiche per la mobilità urbana

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

La pianificazione, l'attuazione e la gestione della mobilità richiedono l'adozione di un ventaglio di soluzioni coordinate, comprendenti le nuove infrastrutture per la mobilità urbana, le regole, l'impiego di nuove tecnologie, che nel loro complesso diano luogo a una situazione diversa da quella esistente, tesa a raggiungere l'obiettivo di limitare i fenomeni di congestione, inquinamento e pericolosità che derivano dall'aumento del traffico veicolare privato. Per raggiungere un elevato livello di condivisione delle strategie da attuare occorre un forte coinvolgimento, anche nella fase progettuale, dei cittadini, necessario per superare le resistenze culturali, economiche e politiche all'attuazione di questo disegno complessivo.

Nell'ambito delle politiche di mobilità particolare e costante attenzione deve poi essere posta al tema della sicurezza stradale, con particolare attenzione agli utenti deboli. Questo tema deve riverberarsi su tutti gli aspetti della progettazione e manutenzione dei sistemi viari e di trasporto, con l'obiettivo di garantire ai bambini, agli anziani, ai disabili, condizioni di accesso facile e sicuro a tutte le parti della città. Una città che non sia loro amica non è una città civile.

Per dare attuazione a tali linee programmatiche è stato elaborato e approvato in via definitiva dal Consiglio Comunale il 25 /06 /2007 il Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), che è lo strumento di pianificazione di breve periodo, finalizzato, secondo le direttive ministeriali, al miglioramento delle condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico ed al risparmio energetico, in accordo con gli strumenti urbanistici vigenti e con i piani di trasporto e nel rispetto dei valori ambientali (come indicato dal Codice delle Strade e dalle direttive ministeriali).

Nel rispetto di tali direttive, si è scelto di dare l'accezione più ampia possibile alle finalità da perseguire, attribuendo al PGTU il ruolo di strumento di riorganizzazione complessiva della mobilità urbana in grado di incidere non solo nel breve ma anche nel medio periodo e garantendone il massimo livello di raccordo con le opere in corso di realizzazione e con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinati e comunali.

Il PGTU ha relazioni dirette con tali livelli di azione e ha inteso valorizzarne la valenza strategica ricercando un assetto urbano della mobilità che si integri al meglio con gli interventi di scala ampia, in primis il Servizio Ferroviario Metropolitano, cercando di aumentarne l'efficienza anche a scala più propriamente urbana.

Nella definizione del Piano sono stati individuati i principali campi di criticità (inquinamento, incidentalità, congestione) che quotidianamente affliggono la vita dei cittadini, peggiorandone salute, sicurezza e qualità della vita. Dall'analisi di tali criticità si è passati alla quantificazione degli obiettivi da raggiungere e all'individuazione delle azioni in grado di dare risposte efficaci alle diverse problematiche. Le azioni del nuovo PGTU sono quindi finalizzate a un miglioramento complessivo della qualità della vita, con interventi integrati mirati a garantire un'accessibilità sostenibile e diffusa in tutte le aree della città in una logica di incremento del trasporto pubblico e della ciclabilità e di tutela delle zone a maggior pregio ambientale e architettonico.

Si sottolinea inoltre come la concomitanza dell'elaborazione del PGTU con quella del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Piano Energetico Comunale, della Zonizzazione Acustica e del Piano della Salute a livello comunale e del PGQA e del PMP a livello provinciale, ha reso possibile il massimo livello di raccordo tra questi diversi strumenti, attestando il PGTU all'interno di un processo di pianificazione più ampio in termini territoriali, temporali e interdisciplinari.

L'orizzonte temporale del PGTU è di 2-4 anni e quindi le valutazioni sui benefici derivanti dalle grandi opere infrastrutturali di trasporto collettivo (Metrotranvia, Nuova Stazione Ferroviaria, Filovia a guida vincolata-CIVIS, People Mover,...) i cui effetti sulla mobilità urbana rispondono ad altre tempistiche sono state demandate a piani di più largo respiro, come ad esempio il Piano Strutturale Comunale; nel PGTU sono state comunque valutate e affrontate le criticità che inevitabilmente sorgeranno per la presenza dei cantieri di queste grandi opere.

## Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009-2011

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>INTERVENTI SUL TRASPORTO PUBBLICO</b>
------------------------------------	--

### **Interventi sul trasporto pubblico di linea e non**

Il nuovo PGTU prevede la necessità di intervenire con particolare determinazione sul Trasporto Pubblico Locale. Tale intervento deve essere improntato ad un'efficienza che ad oggi è resa impossibile non tanto da una carenza di mezzi, quanto dal fatto che questi mezzi si devono muovere in condizioni circolatorie sfavorevoli in mezzo ad un traffico promiscuo. Si ritiene pertanto necessario intervenire sulle principali radiali cercando di garantire la massima regolarità possibile ai mezzi di trasporto pubblico locale, realizzando laddove è necessario e compatibilmente con le caratteristiche delle sedi stradali, anche percorsi protetti e riservati per gli stessi mezzi, attraverso interventi complessi che tengano in considerazione i problemi connessi; il rispetto e la protezione di suddetti percorsi sarà garantita tramite l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

Nel periodo transitorio, in attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano di cui alla scheda successiva, è comunque necessario pensare al rilancio del trasporto pubblico locale attraverso:

- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM;
- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)
- la valutazione dell'ampliamento della rete e dell'aumento della frequenza verso le nuove aree insediative;
- lo studio e la progettazione di un servizio di bus a chiamata caratterizzato da alta flessibilità offerta in aree periferiche della città sul modello del Prontobus (servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali).

Nel 2004 è stata ulteriormente rafforzata la crescita di passeggeri urbani trasportati raggiungendo i 92.675.151 (+ 1,36% rispetto all'anno precedente che aveva fatto registrare 91.428.718 passeggeri). Tale incremento si è confermato e leggermente rafforzato anche nel 2005 e nel 2006.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico non di linea a seguito dell'entrata in vigore nel 2007 del nuovo Regolamento, che disciplina la gestione unificata degli autoservizi pubblici non di linea prevista dalla convenzione sottoscritta in data 1 agosto 1997 dai Comuni di Anzola dell'Emilia, Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano Emilia, Pianoro, Sasso Marconi, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa, e dà attuazione agli indirizzi dati con il Piano Generale del Traffico Urbano (approvato con deliberazione consiliare O.d.G. n. 128 del 25 giugno 2007), saranno poste in essere le seguenti azioni:

1. Distribuzione nei primi mesi del 2009, a seguito della procedura di selezione attuata nell'ultima parte del 2008, delle 41 licenze taxi di nuova emissione. Tali licenze saranno speciali in quanto vincolate in parte (23) al trasporto prioritario di utenti diversamente abili, ed in parte (18) ad una maggiore copertura delle zone meno servite dell'area sovracomunale.
2. Attivazione di iniziative volte al miglioramento della qualità ed al monitoraggio, anche elettronico, degli autoservizi pubblici non di linea dell'area, da finanziare - d'intesa con i Comuni dell'area sovracomunale - con il 20% dei proventi derivanti dalla cessione delle licenze, che per il restante 80% saranno invece ripartiti tra i titolari di licenza taxi.
3. Incentivazione alla modifica dell'attuale parco mezzi adibito al servizio taxi ed N.C.C., al fine di renderlo quanto più possibile rispettoso dell'ambiente, sfruttando le migliori tecnologie per limitare le immissioni inquinanti (secondo le disposizioni in vigore dell'Unione Europea e senza possibilità di utilizzo delle scorte commerciali di motorizzazioni precedenti). In tale ottica entro il I semestre 2009 dovrebbe essere terminata la stazione di rifornimento gas metano presso la sede Co.Ta.Bo.



4. Incentivazione dell'utilizzo dei mezzi adibiti al servizio taxi ed N.C.C. da parte di persone con disabilità, mediante l'adattamento dei veicoli secondo standard concordati.
5. Introduzione di due diverse forme di utilizzo collettivo del taxi, da articolarsi l'una con unico luogo di partenza e destinazione per i diversi componenti dell'equipaggio, l'altra con unica partenza dei componenti dell'equipaggio e diverse destinazioni, su un percorso compatibile.

Per quanto riguarda il Car Sharing l'obiettivo è quello di implementare in modo significativo il servizio attraverso le seguenti azioni:

- aumento della flotta attuale (30 auto in più);
- aumento delle postazioni di sosta (20 in più) e adozione di sistemi per il loro controllo;

in modo da portare gli utenti dai 1000 attuali a 3000 (+200%).

In relazione agli spostamenti interni il PGTU stima che le azioni permettano di raggiungere l'ambizioso risultato di dare al trasporto pubblico interno una quota modale non inferiore a quella del trasporto privato (arrivando ad un valore compreso tra il 28% e il 30%). Per fare questo è indispensabile un significativo aumento dell'offerta che, tradotto in termini economici, significa un maggiore investimento di risorse pubbliche a sostegno del TPL.

Per la dimensione economica di questo intervento è necessario che le risorse vengano progressivamente messe in campo a partire dal 2008 e vedano il concorso delle risorse regionali per i servizi minimi relativamente al prossimo triennio.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>PROGETTAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE</b>
------------------------------------	--

### **Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi**

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano (vedasi l'Accordo SFM di giugno 2007 con cui gli Enti Locali e RFI hanno ridefinito gli impegni fino al 2012), cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. La distribuzione della mobilità nella città deve inoltre essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale. Tale sistema deve essere connotato dalla ricerca della maggiore integrazione possibile, alta capacità di trasporto, elevata regolarità di esercizio e adeguata velocità commerciale, protezione dei percorsi, comfort elevato, grande copertura del territorio e concreta possibilità di espansione, accessibilità ed interconnessioni. L'infrastruttura portante del sistema è rappresentata dalla Metrotramvia secondo lo schema della "T" Borgo Panigale, San Lazzaro, Corticella, con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare nuove previsioni insediative. Il sistema a cui si fa riferimento è caratterizzato da tecnologie e materiale rotabile metrotramviari, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria, con tratti di uso promiscuo; la linea 1 percorrerà il seguente tracciato: Fiera-Liberazione-Matteotti-Stazione Centrale FS-Indipendenza – U.Bassi – Porta S.Felice – Ospedale Maggiore – Emilia Ponente – M.E.Lepido – Normandia con diramazione Ospedale Maggiore/Prati di Caprara – Lazzaretto e prolungamento sul lato opposto al CAAB. Poiché il nuovo tracciato previsto per la metrotramvia avrebbe coinciso in parte con il tracciato approvato per il filobus a via guidata Civis, ed in particolare per quanto riguarda la parte che va dal Centro a Borgo Panigale, si è rivisto il tracciato Ovest del sistema a filovia guidata, nella porzione compresa fra l'incrocio di via San Felice - via Riva Reno ed il terminale di Borgo Panigale (diramazione per via Battindarno compresa).

A settembre 2007 hanno avuto inizio i lavori di realizzazione del Civis nel comune di San Lazzaro di Savena e, dalla primavera 2008, tali lavori stanno interessando anche il territorio del Comune di Bologna.

Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna, e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità, e della stazione di Bologna, che ne sarà snodo fondamentale, si rende necessario

urgentemente un collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si prevede la realizzazione di un People Mover su viadotto a guida completamente automatica, con un servizio che verrà organizzato con frequenze e tempi di percorrenza inferiori a 10 minuti, essere strutturata in viadotto, con convogli a lunghezza modulare e con un'unica fermata intermedia al fine di garantire da un lato flessibilità e dall'altro velocità del servizio.

In tale contesto nel corso del 2009 si procederà:

- per quanto riguarda il filobus a via guidata (Civis) alla realizzazione dei lavori in più tratte cittadine;
- per quanto riguarda la metrotramvia, previa conferma del finanziamento CIPE, al bando per la realizzazione dell'opera;
- per quanto riguarda il People Mover all'affidamento della concessione, costruzione e gestione dell'opera (procedura di gara in corso).

Ulteriori attuazioni che si andranno a completare nel 2009 sono:

- la fermata SFM Mazzini
- il sottovia ferroviario Lazzaretto
- il sottovia ferroviario Cà Rosa
- la pista ciclabile Intermedia Est (Centro Q.re S. Stefano, Q.re Savena).

Seguirà quindi la realizzazione di queste ulteriori opere:

- fermata SFM Scala (ex Aeroporto)
- sottovia ferroviario Rosario
- sottovia ferroviario Pane – De Gama
- pista ciclabile intermedia Ovest (Centro Q.re Porto, Q.re Reno)

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>GESTIONE DELLA SOSTA E REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO</b>
------------------------------------	---

### **Gestione e progettazione dei parcheggi**

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto concerne l'offerta complessiva di sosta regolamentata sul territorio comunale al 2008 si è attestata attorno ai 49.000 posti auto (comprensivi dell'ampliamento della zona A – Quartiere Navile – Casaralta in corso di attuazione entro la fine dell'anno, per circa 1.500 nuovi posti auto regolamentati) di cui 37.000 sono stalli regolamentati collocati su strada, e circa 12.000 collocati in parcheggi pubblici. A questo dato occorre aggiungere quello relativo alle autorimesse (1.523 p.a. in Centro Storico).

In particolare per il Centro Storico, si deve registrare da un lato un'oggettiva difficoltà a mantenere il numero di p.a. su strada, e dall'altro, gravi problemi di realizzazione, per motivi strutturali ambientali e di accessibilità, di parcheggi pertinenziali su spazi pubblici, tali da far fronte alla carenza di offerta rispetto alla domanda.

Il nuovo PGTV prevede un generale allargamento della zona a tariffazione ed una progressiva trasformazione in tal senso delle zone di frangia.

Per quanto riguarda il sistema dei parcheggi, nei parcheggi Antistadio e Giuriolo sono state attivate le iniziative P+bus e P+bici (sosta gratuita per il conducente di un veicolo che acquista un biglietto bus presso il parcheggio o che dispone di un abbonamento valido per l'autobus), già presenti nei parcheggi Tanari e Prati di Caprara. In particolare per il parcheggio Tanari si prevede un incremento del n° di posti auto determinato dalla delocalizzazione della Depositeria.

Per gli altri parcheggi pubblici, lo stato dell'arte è il seguente:

- del parcheggio da ubicarsi presso l'ospedale Maggiore, in Largo Nigrisoli, è stato approvato il progetto preliminare;
- dopo l'interruzione dei lavori causata dal rinvenimento di un manufatto idraulico medievale, i lavori di realizzazione di Ex Manifattura Tabacchi sono ripresi nel luglio 2007; la conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2009;
- sono iniziati i lavori per la costruzione del parcheggio pubblico in struttura "Michelino" per dare risposta alla domanda di sosta in Zona Fiera; a settembre 2008 è stato completato il primo lotto mettendo a disposizione i primi 2.500 posti auto in struttura più altri 500 posti a raso; per la fine del 2009 è prevista la messa a disposizione di ulteriori 2.500 posti auto;
- nel corso del 2008 sono iniziati i lavori per la costruzione dei parcheggi pubblici in struttura Ex-Euraquarium (via Emilia Levante/Viale Lenin, circa 160 posti auto), individuato per la compensazione delle aree di sosta soppresse per i lavori del Civis, ed Ex Riva Calzoni (via Emilia Ponente/via della Ferriera, circa 200 posti auto).
- Nel corso del 2008 è stato inaugurato anche il parcheggio in struttura adiacente alla Nuova Sede Comunale, che consta di circa 900 posti auto

### **Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico**

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato l'efficacia degli strumenti tecnologici nell'attuazione dei provvedimenti pianificati dall'amministrazione, siano essi funzionali al monitoraggio e controllo delle condizioni di traffico o al rispetto delle regole di circolazione in favore della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale.

Il PGTU ha confermato l'obiettivo del consolidamento e dell'ampliamento di tali sistemi.

La rete di telecamere Rita/Sirio sarà estesa, con l'introduzione di nuovi varchi per il controllo più capillare delle corsie bus (si prevede l'introduzione di più varchi lungo le stesse corsie preferenziali) ed un'ottimizzazione della tecnologia della centrale di controllo.

Il medesimo sistema è stato utilizzato per il progetto di pedonalizzazione della zona universitaria: il controllo degli accessi avviene tra l'altro mediante un sistema di ticket analogo a quello attualmente disponibile per l'accesso estemporaneo alla ZTL.

Un altro importante obiettivo consiste nella forte riduzione del traffico dei motoveicoli, inizialmente nell'area T (vie Ugo Bassi, Rizzoli ed Indipendenza) ed in seguito nella ZTL; il provvedimento, sempre attuato dal telecontrollo mediante il sistema Rita, avverrà selezionando il livello di ecocompatibilità dei veicoli (normativa Euro) ed ha come obiettivi la riduzione dell'inquinamento e dell'incidentalità. Al 2010 si prevede di avere una riduzione pari a 10.000 spostamenti al giorno nella ZTL e una quota degli spostamenti effettuati in moto pari al 9,6% (con una riduzione del 1%).

L'ottimizzazione dell'attuale sistema di telecontrollo, anche ai fini della realizzazione delle attività sopra descritte sarà inoltre realizzata mediante il rinnovamento della banca dati dei permessi e l'utilizzo di nuove tecnologie (es. RFID) in luogo dei contrassegni cartacei.

Ulteriori realizzazioni, per l'incremento della sicurezza stradale, saranno il potenziamento del sistema Stars, di sanzionamento automatico per i veicoli che transita con il semaforo rosso, e l'introduzione di rilevatori di velocità, con sanzionamento automatico per i chi supera i limiti nell'area urbana.

Sul fronte delle merci sarà avviata la sperimentazione del programma "Van Sharing", che prevede la realizzazione di una centrale di programmazione ed ottimizzazione dei viaggi per i veicoli commerciali, il potenziamento di flotte di veicoli a metano, l'estensione a tutta la ZTL di fasce orarie di accesso legate all'ecocompatibilità dei veicoli e la realizzazione di un sistema di prenotazione telematica delle piazzole dedicate al carico/scarico.

Tutti i sistemi sopra citati troveranno un inquadramento tecnologico nel rinnovamento della centrale di controllo del traffico, che integrerà molte delle attuali tecnologie e le potenzierà, al fine di poter fornire un quadro, aggiornato in tempo reale, della viabilità cittadina, ed essere dunque un potente strumento di analisi per i tecnici che

pianificano gli interventi di mobilità ed allo stesso tempo, un efficace strumento di infomobilità per i cittadini, che potranno conoscere le condizioni del traffico prima di intraprendere uno spostamento, magari indirizzandosi verso forme di mobilità più efficienti e sostenibili.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>MOBILITA' SOSTENIBILE</b>
------------------------------------	------------------------------

### **Attuazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano**

Il nuovo PGTU, che rappresenta il principale strumento di programmazione della mobilità ad infrastrutture invariate e costituisce uno dei fondamenti delle linee programmatiche del Settore, è stato elaborato sfruttando le professionalità interne al Settore. Per la fase di realizzazione delle azioni previste dal PGTU si sta lavorando in modo intersettoriale coinvolgendo, oltre al Settore Mobilità Urbana, anche i Settori Lavori Pubblici e Polizia Municipale al fine di garantire la piena coerenza ed efficacia degli interventi.

Per l'attuazione di interventi di particolare rilevanza (ad esempio progetti di isole ambientali, percorsi sicuri casa scuola, ecc.) si stanno inoltre mettendo in atto specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e della società civile.

Il Settore ha inoltre avviato e messo in atto importanti azioni di ricerca di risorse finanziarie a livello regionale, nazionale e comunitario necessarie al fine di dare compiuta attuazione al PGTU nei tempi indicati per il raggiungimento degli obiettivi previsti: a questo proposito si ricordano in particolare le risorse ricevute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e nell'ambito del progetto europeo Civitas-Mimosa.

### **Sicurezza e protezione utenza debole**

L'obiettivo da raggiungere al 2010 è quello di ottenere una riduzione del numero di morti e feriti per incidente stradale pari al 50% (rispetto ai 27 morti e 3.373 feriti del 2001). Una maggiore sicurezza è inoltre condizione necessaria anche per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in termini di migliori condizioni di accessibilità e fruibilità della città e di riduzione della congestione e dell'inquinamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono previste le seguenti azioni:

- individuazione dei punti maggiormente critici;
- interventi specifici sul traffico e sulle infrastrutture;
- interventi per migliorare i percorsi ciclabili e pedonali;
- controllo del rispetto delle regole (anche attraverso strumenti telematici – SIRIO, RITA, STARS);
- campagne di educazione stradale e sensibilizzazione (tra cui i progetti sui percorsi sicuri casa-scuola);
- realizzazione di “isole ambientali” / “zone 30” come previsto dal PGTU, da affiancarsi a quelle già realizzate in zona Barca e Cirenaica, con l'obiettivo di arrivare a regime ad un totale di 82 ettari e 100.000 residenti coinvolti.

### **Piano Merci e Van Sharing**

Il “Piano per la distribuzione delle merci in città” (approvato 6 marzo 2006) è stato lo strumento con cui il Comune di Bologna ha inteso incentivare i processi di riorganizzazione della logistica e della distribuzione urbana delle merci anche grazie al supporto dei sistemi tecnologici esistenti (SIRIO e RITA) e futuri (van sharing), allo scopo di ridurre i chilometri percorsi a parità di servizio e di favorire l'utilizzo di veicoli meno inquinanti, con conseguente riduzione della congestione e degli impatti da traffico in città. Tale concetto può essere sintetizzato mettendo in relazione l'ecocompatibilità dei veicoli destinati al trasporto delle merci non solo con la

tipologia di motorizzazione adottata, ma anche con forme organizzative che consentano, a parità di viaggi, una maggiore quantità di colli consegnati (quindi, a parità di colli da consegnare richiesti dal sistema, un minore numero di viaggi e di emissioni).

Il Piano Merci si è proposto di perseguire quattro obiettivi fondamentali:

- la razionalizzazione della gestione degli accessi dei veicoli operativi e l'istituzione per gli operatori di settore di nuove regole degli accessi nelle aree a maggior pregio della città;
- il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale;
- la riduzione del numero di veicoli circolanti, attraverso l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi;
- la razionalizzazione dei tempi di occupazione della rete stradale e delle aree di carico/scarico.

Considerando gli effetti sui diversi aspetti organizzativi delle categorie coinvolte, occorre sottolineare come il Piano sia stato strutturato in modo da avere un approccio graduale per fasi attuative successive, propedeutiche alla realizzazione definitiva dello stesso: l'attuazione della prima fase ha visto lo snellimento delle procedure di rilascio dei contrassegni, l'introduzione di politiche di pricing e la modifica delle regole di accesso (è prossima l'istituzione di fasce orarie di accesso alla ZTL ed alla "T"), allo scopo di creare condizioni privilegiate per il trasporto conto/terzi e per i veicoli eco-compatibili e di contrastare l'uso improprio dei permessi; la seconda fase, da attuarsi nel triennio 2009-2011, riguarda la realizzazione di un transit point tecnologico (van sharing), da sperimentare inizialmente in un'area specifica della ZTL, accompagnato dallo sviluppo di una piattaforma tecnologica per la gestione delle consegne (prenotazione piazzole, percorsi da seguire, orari,...).

Dal 1/08/06 contrassegni operativi, precedentemente rilasciati gratuitamente e senza scadenza agli aventi diritto, sono soggetti ad una tariffa annuale in funzione dell'ecocompatibilità del veicolo e con una validità biennale

Il secondo provvedimento ha riguardato l'introduzione dei ticket di accesso alla ZTL a pagamento (in sostituzione del precedente permesso di 96 ore rilasciato senza limitazioni), indirizzati a chi, non raggiungendo i requisiti per ottenere il contrassegno di accesso in ZTL, si trova occasionalmente a dover accedere alla Zona a Traffico Limitato; i ticket costituiscono in sostanza un importante elemento di flessibilità nella gestione degli accessi al centro di Bologna.

Sono tuttavia soggetti ad alcune limitazioni nel numero, necessarie a non incrementare eccessivamente gli accessi alla ZTL<sup>4</sup>.

La razionalizzazione dei permessi operativi attraverso l'introduzione di strumenti di pricing hanno consentito di ridurre i permessi operativi del 27%, rispetto ai 22.710 del 31.07.06, riducendo del 10% il numero complessivo dei permessi concessi per l'accesso alla ZTL.

### **Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria**

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti. Oltre a ciò, occorre prendere atto che i canali di scorrimento esistenti (dentro e fuori dal centro storico) non consentono di ospitare contemporaneamente tutte le funzioni: circolazione privata, mezzi pubblici, sosta, carico e scarico merci, circolazione ciclabile e pedonale. Insieme ai Quartieri, alle associazioni economiche e sociali, alle rappresentanze di cittadini, vanno definiti gli usi univoci o prevalenti delle strade, rendendo più ordinata e sicura la circolazione nella città. Proponiamo di adottare un sistema di regole efficace e condiviso, con i controlli necessari per farle rispettare, partendo dall'uso delle nuove tecnologie a disposizione. L'innovazione tecnologica ci offre ulteriori opportunità per il governo della mobilità. La questione di tutti gli orari della città, di una regolamentazione e di una programmazione concertata per facilitare la vita dei cittadini, per ridurre i tempi inutilmente sprecati, deve essere

---

<sup>4</sup> L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà (se si riscontrasse un eccessivo incremento dei numeri di ingressi in ZTL) di bloccare l'accettazione degli ingressi generati da questi ticket.

inserita tra gli obiettivi generali dell'Amministrazione. Dopo che è stata completata l'attivazione di Sirio e del telecontrollo della T, si proseguirà con l'implementazione di altre attrezzature tecnologiche in modo da aumentare la capacità di controllo delle regole.

### **Mobilità ciclabile e pedonalizzazioni**

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopedonali, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza. In particolare, relativamente alle azioni in tema di piste ciclabili e vivibilità dei quartieri, per incoraggiare i cittadini bolognesi a ridurre l'uso della propria auto è fondamentale creare una rete di collegamenti ciclabili continua, sicura e ben riconoscibile, nonché integrata con altre forme di mobilità operando le seguenti principali linee d'azione:

- manutenzione straordinaria della rete;
- completamento e continuità degli itinerari, in particolare tra il centro storico e la prima periferia;
- alternative ciclabili nel centro storico secondo il modello della ciclabilità diffusa e dell'utilizzo di zone pedonali e/o semipedonali;
- definizione di nuove direttrici;
- creazione di una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione, implementazione dei servizi di "bike sharing") volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto.

L'Amministrazione Comunale sta impegnando una rilevante quota di risorse proprie per l'implementazione della rete ciclabile e dei servizi alla bicicletta. In particolare fino ad oggi sono stati installati posti bici su strada e condominiali, la flotta di bike sharing cittadino è stata portata a 160 biciclette distribuite in 19 postazioni, sono stati realizzati 31 km di nuove piste, passando dai 77 km del 2004 ai 108 km del 2008. L'obiettivo è quello di realizzare ulteriori percorsi per arrivare entro il 2009 ad una estensione di 120 km.

La riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

In via prioritaria si procederà con la ciclopedonalizzazione di via del Pratello e con la definitiva messa a regime di quella della zona Universitaria

## **Rinnovo e adeguamento mezzi pubblici e mezzi privati**

### **- Flotte pubbliche**

Riguardo ora all'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, questo tema è particolarmente rilevante per l'impatto nel centro storico. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione, completato il prolungamento della filovia 13 in via Pavese, nel prossimo triennio si punta al completamento della linea 14 con l'estensione della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13), con questo completamento si arriverà a servire complessivamente con la filovia il 14,5 % della rete urbana di Bologna. Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

Relativamente al rinnovo tecnologico del parco ATC urbano obiettivo del PGTU l'adeguamento progressivo della flotta autobus verso mezzi maggiormente ecocompatibili, dal 40% di quelli oggi in servizio urbano, al 100% tra metano, ibridi ed elettrici. La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede: filobus; veicoli elettrici a batteria, con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi; utilizzo di veicoli ibridi; impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con 2 stazioni di rifornimento all'interno dei depositi ATC; utilizzo di combustibili meno inquinanti; installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

### **- Mezzi privati**

In attuazione delle politiche nazionali e regionali di incentivo alla conversione dei veicoli a benzina in mezzi a metano e GPL, nonché alla diffusione degli stessi oltre a quelli elettrici ed ibridi, proseguiranno le campagne di incentivazione alla trasformazione a metano e GPL degli autoveicoli di privati cittadini.

Oltre all'incentivazione sui costi di installazione/acquisto degli impianti, saranno estese le forme di abbonamento ridotto della sosta per veicoli a metano e GPL nonché ulteriori agevolazioni per i veicoli ad impatto ambientale molto basso o ad emissioni zero. Le tipologie di veicoli ad impatto ambientale basso, molto basso o ad emissioni zero non sono infatti soggette alle restrizioni alla circolazione, in attuazione degli Accordi regionali per la qualità dell'aria.

L'obiettivo è il raggiungimento della quota del 10% del parco auto a metano e GPL, dal 5,8 % di partenza, attualmente è del 8,4%.

## **Mobility management**

Nel corso del prossimo triennio proseguirà il lavoro per la stipula di convenzioni con ATC, FER e Trenitalia di specifiche convenzioni per la riduzione del costo dell'abbonamento annuale, sia per i dipendenti del Comune di Bologna, sia per i dipendenti delle aziende/enti che praticano il Mobility Management tramite accordi con il Comune di Bologna. In termini di riequilibrio tra trasporto pubblico e privato, base di partenza per il nuovo PGTU sono i risultati ottenuti nella distribuzione di abbonamenti annuali agevolati ATC: dai circa 600 dipendenti che possedevano l'abbonamento annuale prima della sottoscrizione degli Accordi di mobility management, si è passati ad oltre 8.000 nel 2007 contribuendo in maniera rilevante alla fidelizzazione nell'uso del bus. Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche sull'uso del treno (Trenitalia e FER).

Occorre pertanto perseguire le seguenti azioni:

- 1) allargare la platea degli addetti coinvolti, incoraggiando i dipendenti a utilizzare sia il trasporto pubblico sia altre forme di trasporto alternativo all'uso privato dell'auto e del motoveicolo;

- 2) proseguire nell'azione di fidelizzazione all'uso del TPL (tramite gli abbonamenti annuali), influenzando in tal modo anche le scelte modali di natura occasionale;
- 3) sensibilizzare ad un uso più razionale e meno impattante dell'auto;
- 4) diffondere la pratica dell'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro e lavoro-lavoro;
- 5) definire politiche di mobility management di zona, al fine di operare anche in aree attrattive caratterizzate da criticità di traffico privato, scarsa offerta di trasporto pubblico ed elevato numero di addetti anche in piccole unità locali, sperimentando anche soluzioni di trasporto pubblico non di linea.

### **Gestione dei grandi cantieri**

Il territorio comunale è interessato -e lo sarà ancora di più nei prossimi anni- da importanti realizzazioni infrastrutturali a partire dall'alta velocità e dalla realizzazione della terza corsia dinamica (lavori conclusi nel 2008). Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione. Nel corso del 2005-2006 i lavori dell'alta velocità hanno raggiunto le fasi più critiche legate alla chiusura del sottopassaggio ferroviario di via Carracci, al restringimento e alla deviazione della stessa via.

Nel corso del 2006 sono stati completati i lavori di attraversamento della via Matteotti per collegare il parcheggio del fascio Salesiani con il kiss & ride della stazione alta velocità.

Nel 2008 si sono avviati i lavori per la realizzazione del filobus a via guidata (CIVIS), mentre successivamente partiranno anche i lavori di ristrutturazione della stazione ferroviaria. I lavori di riqualificazione della stazione riguarderanno:

- la sistemazione superficiale della piazza con l'inserimento dei corpi scala del sottostante parcheggio interrato attraverso la realizzazione di nuovi marciapiedi, zone pavimentate, aiuole e sistemazioni a verde. Inoltre verranno realizzate nuove corsie per l'attestamento dei Taxi e degli autobus;
- la realizzazione di un parcheggio interrato su due livelli per n. 255 posti auto complessivi suddivisi in 124 posti nel 1° livello (di cui n° 3 riservati ai portatori di handicap) e n° 131 posti auto nel 2° livello (di cui n. 3 riservati ai portatori di handicap). Sono inoltre previsti n° 72 posti moto. Al 1° livello interrato è previsto un innesto per il collegamento diretto con il sottopasso centrale della stazione, mentre i corpi scale presenti assicurano il collegamento con la piazza sovrastante, oltreché fungere da vie di fuga;
- la predisposizione al rustico di un sottopasso pedonale, della lunghezza complessiva di circa 30 metri e per una larghezza di m 8.00, che attraversa Via Pietramellara, quale primo stralcio funzionale di un futuro collegamento con la prevista stazione della metropolitana con il previsto capolinea, nonché con il resto delle quote interrate di stazione;
- la realizzazione dell'interramento di Via Pietramellara, per uno sviluppo complessivo, comprensivo delle rampe d'accesso, di circa 650 m con n. 1 corsia per ogni senso di marcia e relative banchine di emergenza. Tale intervento permetterà, perciò, lo scorrimento dei flussi veloci di traffico urbano in galleria, consentendo così di alleggerire e separare il traffico locale di servizio e pertinenza delle infrastrutture ferroviarie.

A queste si aggiungeranno i cantieri legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

È previsto quindi il mantenimento ed il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune e di ATC, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico. Nell'ambito del nuovo PGTU sono ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.



### **Realizzazione rete viaria infrastrutture ed impianti**

Il Settore Mobilità Urbana fornirà anche il consueto supporto per la realizzazione degli interventi di manutenzione e adeguamento della rete viaria urbana esistente e per la realizzazione di alcune infrastrutture strategiche al miglioramento della mobilità previste dal Piano degli Investimenti tra i quali si segnalano:

- Interventi stradali di attuazione PGTU per la sicurezza ed il potenziamento reti;
- Messa a norma e rifunzionalizzazione rete semaforica;
- Realizzazione nuove rotatorie e adeguamento intersezioni;
- Realizzazione nuovi assi stradali (es.: Nuova Roveretolo, Nuova viabilità comparto Gobetti – Gagarin, ecc.).

## Politiche ambientali e verde urbano

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009 – 2011

#### **Programma Energetico Comunale (PEC)**

Il nuovo Programma Energetico ha come obiettivo la riduzione del fabbisogno comunale e delle emissioni climalteranti come attuazione locale del protocollo di Kyoto, delle direttive europee, nazionali e regionali sul risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili.

Per permettere un approccio integrato fra la pianificazione urbanistica operativa e la programmazione energetica, nel PEC vengono definiti i Bacini Energetici Urbani (BEU), da intendersi come strumenti condivisi di analisi, stabiliti per aree omogenee della città mediante un'insieme combinato di elementi conoscitivi di carattere energetico, urbanistico ed ambientale (la morfologia edilizia e le destinazioni d'uso, le dotazioni ecologiche e le reti, ecc.). Proprio a partire dall'analisi dei BEU, è possibile definire un piano d'azione per la promozione dell'uso razionale dell'energia.

La riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti viene perseguita attraverso politiche di gestione della domanda, attività di energy management e di promozione della produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili.

I contenuti del PEC che hanno ricadute dirette sugli interventi urbanistici ed edilizi, con particolare riferimento al documento di “linee guida per l'energia”, entreranno a far parte del nuovo RUE.

Sempre in relazione al risparmio energetico, nel corso del 2008 sono stati recepiti gli obiettivi regionali in merito alla certificazione degli edifici. Questo recepimento sta dando corso alla organica gestione delle procedure finalizzate alla verifica dei necessari requisiti, attività che verrà consolidata nel corso del 2009.

#### **Piano di Gestione della Qualità dell'Aria**

Il Comune di Bologna, nel corso degli ultimi anni, ha fornito il proprio contributo al piano di risanamento della qualità dell'aria (di competenza provinciale), che ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera, con riferimento ai limiti definiti dalla normativa vigente. Attraverso il coinvolgimento dei soggetti direttamente responsabili dell'attuazione delle azioni necessarie per il mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria si assolve un duplice scopo: da un lato, si ampliano le informazioni necessarie a dare una valutazione tecnica ed economica della fattibilità ed efficacia delle azioni stesse; dall'altro, si garantisce il necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale, nella consapevolezza che le azioni individuate dal Piano di Gestione della Qualità dell'Aria, per divenire operative, dovranno essere recepite all'interno degli strumenti di pianificazione generale e di settore per governare le attività sul territorio. In particolare è fondamentale il coordinamento con le azioni svolte nel campo della mobilità urbana. A tal fine, le azioni intraprese in attuazione del nuovo PGTU saranno oggetto di valutazione e monitoraggio, in accordo con ARPA..

#### **Riduzione dell'inquinamento acustico e aggiornamento del Piano di disinquinamento**

L'obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell'inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L'Amministrazione comunale dispone di un “Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna” che prevede diverse azioni in gran parte già portate a termine. Aggiornare questo piano comporta la necessità di agire a livello di pianificazione e gestione, attraverso interventi mirati.

Tra le azioni previste a livello di pianificazione è in corso di approvazione la nuova classificazione acustica del territorio comunale sulla scorta della norma regionale, nonché delle relative norme tecniche (coerentemente con i contenuti del PSC approvato) e, in seguito, del Piano di risanamento acustico. Quest'ultimo sarà aggiornato in coordinamento anche con gli esiti del lavoro di mappatura acustica strategica che viene svolto a livello regionale e al quale il Comune di Bologna partecipa in maniera diretta per quanto di competenza territoriale a livello metropolitano.

Inoltre sono in corso di individuazione le disposizioni previste in ordine al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici da inserire nel RUE. E' da tenere presente che la Regione richiede che questa pianificazione sia elaborata e coordinata in modo parallelo con quella urbanistica al fine di favorire l'integrabilità degli strumenti .

### **Piano delle attività estrattive (PAE)**

Connessa alla espansione della dimensione urbana e alla realizzazione di nuove infrastrutture va contemplata anche l'esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare, per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche, i giacimenti di inerti pregiati e non ancora presenti rappresentano un elemento di notevole criticità. L'attività estrattiva determina un depauperamento di materie non rinnovabili e, per questo motivo, sussiste una criticità connessa alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano. Vi è il consumo di territorio che, terminato il processo estrattivo, vede ridotte le possibilità di usi e modificate le naturali vocazioni iniziali delle aree; vi è la somma di impatti indotti dall'attività quali il traffico, la polverosità, la rumorosità.

La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) la pianificazione di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. In quest'ottica, si rende necessaria una variante generale a tale strumento per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per assicurare il minor impatto derivante da queste attività. Tale esercizio pianificatorio vedrà nel corso del 2009 il momento determinante.

### **Piano integrato per la sostenibilità ambientale a Bologna**

Il complesso di attività che l'Amministrazione comunale di Bologna compie sui temi ambientali risulta spesso difficile da comunicare ai cittadini. La città percepisce, infatti, questi interventi come un insieme di atti dovuti per garantire il rispetto delle leggi, senza poterne verificare veramente gli effetti. Sulla scorta di queste premesse, emerge con chiarezza una necessità di condivisione ampia e sostanziale degli obiettivi di sostenibilità che la comunità si dà attraverso azioni utili con le quali possono essere raggiunti.

La pianificazione in corso - il nuovo Piano Strutturale (PSC) in prima istanza, ma anche i piani di settore (Piano del Traffico, Programma Energetico, Zonizzazione Acustica) -, fornisce gli assetti e gli indirizzi delle politiche dell'Amministrazione. Si tratta della base su cui impostare una visione condivisa di sostenibilità ambientale ed un insieme di azioni nelle quali i diversi soggetti portatori di interesse assumono un ruolo attivo e contribuiscono alla definizione ed alla realizzazione delle azioni.

Con questo obiettivo nell'ottobre del 2006 il Comune ha rinnovato il proprio impegno verso la sostenibilità, assunto con la sottoscrizione della carta di Aalborg, aderendo agli "*Aalborg Commitments*". Tale adesione comporta l'impegno a "*istituire un processo locale condiviso per l'individuazione degli obiettivi, che incorpori la Agenda 21 Locale esistente e altri piani d'azione sostenibili e che tenga in considerazione i risultati della analisi di base locale*".

Questo può essere attuato tramite un progetto della durata di due anni avviato formalmente nel luglio 2007 (anche attraverso il prezioso contributo di una fondazione bancaria) e articolato su 2 fasi, ognuna delle quali della durata di un anno.

Il progetto, che garantirà una buona integrazione con le attività di pianificazione compiute ai sensi delle leggi vigenti, prevede la validazione, da parte di un soggetto esterno all'Amministrazione, dei processi e dei risultati ottenuti.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PSC</b>
--------------------------------	--

### **Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi**

Il processo di valutazione ambientale strategica è orientato alla dimensione "strategica" dell'azione. Esso considera esplicitamente la sostenibilità come obiettivo dell'insieme delle azioni (trasformazioni fisiche, attività, politiche) previste dal piano o dal programma. Oggetto specifico della VAS è la valutazione delle relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni e dei loro effetti cumulati in un tempo medio lungo.

L'entrata in vigore del titolo 2 del decreto 152/2006 ha reso obbligatoria l'integrazione di processi di valutazione strategica all'interno degli atti di pianificazione dell'Amministrazione. Saranno perciò costruite le procedure e le modalità per dare sostanza ed efficacia a questa previsione.

Il completamento della Valutazione di Sostenibilità (ValSAT) per il Piano Strutturale Comunale rappresenta un importante passaggio verso l'integrazione nei processi decisionali di una valutazione preliminare di sostenibilità (cosiddetta Strategica) che le direttive comunitarie richiedono espressamente.

Contestualmente è in corso la definizione di modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

Tali processi saranno in particolare integrati con gli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica (nello specifico, RUE e POC) andando ad aggiornare in modo sostanziale la procedura di valutazione dei piani particolareggiati del PRG adottata nel 1994 ed individuando modalità di valutazione efficaci ed allo stesso tempo rigorose nella metodologia applicativa.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE</b>
--------------------------------	---

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale, complessivamente ricomprese nell'ambito del "Progetto Scuolambiente", coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città.

In questi anni, al fine di coinvolgere l'intero settore della scuola, da quella dell'infanzia a quella superiore, le scuole bolognesi sottoscrivono un accordo volontario in base al quale, a fronte della mancata riscossione da parte dell'Amministrazione comunale della tassa per i rifiuti (TARSU), tali risorse possono essere utilizzate da ogni singolo plesso per programmi di educazione ambientale. Questo meccanismo dovrà essere rivisto a causa delle modifiche apportate a livello nazionale nei trasferimenti economici relativi alla tassazione specifica delle scuole pubbliche.

Le prossime iniziative programmate sono tese in una duplice direzione: quella inerente attività di carattere educativo (supportando, in questo senso, il contributo più propriamente didattico svolto dagli insegnanti) e quella relativa a iniziative che coinvolgano la scuola per il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Amministrazione (in particolare, per quel che riguarda la scuola dell'infanzia e quegli ordini di scuola in cui quotidianamente si consuma il pranzo, un concreto impegno per la differenziazione tra secco ed umido).

Nella prospettiva delineata dal nuovo protocollo siglato nel 2007, il rilancio del "Progetto Scuolambiente" sarà mirato ad un diverso rapporto con la Provincia di Bologna e al coinvolgimento non solo di Hera, ma anche di Atc, per la valorizzazione del trasporto pubblico. Nell'ottica del rilancio di questo complesso di iniziative la rassegna annuale dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole, "Il cielo in un'aula", nella primavera 2006 ha rappresentato una prima occasione di riflessione nell'ambito di un convegno che ha coinvolto la Provincia e la Regione.

Uno sforzo sarà inoltre compiuto per estendere l'educazione ambientale anche al di fuori dell'ambito scolastico, attraverso iniziative specifiche coordinate con altri settori dell'Amministrazione nell'ambito del più vasto progetto "Bologna Città Educativa".

Sempre in funzione dell'attività didattica e divulgativa, è stato istituito anche lo showroom "Energia e ambiente" realizzata fisicamente presso l'Istituto Aldini Valeriani. Ha l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di attività didattiche, sia presso lo showroom stessa sia attraverso interventi mirati nelle scuole, in accordo con gli istituti nell'ambito dei diversi percorsi curriculari.

Mensilmente viene prodotta una newsletter che è inviata a oltre 500 indirizzi di posta elettronica, e si va ad affiancare ad altre iniziative a tema di informazione.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI</b>
------------------------------------	--

### **Le risorse idriche**

In merito ai consumi e alle politiche di risparmio idrico, in conseguenza della definitiva attribuzione delle specifiche competenze al settore Ambiente e Verde Urbano, si sono riscontrate le seguenti azioni, suffragate da recenti studi tecnici, come quelli a maggiore efficacia a medio termine :

- realizzazione di interventi di risparmio sulle utenze comunali;
- promozione di iniziative di risparmio in coordinamento con ATO5 ed Hera nell'ambito dell'attuazione del Piano di Conservazione della Risorsa e del nuovo PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Provincia di Bologna ;
- predisposizione di strumenti normativi (NTA PSC e RUE) per promuovere/richiedere l'adozione di dispositivi di risparmio idrico;
- prosecuzione delle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione, con la distribuzione di kit retrofit alle utenze, presso le sedi di quartiere, circoli per anziani e scuole.

In merito al tema degli scarichi, lo stato conoscitivo dell'impatto del sistema urbano bolognese sui corpi idrici recettori deve essere ulteriormente implementato al fine di definire le priorità d'intervento per i possibili progetti di risanamento sul reticolo idrografico.

Per il 2009 si prevede di proseguire nelle seguenti iniziative:

- approfondimento e definizione delle criticità del sistema idrografico legate a scarichi non collettati ed interferenze tra rete fognaria e reticolo idrografico superficiale, tramite l'aumento dell'interazione con gli organi tecnici (Provincia, ATO5, Arpa ed Hera);
- mappatura del territorio non servito da fognatura (area collinare e di pianura) sul quale insistono edifici abitati non dotati di autorizzazione allo scarico; traduzione delle criticità riscontrate in proposte operative da inserire nei piani degli investimenti di ATO5, se trattasi di agglomerato urbano; traduzione delle criticità in provvedimenti per il risanamento a carico del privato per il territorio al di fuori dell'agglomerato.

### **Il sistema del verde urbano**

Bologna è stata tradizionalmente all'avanguardia nella pianificazione del verde pubblico, stabilendo precise regole per garantire l'equilibrio tra costruito e spazi pubblici. Ora questo equilibrio si è in parte spezzato e la città ne soffre. Bologna ha bisogno di nuovi parchi e aree verdi e, in proposito, vale la pena ricordare gli interventi di maggiore rilevanza previsti nei prossimi due anni.

Nel corso del 2008 hanno preso l'avvio i lavori per due nuove e importanti aree verdi, una localizzata nel quartiere San Vitale e l'altra nel quartiere San Donato. Presso il nucleo di San Donnino, infatti, è in corso di realizzazione un significativo intervento che, dopo un lungo processo di partecipazione e in conseguenza

dell'acquisizione da parte del Comune di Bologna di un'ampia porzione di terreno, metterà a disposizione dei bolognesi, già nella seconda metà del 2009, un nuovo parco che si svilupperà tra la via San Donato e viale Europa (tra la cintura ferroviaria e il nastro della tangenziale), connettendosi con un complesso di ampie aree verdi già presenti in zona. Contestualmente alla conclusione dei lavori sulla componente verde, si completeranno anche le opere per la realizzazione della sede per l'associazione di volontariato che si è candidata alla gestione del nuovo parco; l'edificio è concepito secondo criteri di bio-edilizia.

Sempre nel corso del 2009, si concluderanno anche i lavori del parco di via Larga, circostante il nucleo di Villa Pini, la cui progettazione è scaturita da un laboratorio di urbanistica partecipata. Il quartiere San Vitale, a fronte anche della ristrutturazione del fienile annesso all'edificio padronale, sta peraltro mettendo a bando non solo l'immobile, ma anche la gestione della nuova area verde, sulla scorta di una modalità di affidamento che ha già dato importanti risultati in altre aree verdi di Bologna.

Un altro significativo intervento, a lungo atteso dai bolognesi, è la realizzazione del secondo lotto del parco di Villa Contri, al quartiere Reno, che consentirà di dare compimento alla sistemazione dell'ampia area destinata a verde e compresa tra via della Barca, il cimitero della Certosa e l'asse attrezzato. In questo caso, nei primi mesi del 2009 prenderanno l'avvio i lavori per la realizzazione della nuova e strategica area verde, sia per quanto riguarda la porzione di competenza comunale, sia per quella la cui attuazione è in carico a soggetti privati.

Sempre nel corso del 2009 proseguiranno gli interventi relativi al completamento del parco Lungoreno (alcune ampie porzioni di lungo fiume sono state sistemate e aperte alla fruizione pubblica a fronte di convenzioni con altri enti). Gli interventi in programma consentiranno di dare ulteriore continuità (in sintonia con quanto indicato negli obiettivi del PSC) al sistema del verde che accompagna il principale corso d'acqua di Bologna.

Nel corso del prossimo anno, poi, attraverso una collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna, sarà possibile rendere fruibile l'importante area dei Prati di Caprara, destinata a divenire uno dei principali parchi cittadini.

Nei primi mesi del 2009, infine, anche a fronte dell'istituzione di uno specifico gruppo di lavoro intersettoriale (la cui responsabilità è in capo al settore Ambiente e Verde Urbano) e che ormai opera da tre anni, prenderanno l'avvio i primi interventi di riqualificazione (almeno parziale) del principale parco bolognese, i Giardini Margherita, nel rispetto di un progetto più complessivo di cui sono oggi disponibili le principali linee guida.

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare poi progressiva concretezza alle ipotesi in passato elaborate sulla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.). In questo senso il PSC ha esplicitato precisi indirizzi in merito alla salvaguardia dei cosiddetti cunei di pianura, fornendo peraltro indicazioni in relazione ai nuclei (Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale e l'ex vivaio comunale presso San Sisto) da cui iniziare a realizzare i parchi-campagna. Per il parco città-campagna di Villa Bernaroli, si è già sostanzialmente da parte del quartiere Borgo Panigale una prima fase del progetto attraverso l'affidamento ad una ASP dei terreni agricoli circostanti la villa. Il progetto, peraltro, è inserito con funzioni prototipali nell'ambito di una attività di valenza provinciale che abbraccia il territorio compreso tra la via Emilia e la Bazzanese, dalla sponda sinistra del fiume Reno alla sponda destra del torrente Samoggia.

### **Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde**

Contestualmente all'adozione del nuovo RUE, nel Regolamento del Verde saranno definite le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo del verde pubblico, ma anche disciplinando in modo più rigoroso i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale. Nel corso del 2009, tra l'altro, verrà adottato un nuovo strumento informatico gestionale che consentirà una gestione più coerente e controlli più efficaci ed efficienti nell'ambito della salvaguardia del verde privato.

### **Piano di tutela della collina**

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura, nonché un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, per i prossimi anni sono in previsione interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, e la cui manutenzione straordinaria è stata parzialmente trascurata, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

In questo senso, uno dei principali parchi collinari, quello di Villa Ghigi, è stato ormai da tre anni assegnato, dal punto di vista manutentivo e gestionale, alla fondazione omonima, nell'ottica di una progressiva valorizzazione e della definizione di precise funzioni didattiche, culturali e di conservazione naturalistica e storico-paesaggistica.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>TUTELA DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>
------------------------------------	--

### **Tutela dai campi elettromagnetici**

Per quanto riguarda il tema della tutela dai campi elettromagnetici, comprendenti la rete di distribuzione dell'energia e le problematiche connesse alla telefonia mobile e all'emittenza radio televisiva, l'attività in essere risulta regolata dalle competenze che la LR 30/00 assegna ai Comuni.

Appare importante per il Comune per il 2009 affrontare questi temi non solo ponendo attenzione al rispetto dei vincoli fissati dalla legge, ma mettendo in atto iniziative che prevedano il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse e pongano i presupposti per una pianificazione in grado di minimizzare il rischio (anche solo presunto) per la salute. Tale metodo di lavoro implica una forte interazione fra i diversi Settori comunali interessati (Ambiente e Verde Urbano, Attività Produttive e Commerciali, Patrimonio solo per citarne alcuni) e richiede un adeguato supporto tecnico.

In questo ambito risulta di particolare rilievo l'attività connessa al "Tavolo di programmazione partecipata sulle antenne della telefonia mobile" quale luogo di confronto sul tema e strumento di partecipazione e informazione della cittadinanza.

Allo stato attuale, in cui le reti di telefonia sono ormai completamente implementate, si apre una fase in cui sarà importante completare il quadro conoscitivo degli impianti installati al fine di programmare eventuali interventi volti alla minimizzazione degli impatti.

Per quanto concerne gli impianti radio-televisivi, in seguito all'approvazione del PLERT da parte della Provincia di Bologna, per il prossimo anno è prioritaria la riorganizzazione dei siti presenti sulle colline al fine di pervenire ad un risanamento sanitario-ambientale e paesaggistico. Per questi motivi la partecipazione al Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale istituito dalla Provincia di Bologna e costituito oltre che dalla Provincia stessa dai Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro e Sasso Marconi, risulta un'attività di fondamentale importanza per trattare finalmente il sistema dell'emittenza radiotelevisiva in un'ottica complessiva.

Infine, per quanto concerne la rete di distribuzione dell'energia, appare utile proseguire l'attività di valutazione delle principali criticità conducibili alla presenza di elettrodotti ad alta tensione analizzando eventualmente le priorità di interrimento di tratti di linee aeree.

Pertanto gli obiettivi per il 2009 sono così sintetizzabili:

- prosecuzione del coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del "Tavolo di programmazione partecipata sulla telefonia mobile", finalizzata a garantire trasparenza e fruibilità pubblica dei dati e delle rilevazioni, e a concertare la pianificazione degli interventi in quest'ambito;

- completamento del quadro conoscitivo degli impianti di telefonia mobile, determinandone le criticità connesse all’impatto ambientale sanitario e paesaggistico, e verifica delle possibilità di nuova collocazione anche su proprietà comunale;
- individuazione di soluzioni per il risanamento dei siti radiotelevisivi della collina di Bologna, tramite partecipazione al Gruppo di lavoro interistituzionale istituito dalla Provincia di Bologna;
- completamento dell’attività di valutazione delle principali criticità conducibili alla presenza di elettrodotti ad alta tensione.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>CONTROLLO DEI SERVIZI</b>
------------------------------------	------------------------------

### **La partecipazione all’Agenzia di Ambito di Bologna e il servizio gestione rifiuti**

L’attuazione della L.R. 25/99 ha prodotto l’istituzione delle Agenzie d’Ambito che hanno la funzione di gestione del ciclo della risorsa idrica e del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Per quanto attiene il ciclo rifiuti, ATO5 (l’agenzia territorialmente competente per Bologna) ha attivato dal 2005 il contratto con HERA S.p.A., applicando la norma di salvaguardia per le aziende operanti. In carico all’Amministrazione sono rimaste le competenze relative alla gestione di alcuni servizi esclusi dal ciclo rifiuti, che vengono, con apposito atto, affidati direttamente ad HERA. Spettano al Comune anche la gestione dei rapporti con altri enti (esterni ed interni) e con l’azienda in termini di gestione operativa, oltreché le valutazioni e le proposte per nuove o diverse modalità del servizio per il miglioramento qualitativo dello stesso. Inoltre in carico All’amministrazione è rimasta la gestione contabile e finanziaria con il gestore.

Sulla scorta di quanto premesso, nel corso degli ultimi due anni il settore Ambiente e Verde Urbano ha svolto un ruolo fondamentale, in collaborazione con ATO5, nella definizione dei processi di ottimizzazione del servizio. Nel 2005 è stato condiviso un piano di efficientamento dei servizi di spazzamento e raccolta mentre nel 2007 è stata attuata una riorganizzazione del servizio che dovrebbe consentire livelli prestazionali più idonei al contesto urbano. Per il 2008, invece, è stato attuato l’incremento prestazionale relativo allo spazzamento e sanificazione dei portici, che ha portato a coprire 400 km/anno di portici, rispetto ai 200 del 2004.

Sempre nel corso del 2008 è stato avviato un progetto legato all’incremento della raccolta differenziata con l’obiettivo di raggiungere, all’inizio del 2009 la quota del 35% di RD attraverso l’applicazione di nuove e più efficienti modalità di raccolta (porta a porta e monomateriale) già adottati (a partire dall’estate 2008) su ampie zone della città. Per il 2009 è previsto un ulteriore perfezionamento di questa attività, in modo da tentare di avvicinarsi sempre più agli obiettivi indicati dal D.Lgs 152/06 in materia.

L’attività di analisi di qualità ed efficacia dei risultati è effettuata anche attraverso l’Osservatorio provinciale sui rifiuti, organismo gestito dalla Provincia che ha come obiettivo l’analisi ed il confronto delle dinamiche degli andamenti delle raccolte, in particolare la raccolta differenziata, e le strategie per il raggiungimento degli obiettivi di legge. Inoltre nel corso del 2009 verrà redatto un documento nel quale viene ipotizzata una pianificazione volta al raggiungimento dei risultati predetti, che prende in considerazione anche il finanziamento richiesto dal Comune di Bologna nell’ambito del piano di azione ambientale regionale.

Inoltre essendo ATO basata una convenzione tra Comuni e Provincia, vengono periodicamente condivisi tutti gli strumenti, anche amministrativi, quali il regolamento sulla gestione dei rifiuti, che l’agenzia intende porre in essere sui territorio. Particolare attenzione viene dedicata al delicato passaggio da tassa a tariffa.

E’ infine già stato perfezionato il nuovo sistema informativo che ha consentito, attraverso la visibilità dei dati contenuti nei database di archiviazione del call center di Hera, una più pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.



### **Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale**

La gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di spazzamento stradale risulta una complessa attività, governata da ATO5 e affidata a HERA. L'attività di controllo e eventuale sanzionamento è regolata dal contratto di servizio sottoscritto tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore.

Anche se l'Amministrazione comunale non risulta investita di competenza diretta, si riscontra la presenza di una elevata interfaccia con l'utenza e la presenza di potenziali contenziosi per la qualità del servizio, con particolare riferimento a situazioni critiche, nei confronti della quali l'agenzia d'ambito ha avviato un proprio progetto di monitoraggio.

Nel corso del 2009, in conseguenza delle modifiche normative che prevedono una nuova ripartizione delle competenze tra enti locali ed agenzia d'ambito, sarà necessario rivisitare e ridefinire le attività di accertamento connesse al servizio, anche per quanto concerne gli aspetti economici in ragione dell'approssimarsi della scadenza del periodo di salvaguardia.

### **La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni**

L'acquisizione e la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dai finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, dal 1 maggio 2008 la manutenzione del verde pubblico si attua attraverso un principale strumento (il nuovo Global Service Verde) attraverso il quale si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale. Nel nuovo Global sono peraltro confluite le risorse che, in precedenza, hanno affiancato la manutenzione ordinaria, utilizzate in forma di appalti aperti per integrare gli interventi previsti, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

L'appalto di servizio continuerà ad essere supportato da altri strumenti di gestione, come per esempio il ricorso a convenzioni con associazioni, comitati e cittadini, che costituisce una opportunità di grande interesse. I circa 100 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 180 ettari, dimostrano come la gestione in affido del verde pubblico sia una prassi ormai consolidata nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di sensibilizzazione.

La sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato negli ultimi anni soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi è stata incentivata tale iniziativa, denominata "Verde Insieme".

### **Disinfestazione, derattizzazione e lotta alla zanzara tigre**

La recente diffusione in ambito regionale di virus (Chikungunya, Dengue, West Nile) trasmessi da insetti vettori impone una maggiore attenzione alla lotta sia alla zanzara tigre e sia alle zanzare autoctone, idonee alla trasmissione di alcuni virus diffusisi nella bassa bolognese e in altre parti dell'Emilia Romagna.

Pertanto per il 2009 occorre ampliare la soglia di attenzione sui diversi tipi di zanzara, evidenziando le aree più critiche attraverso monitoraggio iniziale, individuazione delle aree fonte, piano di controllo dell'insetto nelle aree fluviali, luoghi di ovideposizione della zanzara autoctona, valutazione sui trattamenti necessari. Sul campo delle attività consolidate, oltre agli interventi ordinari e straordinari in area pubblica e alla consueta attività ordinatoria, viene garantito un servizio tempestivo di interventi di emergenza in presenza di casi di contagio virale per malattie trasmesse dalla zanzara stessa.

Si sta adattando ed implementando il sistema di gestione informatizzata degli interventi di disinfestazione e derattizzazione, attivo dal 2009.

Per quanto attiene gli interventi di derattizzazione, per il 2009 si vuole approfondire il piano di controllo della popolazione murina in ambito urbano, dotandosi di ulteriori strumenti di controllo e attuazione, sia con interventi strategici e sistematici sulle aree a forte criticità sia con interventi mirati laddove si verificano condizioni di infestazione lamentate dai cittadini o verificate a seguito di monitoraggio del territorio.

### **Inconvenienti e criticità igienico ambientali**

L'attività, nel corso del 2008, ha evidenziato la presenza di criticità connesse al patrimonio edilizio (impiantistica non a norma, contesti di degrado abitativo, presenza di amianto) verificate con frequenza variabile da sopralluoghi dell'Azienda USL e dietro un rilevante numero di segnalazioni da parte di cittadini.

A tale situazione si affianca la problematica di abbandono di rifiuti in aree private, sia per rifiuti di origine edile che di tipo urbano, anche in prossimità di insediamenti abusivi.

Per il 2009 si ritiene necessario attuare lo sviluppo di iniziative a tutela della sicurezza impiantistica, del contenimento dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e di bonifica da amianto, attraverso le seguenti iniziative:

- Proseguimento dell'attività ordinatoria sulle criticità sopra riportate;
- aumento dell'interazione con i soggetti interessati e con gli organi tecnici (AUSL e ARPA);
- verifica del contesto che genera le problematiche igienico ambientali (persone incapaci di intendere e volere, problematiche sociali, presenza di senza fissa dimora, coesistenza di abusivismo, animali infestanti, aree in attesa di sviluppo urbano, etc.), anche tramite tavoli tecnici tra i diversi settori di competenza;
- aggiornamento dei regolamenti di riferimento.

## Servizi per la conservazione e manutenzione della città

### Opere pubbliche

#### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009 – 2011

Gli obiettivi strategici del Settore confermano, anche per il triennio 2009-2011, le linee programmatiche previste dal programma di mandato ed integrano e completano gli obiettivi già declinati per gli anni precedenti 2007 e 2008.

Il 2009 si profila come un anno impegnativo dal punto di vista finanziario, per cui l'elencazione degli interventi prioritari, nell'ambito delle più ampie scelte strategiche proprie della struttura, comporta una selezione sofferta.

Si confermano, quali attività primarie, sostenute dai contenuti economici della programmazione triennale, l'obiettivo di governo e attuazione del programma triennale degli investimenti, la manutenzione e conservazione del patrimonio edilizio esistente, con riferimento agli edifici, agli impianti e alle strade della rete viaria urbana e il potenziamento dell'edilizia scolastica.

L'attività del Settore è orientata anche alla ricerca e definizione di modalità di realizzazione di interventi sul patrimonio pubblico con il contributo di privati o di altri enti (sponsorizzazioni per la conservazione del patrimonio storico e monumentale, accordi con altri enti e/o privati, ecc.), nonché alla definizione di parametri e standard che garantiscano il livello qualitativo delle opere pubbliche, comunque realizzate (Presidio dello standard qualitativo).

#### Potenziamento dell'offerta di edilizia scolastica.

Si conferma per il 2009 l'obiettivo che era stato delineato negli anni precedenti.

Nel 2008 è stato ultimato il nido dell'infanzia, realizzato con la modalità della concessione di costruzione e gestione, di Via Piave, nel Quartiere Porto, mentre è stata avviata la realizzazione del nido dell'infanzia, anch'essa prevista con la modalità di concessione di costruzione e gestione, di Via Felice Battaglia, nel quartiere Saragozza, la cui ultimazione è prevista per settembre 2009.

Nel 2009 verrà aggiudicata la concessione di costruzione e gestione del nido di Via della Villa, realizzato su area comunale con il contributo della Regione Emilia Romagna.

E' inoltre prevista la redazione di un progetto che razionalizzi l'uso scolastico dell'area delle scuole Grosso, nel Quartiere Navile, il cui intervento centrale consiste nella realizzazione di una nuova scuola materna a 4 sezioni: tale intervento sarà oggetto di confronto con i quartieri e con i cittadini, mediante tavoli partecipati nei quali condividere nuove proposte di uso del territorio e di modalità di erogazione dei servizi.

Nel 2008 è stato ottenuto un primo assenso dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il paesaggio al piano complessivo di intervento sul comparto Montagnola: sulla base di tale assenso è stata prevista, per il 2009, la redazione del progetto del nido dell'infanzia di Via Capo di Lucca.

Sempre nello stesso comparto, è prevista l'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori di completamento delle scuole (nido dell'infanzia e scuola dell'infanzia) Giaccaglia Betti.

L'obiettivo ulteriore è di perfezionare alcuni accordi con altri enti finalizzati alla possibilità di reperire sul territorio spazi per edilizia scolastica.

### **Manutenzione e conservazione della funzionalità del patrimonio edilizio esistente**

L'obiettivo è il miglioramento continuo dello stato di manutenzione del patrimonio comunale e, comunque, di quello destinato ai servizi ai cittadini, comprese le funzioni destinate ai comuni da specifiche normative.

Nel corso del 2008, come previsto, sono stati aggiudicati i servizi globali di manutenzione viaria ed edilizia: nel corso del 2009 si metteranno a punto fra Comune di Bologna e aggiudicatari le modalità di comunicazione, monitoraggio e controllo del servizio, verificando la validità del modello attualmente in corso alla luce delle variazioni introdotte dai nuovi contratti.

Sarà anche necessario ottimizzare gli interventi, sottoscrivendo accordi operativi con altri enti che operano sul territorio ( Hera, in particolare), per ottenere la migliore efficienza del sistema ed efficacia delle azioni.

Saranno messi in atto altri strumenti per implementare il presidio del patrimonio, facendo ricorso anche ad accordi con privati, nei limiti ammessi da norme e regolamenti comunali: a questo proposito si prevede di ultimare, nel 2009, l'intervento di restauro e manutenzione straordinaria delle porte e di parte delle mura cittadine e di individuare, a seguire, altri partner privati per intervenire su altri tratti di mura.

### **Presidio di uno standard qualitativo elevato ed omogeneo, come elemento fondamentale della qualità dello spazio urbano**

L'Amministrazione Comunale ha individuato nella qualità dello spazio urbano uno degli elementi qualificanti del mandato ed ha attivato un gruppo di lavoro intersettoriale che individui eventuali criticità (procedimentali, amministrative, progettuali) e che indichi le possibili soluzioni.

Nel 2009 si prevede di proseguire la collaborazione con il Gruppo di Esperti, già avviata nel 2008.

### **Attuazione e governo del programma triennale degli investimenti.**

Il piano degli investimenti, compatibilmente con le risorse disponibili, prevede, oltre all'attuazione degli obiettivi relativi alla edilizia scolastica e alla manutenzione, la realizzazione di alcuni progetti qualificanti che consentono di dare attuazione ai programmi dell'amministrazione.

Il migliore e più razionale utilizzo delle risorse per dare attuazione a tutti gli interventi necessari è un obiettivo forte e continuativo del Settore.

## **Prospetto delle priorità tratte dalle linee programmatiche che saranno realizzate nel periodo 2009-2011**

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI EDILIZIA SCOLASTICA</b>
--------------------------------	--

### **Azioni e interventi:**

- Adeguamento funzionale e normativo, riduzione dei fattori di rischio nelle strutture esistenti
- Verifica continua degli standard qualitativi- prestazionali (già definiti ed utilizzati sia all'interno dell'ente che nei rapporti con gli esterni per valutare le nuove proposte progettuali) allo scopo di consolidare la cultura del contenimento dell'impatto ambientale, dell'utilizzo di forme di energia alternativa e del contenimento dei consumi energetici e di territorio.
- Perfezionamento di procedure amministrative, anche su patrimonio esistente, tendenti all'ottenimento di tutte le certificazioni definitive degli immobili comunali (accatastamenti, collaudi statici, ecc.)
- Attivazione di nuovi tavoli partecipati, sede di confronto con l'utenza per condividere i contenuti e gli obiettivi di interventi rilevanti: area scolastica scuole Grosso nel Quartiere Navile.

- Approfondimenti progettuali delle fasi già concluse di progettazione partecipata da sottoporre a nuovo confronto con i cittadini: Nido di Via Capo di Lucca.

#### Principali attività 2009:

- Completamento scuola dell'infanzia Giaccaglia Betti e redazione del progetto del nuovo Nido dell'infanzia di Via Capo di Lucca. L'obiettivo, già dichiarato nel 2008, con scadenza biennale, è quello di consolidare le risultanze del tavolo partecipato avente per tema la riqualificazione del comparto Montagnola, dopo avere ottenuto, nell'ambito di un accordo sottoscritto nel settembre 2008, il parere favorevole della Soprintendenza per i beni Architettonici e per il Paesaggio, completando la scuola dell'infanzia/nido dell'infanzia all'interno del Padiglione della Direttissima. Verrà inoltre redatto il progetto del nuovo nido di Via Capo di Lucca, in previsione della dismissione del Nido dell'infanzia De Giovanni.
- Realizzazione della nuova scuola elementare Drusiani a 15 classi, nell'ambito dell'accordo di programma GD: l'obiettivo consiste nella attivazione delle procedure di gara entro il primo trimestre 2009, avvenuta l'acquisizione dell'area alla fine del 2008, ed avendo, conseguentemente approvato il progetto esecutivo dell'opera.
- Completamento dell'intervento di ristrutturazione, con aumento della capienza, del Nido dell'infanzia Gramsci nel Quartiere Reno: previsione apertura della struttura settembre 2009.
- Inizio dei lavori per la realizzazione di una nuova scuola materna a 3 sezioni in via Gioannetti nel Quartiere San Donato.
- Pubblicazione del bando per la realizzazione del nido dell'infanzia in Via della Villa, a seguito della sottoscrizione di un accordo quadro con la Regione Emilia Romagna l'8 marzo 2008, ed avvio del cantiere.
- Sottoscrizione di accordo con la Provincia di Bologna per la realizzazione di un nido dell'infanzia ed una scuola dell'infanzia nel complesso dell'Ex Maternità in Via delle Tovaglie (con il Settore Territorio e Urbanistica e con il Settore Patrimonio)

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DELLA FUNZIONALITÀ DEL PATRIMONIO (EDILIZIO, STRADALE, RETI)</b>
--------------------------------	--

#### Azioni e interventi:

- Gestione dei nuovi contratti di servizio globale, definizione delle modalità di interfacciamento, comunicazione, controllo e monitoraggio previsti dal nuovo contratto, con l'obiettivo di fornire risposte in tempi brevi alle esigenze, raccordando le necessità manutentive ordinarie a quelle straordinarie.
- Potenziamento del controllo sull'operato delle imprese titolari del contratto di 'Global Service' e di tutti i soggetti terzi che intervengono sul patrimonio ( Hera, Enel, gestori di reti, ecc.). Tale controllo si potrà tradurre, in particolare, in un più assiduo riscontro della qualità degli interventi eseguiti e della tempistica d'intervento.
- Previsione di azioni, all'interno dei contratti di servizio globale, mirate al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, parallelamente all'incremento della sicurezza nella fruizione della rete viaria urbana (completamento della manutenzione straordinaria della rete semaforica cittadina).
- Individuazione di strumenti operativi per il coinvolgimento di privati nella conservazione di ambiti urbani, in particolare vie, piazze, monumenti, coerentemente con le previsioni dei nuovi regolamenti del Comune di Bologna relativi a sponsorizzazioni e finanziamenti di privati (anche in attuazione di accordi sottoscritti da altri settori).

**Principali progetti:**

- Intervento di monitoraggio e consolidamento strutturale delle torri Garisenda ed Asinelli, sulla base dell'atto convenzionale sottoscritto con la Fondazione del Monte di Bologna consistente nella posa in opera di un sistema di monitoraggio e nel consolidamento delle torri: in corso l'attività di consolidamento della Torre Garisenda.
- Intervento di manutenzione straordinaria di porte cittadine, sulla base dell'atto convenzionale sottoscritto con CNA e Banca di Bologna: ultimazione lavori prevista primavera 2009. A seguire si prevede di estendere la collaborazione con i privati per il restauro di altre porzioni di mura (mura di porta lame)
- Riordino definitivo, oltre che condivisione con altri settori dell'Amministrazione Comunale, dei criteri per la classificazione delle strade componenti la rete viaria urbana ai fini della individuazione dei titolari degli interventi manutentivi.
- Individuazione dei criteri per la predisposizione della gara per l'affidamento del servizio di gestione della rete cittadina del gas

**OBIETTIVO  
PROGRAMMATICO****PRESIDIO DELLO STANDARD QUALITATIVO, COME ELEMENTO FONDAMENTALE DELLA  
QUALITÀ DELLO SPAZIO URBANO****Azioni e interventi:**

- Verifica continua e aggiornamento di capitolati prestazionali comuni a tutti gli attuatori, siano essi l'ente o privati o altri enti, al fine di garantire uno standard qualitativo comune (tale condivisione va estesa ai destinatari dei beni in quanto manutentori), controllo delle opere, controllo dei contratti / convenzioni/ concessioni.
- Revisione e omogeneizzazione di procedimenti e regolamenti che impattano la qualità urbana.
- Attività di controllo e sorveglianza delle opere realizzate da soggetti attuatori diversi affinché sia condiviso lo standard qualitativo delle opere da realizzare e, successivamente, mantenere.

**Principali progetti:**

- Completamento delle opere previste dal Programma di Riqualificazione Urbana Manifattura Tabacchi, rispetto dei tempi relativi e dei finanziamenti. Dopo l'ultimazione dell'intervento di riqualificazione del vecchio porto, nel 2009 si prevede l'esperimento della gara per la realizzazione del Giardino del Cavaticcio che prevede, di concerto con la direzione di MAMbo, la posa di opere d'arte provenienti dalla GAM o di nuovo impianto.
- Alta sorveglianza della sistemazione di Via Gorki, nel quartiere Navile e dell'area compresa fra le Vie S. Donato, Garavaglia, della Villa e Salvini nel quartiere San Donato nell'ambito del progetto "Bella fuori" finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Validazione del progetto esecutivo ed Alta sorveglianza degli interventi previsti sulla rete viaria urbana, con particolare riferimento alle interferenze con la viabilità adiacente, nell'ambito dell'attuazione del sistema del Trasporto Pubblico a Guida Vincolata (C.I.V.I.S.).
- Alta sorveglianza delle opere eseguite da Società Autostrade sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;
- Alta sorveglianza delle opere eseguite sulla rete viaria urbana da RFI per la eliminazione dei passaggi a livello, da TAV per la realizzazione del sistema ad alta velocità nel nodo di Bologna e da Società Grandi Stazioni per l'interramento di Viale Pietramellara ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;

**Azioni e interventi:**

- Individuazione di modalità di esecuzione finalizzate all'attivazione di nuovi canali di finanziamento.
- Confronto con l'utenza, e in generale con i quartieri, per il presidio e la condivisione degli obiettivi di alcuni interventi rilevanti in materia di miglioramento e razionalizzazione della rete viaria (rotatorie, marciapiedi, abbattimento barriere architettoniche, piste ciclabili, ecc.).
- Riordino degli archivi del Settore, finalizzato ad una migliore conoscenza del patrimonio comunale e alla razionalizzazione degli usi e degli interventi. Tale attività si inserisce a valle della attività (completata nel 2008) di trasferimento degli archivi correnti, variamente distribuiti sul territorio, in un unico archivio di supporto alla nuova sede dei servizi unificati del Comune di Bologna nei locali di proprietà comunale posti in via Zanardi.  
La documentazione reperita nel corso dell'attività svolta nel 2008 permette di elaborare un progetto di archiviazione, da attivare nel 2009, i cui tempi di attuazione sono proporzionali alle risorse impiegabili, ma da cui non si può prescindere.

**Principali progetti:**

- Trasferimento degli uffici giudiziari nella nuova sede di Palazzo Pizzardi: i lavori, a cura della proprietà del Palazzo, saranno ultimati entro il 30 giugno 2009, data per la quale è prevista la consegna dei locali. Nel primo semestre 2009 (con il Settore Acquisti) sarà necessario prevedere il trasferimento vero e proprio, e, successivamente, la eventuale riduzione in pristino degli immobili lasciati liberi (in collaborazione con il Settore Patrimonio ed Acquisti)
- Progetto di restauro e riuso del Palazzo Comunale: l'obiettivo del Settore, d'intesa con la struttura di Missione per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è pervenire al bando per la esecuzione dei lavori in argomento. Poiché il procedimento è di competenza di detta struttura, non si ritiene di potere avanzare previsioni temporali sull'avanzamento del progetto durante il 2009.
- Museo Morandi: casa d'artista: l'intervento consiste nella ristrutturazione e restauro della "casa della Fondazza". L'opera, in parte finanziata con contributo di privati, sarà completata entro il 22 gennaio 2009. Successivamente si provvederà agli allestimenti e le dotazioni fisse, per l'importo di Euro 350.000,00.
- Asse Lungo Savena: perfezionati gli espropri entro il 2008, si prevede di esperire la gara ed iniziare i lavori (durata 24 mesi).
- Rotatorie: si prevede, perfezionate le procedure di acquisizione delle aree, di affidare i lavori per la realizzazione delle due rotatorie: Lenin/Felsina e Peglion/Tuscolano.
- Piscina Carmen Longo: si prevede, esperita la gara per la individuazione dei progettisti dell'opera, di pervenire al progetto esecutivo entro il 2009, da approvare ai fini del successivo finanziamento.

## Gestione e valorizzazione patrimoniale

### Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2009-2011

Si premette che l'attività del Settore Patrimonio si esplica nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna, ovvero di terzi, con applicazione sia nell'ambito delle compravendite che dei contratti di locazione/concessione/convenzioni attive e passive, nonché nella gestione degli immobili di proprietà comunale utilizzati per funzioni istituzionali.

Le funzioni attribuite al Settore permettono di sviluppare nel triennio 2009-2011 linee programmatiche di particolare rilevanza sia nell'ambito della valorizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, che nella prosecuzione di un monitoraggio delle posizioni immobiliari con coinvolgimento di altri Settori ed altri enti pubblici, al fine di una regolarizzazione giuridica, amministrativa-gestionale ed inventariale.

La gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa di contratti di particolare complessità, completa il quadro delle linee programmatiche del Settore che si presenta con forte rilevanza esterna.

### Gli obiettivi programmatici

- **Valorizzazione degli immobili di proprietà comunale disponibili, attraverso operazioni di vendite, locazioni, convenzioni, concessioni**

Il Comune di Bologna ha in proprietà diversi immobili con varie destinazioni che nell'arco di tempo considerato possono rendersi disponibili e per i quali vengono messi in atto, anche d'intesa con altri Settori interessati, procedure o di riutilizzo ovvero di dismissione, quali ad esempio immobile Via De Poeti 4, Fossolo 2, Via Brugnoli., Via Oretti.

- **Valorizzazione degli immobili di proprietà comunale in precarie condizioni manutentive attraverso l'apporto dei privati tramite operazioni di valorizzazione dell'intervento di recupero**

Il Comune di Bologna ha in proprietà diversi immobili rientranti nel proprio patrimonio che versano in precarie condizioni manutentive e per i quali non sono previsti interventi di recupero ai fini istituzionali e quindi non ricompresi nel piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti. La loro destinazione urbanistica, prevalentemente pubblica, non ne rende, inoltre, possibile la vendita. Tali condizioni impediscono l'ordinaria riassegnazione penalizzando quindi la messa a reddito degli immobili nello stato attuale.

Il loro riutilizzo presuppone pertanto un intervento manutentivo di particolare entità, per il quale si rende necessario avviare procedure complesse di riassegnazione.

- **Intese con la Provincia di Bologna per il raggiungimento di accordi patrimoniali circa la destinazione di beni di reciproco interesse**

A seguito della ricognizione dei rispettivi beni immobili ed al fine dell'attuazione delle rispettive politiche dei servizi, si è definita una nuova intesa per il nido e la scuola dell'infanzia dell'ex-Maternità e si andrà ad impostare la permuta immobiliare principalmente tra Via Dalla Volta e Via Libia

- **Gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa correlata alla nuova sede dei Servizi Comunali**

In attuazione delle delibere, degli indirizzi di Giunta e dei contratti, assunti negli anni precedenti, nel 2009 continuerà l'attività di gestione patrimoniale (sopralluoghi, riconsegne) e giuridica-amministrativa (disdette/recessi) nonché il costante monitoraggio contabile in rapporto agli sviluppi gestionali. Analisi e proposte per il patrimonio di proprietà comunale che si rende progressivamente disponibile.



▪ **Gestione patrimoniale della logistica e gestione contrattuale in riferimento alla nuova sede degli Uffici Giudiziari**

In attuazione del contratto sottoscritto nel 2006 per l'assunzione in locazione dell'immobile posto in via D'Azeglio 38 da adibire a sede degli Uffici Giudiziari, la cui consegna dovrà avvenire successivamente all'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale a cura e spese della proprietà, e comunque prevista per il 30 giugno 2009, il Settore Patrimonio procederà nei tempi e nei modi, di concerto con gli altri Settori interessati, a preordinare le attività di natura contabile, amministrativa e tecnica, necessarie per l'intervento di riordino della logistica degli Uffici Giudiziari.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE DISPONIBILI ATTRAVERSO OPERAZIONI DI VENDITE, LOCAZIONI, CONVENZIONI, CONCESSIONI</b>
--------------------------------	---

**Azioni, interventi e progetti**

In attuazione dell'obiettivo programmatico saranno intraprese azioni di natura tecnica e contrattuale, con riferimento in particolare alla predisposizione di aste pubbliche per la vendita del patrimonio abitativo e non abitativo, e per concessioni in uso (locali siti in Via S. Felice ex-mensa atc). Nel 2009 si completerà l'attività amministrativa relativa alla vendita dei lotti del piano particolareggiato di Ca' dell'Orbo, a cui si aggiunge una prima anche di valorizzazione di lotti siti in Comune di Minerbio.

Alcune delle attività inerenti l'obiettivo vengono realizzate in collaborazione con altri Settori interessati. Continua l'attività di supporto per il rinnovo della convenzione con la Fondazione Teatro Comunale e al conferimento in proprietà o in uso di alcuni beni rilevanti per entità e valore.

Nel triennio di riferimento si regolarizzerà la situazione dei fiorai e marmisti della Certosa e continuerà l'attività inerente il riscatto di diritti di superficie degli alloggi costruiti in aree Peep

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE IN PRECARE CONDIZIONI MANUTENTIVE ATTRAVERSO L'APPORTO DI PRIVATI TRAMITE OPERAZIONI DI VALORIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI RECUPERO</b>
--------------------------------	--

**Azioni, interventi e progetti**

In attuazione dell'obiettivo programmatico continueranno le azioni per l'offerta sul mercato degli immobili per i quali non sono previsti interventi di recupero ad uso istituzionale. Inoltre si concluderanno le stime del valore degli immobili proposti per l'autorecupero.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>INTESE CON LA PROVINCIA DI BOLOGNA PER IL RAGGIUNGIMENTO DI ACCORDI PATRIMONIALI CIRCA LA DESTINAZIONE DI BENI DI RECIPROCO INTERESSE</b>
--------------------------------	--

#### **Azioni, interventi e progetti**

In attuazione dell'obiettivo programmatico si completeranno le azioni per giungere alla rispettiva cessione dei beni.

La regolarizzazione delle reciproche posizioni immobiliari verrà attuata attraverso varie forme d'intesa, attivando quindi iter di natura tecnica, giuridica e amministrativa in riferimento ad esempio a permuta o concessioni.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>GESTIONE PATRIMONIALE, GIURIDICA E AMMINISTRATIVA CORRELATA ALLA NUOVA SEDE DEI SERVIZI COMUNALI</b>
--------------------------------	---

#### **Azioni, interventi e progetti**

Gran parte dell'attività inerente l'obiettivo è effettuata di concerto con i Settori interessati ed in particolare con la Direzione Operativa ed il Settore Lavori Pubblici. Nel 2009 proseguiranno i sopralluoghi per la verifica dello stato attuale dei locali in uso all'Amministrazione Comunale al fine di valutare gli interventi di ripristino, sia di immobili condotti in locazione per i quali è previsto il recesso, che di immobili di proprietà.

Sulla base del nuovo progetto di rifunzionalizzazione di Palazzo D'Accursio, corrisponderanno attività per recessi, seguite dalle attività tecniche per la riconsegna degli immobili condotti in locazione e valutazioni per la valorizzazione degli immobili di proprietà.

<b>OBIETTIVO PROGRAMMATICO</b>	<b>GESTIONE PATRIMONIALE DELLA LOGISTICA E GESTIONE CONTRATTUALE, IN RIFERIMENTO ALLA NUOVA SEDE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI</b>
--------------------------------	--

#### **Azioni, interventi e progetti**

In base al contratto sottoscritto per l'assunzione in locazione dell'immobile posto in Via D'Azeglio 38, il bene sarà consegnato il 30 giugno 2009.

Nel 2009 e 2010 si procederà alle operazioni di trasferimento degli uffici attualmente dislocati in varie sedi del territorio cittadino, da attuare in costante collaborazione e condivisione con il Settore Lavori Pubblici.

In base agli sviluppi logistici e gestionali, si procederà con l'attività di natura giuridica e amministrativa per le disdette contrattuali, nonché con ripristini e consegne degli immobili attualmente condotti in locazione, affiancata da un'attività costante di monitoraggio contabile.